



L'EVENTO

Trieste ricorda la fine dei 40 giorni titini

Buon afflusso in piazza Unità per il debutto della ricorrenza nonostante le limitazioni TALLANDINI / ALLE PAG. 24 E 25

IL 13 LUGLIO CON MATTARELLA

Pahor alla Foiba il consenso è trasversale

/ A PAG. 25



dal cuneo fiscale alle attività da casa

LAVORO, LE NOVITÀ PER 16 MILIONI DI DIPENDENTI

Lunedì 15 giugno l'inserto di 8 pagine

IN OMAGGIO con IL PICCOLO

Scaglioni, aumenti e detrazioni: gli esempi di come cambia la busta paga
Così funziona il sistema per chi è in cassa integrazione
Smart Working richieste e regole aggiornate

LA RIPARTENZA IN REGIONE

Da oggi si può andare in Slovenia Fedriga firma: si torna a ballare

Lubiana anticipa di 48 ore la liberalizzazione dei transiti ai residenti Fvg
Nuova ordinanza del Fvg per le sale giochi, i cinema e - dal 19 - le disco



Massimiliano Fedriga

Il governo di Lubiana anticipa di 48 ore l'apertura dei confini ai residenti del Friuli Venezia Giulia. Da oggi quindi si potrà transitare liberamente. Lo ha annunciato il governatore Massimiliano Fedriga dopo una telefonata con il premier sloveno Janez Jansa. Intanto, la Regione anticipa a lunedì la riapertura di sale gioco, cinema, teatri e - dal 19 giugno - delle discoteche.
/ DA PAG. 4 A PAG. 7

VIRUS / COMMERCIO

/ A PAG. 6

La stagione dei saldi slitta al primo agosto Negozianti soddisfatti

L'emergenza coronavirus finisce per stravolgere anche l'avvio della stagione dei saldi estivi.



LAVORO, CALANO ASSUNTI E PARTITE IVA IN FVG PRIMI EFFETTI DEL COVID

/ A PAG. 21

PORTO / ALLE 12 LA GRANDE MOBILITAZIONE A TRIESTE



Zeno D'Agostino, il presidente del Porto destituito la scorsa settimana

Dj set e magliette speciali per il "D'Agostino-Day"

Trieste si ritroverà questa mattina alle 12 in piazza Unità, il cuore della città dove i lavoratori portuali hanno voluto trasferire la protesta a difesa di Zeno D'Agostino.
/ ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ / A PAG. 23

SERVE UN VACCINO ANTI-BUROCRAZIA

VIRUS / IL CUP NON ACCETTA LE VECCHIE PRESCRIZIONI

Tutti in coda dal dottore per rifare le impegnative

Sballottati dal Cup al medico di medicina generale, costretto a fare i salti mortali per star dietro a tutte le richieste di pazienti che si presentano in ambulatorio per ottenere una nuova prescrizione di visite

specialistiche ed esami strumentali come ecografie, Tac e risonanze. Un vero e proprio "caos impegnative", segnalato dal Sindacato nazionale autonomo medici italiani.
PIERINI / ALLE PAG. 4 E 5

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio

+ 39 345 2355013

Numero Verde
800 833 233

TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D
SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C
OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

TRENI

Riecco le Frece ma c'è la sorpresa: sparita la linea da Trieste a Roma

Tornano i treni regionali, ma sono dimezzati i Frecciarossa direzione Roma. Annunciati, con il nuovo orario, solo su Udine, non su Trieste, dove invece, già da inizio giugno, era ricomparso il collegamento veloce su Milano.
BALLICO / A PAG. 15

tuttolibri
e ilpiccololibri
OGGI

Il Piccolo + 32 pagine di lettura a € 1,90



GIOMA
FORNITURA E POSA IN OPERA
Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc



GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

Il caso a Trieste

MANAGERITALIA

La solidarietà



«A Trieste stiamo vivendo un momento surreale nel bel mezzo di una crisi epocale. Non è pensabile che un bravo manager come Zeno D'Agostino, che tutti riconoscono abbia rilanciato il porto e creato sviluppo e occupazione, venga destituito per una circostanza kafkiana». Così commenta Sandro Caporale, presidente di Manageritalia Friuli Venezia Giulia, commenta la vicenda Anac. «La politica ad ogni livello si assuma le sue responsabilità e risolva il caso».

SPI CGIL

Il lavoro di una vita



Anche una rappresentanza del sindacato pensionati Cgil parteciperà oggi alla manifestazione in appoggio alla riconferma di Zeno D'Agostino alla presidenza dell'Autorità portuale. «È essenziale - precisa la sigla di cui Roberto Treu è segretario regionale - sostenere un'attività fondamentale di questa città, nella quale abbiamo speso un'intera vita, dare continuità alla crescita del porto e perseguire un'idea di sviluppo della città integrata con l'Europa».

PARTITO DEMOCRATICO

Il paradosso



«Voglio manifestare la vicinanza del Pd a Zeno D'Agostino, a cui va un forte ringraziamento per il grande lavoro che ha svolto per Trieste e per la portualità italiana. La normativa anticorruzione e anti conflitti di interesse è importante e necessaria, ma è auspicabile una condivisione tra forze politiche e strutture tecniche per eliminare storture che portano ad effetti paradossali». Lo scrive in una nota Matteo Bianchi, responsabile nazionale del dipartimento Economia del Mare del Pd.



LA PROTESTA

Sette giorni fa il primo atto al varco quattro

Quella di oggi non sarà la prima mobilitazione a favore di Zeno D'Agostino. Una settimana fa il manager ricevette la solidarietà dei lavoratori portuali in presidio davanti al varco 4. In quell'occasione tra fumogeni e abbracci i "camalli" lanciarono una promessa: «Pronti a tutto pur di riavere il nostro presidente».



Dj set e t-shirt speciali per il "D'Agostino-Day" sul palco di piazza Unità

Alle 12 la grande mobilitazione a sostegno dell'ex presidente dell'Authority. In scaletta interventi ufficiali intervallati a hit anni '90. Drappi blu alle finestre

Andrea Pierini / TRIESTE

Dalle magliette con la scritta "El presidente non se toca" ai drappi blu alle finestre. Dai rappresentanti politici agli esponenti del mondo della politica. Ci saranno tanti ingredienti diversi in quella che si annuncia come una grande giornata di mobilitazione collettiva.

Trieste si ritroverà questa mattina alle 12 in piazza Unità, il cuore della città dove i lavoratori portuali hanno voluto trasferire la protesta a difesa di Zeno D'Agostino, l'ex presidente dell'Autorità portuale decaduto per effetto del verdetto dell'Anac. Una dimostrazione di unità e orgoglio cittadino in attesa del verdetto romano previsto a fine mese. È stata fissata infatti per le 9 del 24 giugno davanti al Tar del Lazio l'udienza in cui verrà discussa la richiesta di sospensione del dispositivo dell'Anticorruzione. Richiesta avanzata come noto sia dalla Torre del Lloyd sia dello

stesso D'Agostino, allontanato appunto dalla presidenza a causa dell'incarico analogo ricoperto in precedenza nella società controllata Ttp.

Andando con ordine, quella di questa mattina sarà qualcosa di diverso rispetto ad una "classica" protesta. Basti pensare che in piazza verrà allestito un palco da dove il dj Alex Bini, in forma totalmente gratuita, presenterà i vari interventi, alternati a musica verosimilmente non da camera. «Faremo ballare la piazza - conferma lo stesso Bini - con canzoni anni '90, quelle conosciute da tutti». D'Agostino sarà presente fin dall'inizio, ma a parlare per primi saranno i sindacati con Stefano Puzzer, in veste di "semplice" lavoratore portuale, Sasha Colautti delle Usl, Massimo Giurisevich del Comitato lavoratori portuali di Trieste, Michele Piga della Cgil, Marco Rebez della Uil, Giulio Germani della Cisl e a chiudere l'Associazione Trieste con Riccardo Laterza. Non mancherà il

mondo della cultura rappresentata dagli scrittori Veit Heinichen e dal giornalista e scrittore Paolo Rumiz. Sarà poi la volta della politica con il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Tempo massimo tre minuti ciascuno. A chiudere la mattinata sarà ovviamente Zeno D'Agostino con l'invito dei lavoratori a ripetere i concetti detti sabato scorso davanti al varco quattro allo scopo di far capire l'importanza di questo momento per Trieste.

Per quando riguarda bandiere e vessilli non ci saranno limitazioni. Si potranno portare quelle sindacali o di partito con l'appello a privilegiare l'alabarda bianca su sfondo rosso: il simbolo della città. La manifestazione dovrebbe durare circa un'ora. Sono state stampate delle magliette bianche con la scritta "El presidente non se toca. Portuali de Trieste 13 giugno 2020". Saranno poi create le t-shirt dei "dockers (portuali, ndr) trie-

Il primo a prendere la parola sarà Stefano Puzzer in veste di semplice lavoratore dello scalo. Poi spazio ai sindacalisti

In rappresentanza del mondo della cultura attesi gli scrittori Veit Heinichen e Paolo Rumiz

Sul fronte della battaglia legale è fissata per il 24 giugno l'udienza al Tar del Lazio sulla sospensiva

stini" sulla falsa riga di quelle realizzate a Genova dove i "camalli" hanno creato una linea personalizzata riservata al personale. L'associazione Trieste ha inoltre invitato i cittadini ad esporre alle finestre dei drappi blu, come il mare, con lo scopo di manifestare solidarietà, ma anche una richiesta di tutela del lavoro.

Successivamente i fari si sposteranno sulla capitale, in attesa dell'udienza del 24 giugno davanti al Tar, dove Authority e D'Agostino, rappresentati dallo studio legale Alpa di Roma e dal professor Munari di Genova, hanno presentato ricorso contro il dispositivo dell'Anac chiedendo la sospensiva urgente la quale consentirebbe allo stesso D'Agostino di tornare alla guida del Porto. In un secondo momento dovrebbe arrivare la sentenza definitiva sul merito del dispositivo Anac.

Ieri sera intanto il presidente decaduto ha partecipato alla diretta Facebook organizzata da Trieste e coordinata da Andrea Nicolini e Riccardo Laterza. D'Agostino ha ripercorso gli anni alla guida dello scalo sottolineando il grande lavoro fatto sulle infrastrutture e nella messa in rete del sistema tra il porto e il retroporto. «Il pubblico deve disegnarle - ha sottolineato riferendosi alle infrastrutture - poi il privato deve metterci le merci. Quando qualcuno si presentava a Trieste abbiamo azzerato i contributi lavorando sulle durate delle concessioni e sui margini nella progettazione. Il porto è un insieme di competenze da valorizzare coinvolgendo però realtà esterne come quelle della scianza presenti in città». —

Il caso a Trieste



Il direttore nazionale dell'Agenzia esclude tagli a favore di Venezia
«Non scherziamo. Pronti a rilanciare l'asse con la Torre del Lloyd»

«Nessun declassamento per le Dogane di Trieste»

L'INTERVISTA

Il depotenziamento della sede triestina dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non avverrà. Lo assicura il direttore generale Marcello Minenna, che annuncia pure l'avvio di un tavolo tecnico con l'Autorità portuale su corridoi ferroviari e punti franchi. Sulla stasi del regime di esenzioni l'alto funzionario resta prudente, ma ne sottolinea l'importanza per stimolare industria e occupazione. **Circolano voci insistenti sul depotenziamento degli uffici triestini dell'Agenzia a favore della sede di Venezia...** Non scherziamo. La prima visita del direttore generale dell'Adm è stata fatta proprio a Trieste. E si è subito stabilito un rapporto sinergico con l'Autorità portuale e definito una serie di temi da affrontare. Purtroppo, ogni tanto, bisogna pure accettare qualche "fake": basterebbe conoscere l'ordinamento dell'Agenzia per rendersi conto che nulla di questo sta avvenendo. **Quali le sinergie per il porto? Quali necessità e rischi per una terra di frontiera?** L'Agenzia ha aperto un tavolo tecnico con l'Autorità portuale su tre tematiche: corridoio ferroviario, oleodotto e porto franco. Logistica, energia e produ-



Marcello Minenna

zione industriale sono questioni strategiche per il Paese e rappresentano, per Trieste, la naturale conseguenza della sua vocazione storica. In particolare, il porto franco va sicuramente considerato in una logica di potenziamento sia delle attività di trasformazione dei prodotti che, più in generale, dell'indotto. A questo fine va studiata la logistica e servono analisi quantitative per far sì che diventi una grande opportunità per Trieste e contribuisca a sviluppare le potenzialità di tutto il territorio. Più in generale, in considerazione del ruolo della città, ritengo indispensabile implementare l'attività di intelligence dell'Adm e non escludo in un prossimo futuro di dislocare sul territorio nazionale, e il riferimento va soprattutto alle aree di confine, sale analisi a supporto di tale attività. **L'applicazione del regime dei punti franchi resta anco-**

ra sospesa però. Si muoverà qualcosa?

Che si "muova qualcosa" è alla base della linea direzionale che ho ritenuto di imprimere all'Agenzia delle dogane e dei monopoli. D'altronde, il motto "nec spe nec metu" (né con speranza, né con timore, ndr) ha sempre caratterizzato la mia attività di servitore dello Stato.

Il tavolo rischia di essere azoppato dall'assenza del presidente D'Agostino. Preoccupato?

Prima della visita a Trieste non avevo mai avuto occasione di conoscere personalmente il presidente, pur apprezzandone le indiscusse doti manageriali. Sono bastati pochi minuti per stabilire tra noi un elemento di condivisione di un valore chiave e cioè che bisogna implementare la capacità di un territorio di creare indotto anche tramite la trasformazione della produzione. Il tutto per il bene di Trieste e del Paese.

Il progetto sulla digitalizzazione delle procedure doganali nei porti riguarderà anche Trieste?

Trieste è al centro del progetto e non solo. Ritengo che una fondamentale sinergia con l'Autorità possa svolgersi su diversi fronti anche con una partecipazione più attiva dell'Agenzia alle attività dei comitati portuali. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In stand by dopo l'intervento a gamba tesa dell'Anticorruzione anche il possibile ingresso di Duisburg nella compagine di Ferneti

Dal terminal ungherese nell'area ex Aquila agli accordi con la Cina Le tante partite aperte

IL FOCUS

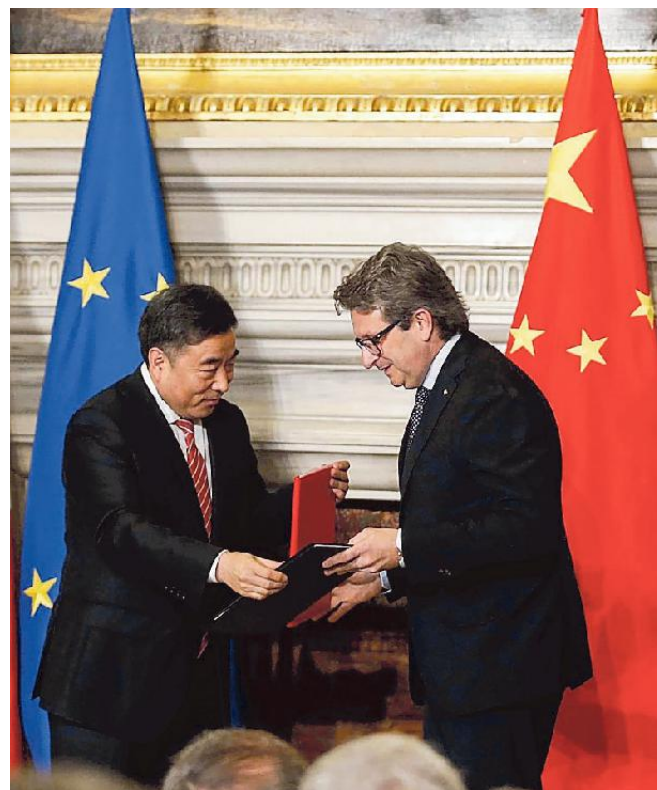
Diego D'Amelio / TRIESTE

Lo sviluppo del porto rischia di rimanere una deludente incompiuta dopo la decadenza dall'incarico di Zeno D'Agostino. Prima il commissariamento e poi la presidenza nel 2016 hanno visto il manager veronese impostare un ambizioso lavoro sul fronte mare e nel retroporto: una semina il cui raccolto avrebbe dovuto concretizzarsi nei prossimi mesi. Sfida da far tremare i polsi, perché D'Agostino era chiamato a dimostrare che le grandi prospettive (e le molte promesse) possono diventare realtà, dopo che il riordino della manovra ferroviaria e le suggestioni aperte dalla Via della seta hanno permesso prima di far finalmente funzionare lo scalo e poi di proiettarlo all'attenzione internazionale.

«C'è solo un presidente», cantano i portuali, e per quel presidente è fondamentale portare a casa almeno qualcosa delle partite aperte, lasciandosi poi la possibilità di decidere se rimanere per il secondo mandato o scegliere altre strade professionali, come si sussurra da più parti. Cosa abbia portato D'Agostino a guadagnare tanto consenso in città è sotto gli occhi di tutti. E sembra una provocazione che l'interprete della rinascita dello scalo sia partito molto semplicemente dal ridurre il numero di manovre per far uscire i treni dal porto, velocizzando così la movimentazione delle merci. Sta qui e nell'approvazione del piano regolatore dei moli – pianificato ai tempi di Claudio Bonicioli – la sua forza.

Dopo la messa in sicurezza, è cominciata la proiezione verso l'esterno, che ora potrebbe arrestarsi, perché è vero che il commissariamento affidato al braccio destro Mario Sommariva assicura continuità, ma è vero anche che molti rapporti costruiti a livello internazionale poggiano sulla fiducia nei confronti di D'Agostino.

Ma cosa rischia di rimanere un sogno, se il ricorso al Tar non desse l'esito sperato? Ultima in ordine di tempo c'è la questione dell'ingresso del mega terminal terrestre di Duisburg nella compagine societaria dell'inter-



LA STORICA FIRMA
LO SCORSO ANNO A ROMA
L'INCONTRO CON SONG HAILIANG

In salita la strada del coinvolgimento asiatico Cccc nella partecipazione al raddoppio della capacità ferroviaria

porto di Ferneti. Dimostrazione dell'interesse tedesco a trovare una via meridionale di accesso marittimo alla Mitteleuropa: le trattative attendevano un incontro dal vivo per formalizzare i dettagli e il coronavirus ci ha messo del suo a dilatare i tempi, ma ora l'inconferibilità di D'Agostino complica il quadro.

Il presidente stava inoltre lavorando per sciogliere il nodo della banchina ungherese nell'area ex Aquila. A luglio compirà un anno la firma del protocollo con il governo magiaro, ma tutto sembra fermo nonostante lo stesso D'Agostino avesse annunciato tempi brevi per l'accordo col ministero dell'Ambiente sulla bonifica dei terreni. Inutile dire che la decisione dell'Anac somma incognita a incognita.

E poi c'è il bersaglio grosso, ovvero il rapporto con la Cina, che alcuni pettegolezzi considerano la causa della caduta del presidente. Sulla Via della seta D'Agostino ha giocato un ruolo giudicato forse troppo autonomo nei palazzi romani, ma l'Anac

non fa di queste valutazioni e la "manina" dietro al famoso esposto alla Finanza va cercata sul territorio. Resta però il fatto che la cessata presidenza incide sui rapporti col Dragone e D'Agostino doveva concretizzare l'accordo con Cccc sull'export di vino.

Sembra invece sfumato da mesi il coinvolgimento del colosso asiatico a Trieste. Cccc avrebbe dovuto partecipare al raddoppio della capacità ferroviaria del porto, avviato con il presidente saldo in sella e capace di proseguire anche senza capitali stranieri. Un piano da concludere entro il 2025 per mettere la freccia su Capodistria: tanti ancora sono però i tasselli da sistemare, dalla stazione di Aquilinia a quella che sorgerà al posto dell'area a caldo della Ferriera. E su quest'ultimo nodo, se l'assenza di D'Agostino non inciderà sulla firma dell'Accordo di programma, potrebbe avere ricadute indirette sulle trattative che Piattaforma logistica sta conducendo con China Merchants e con soggetti europei interessati a entrare nella partita del Molo VIII. Il famoso partner industriale in grado di mettere sul tavolo danari e traffici, senza cui lo sviluppo del porto si fermerebbe in mezzo al guado, mentre D'Agostino attende il pronunciamento del Tar e comincia a ricevere corteggiamenti per assumere la presidenza dei porti di Venezia o di Genova se le cose a Trieste finissero male. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TS TRASPORTI

Stop Smartbus

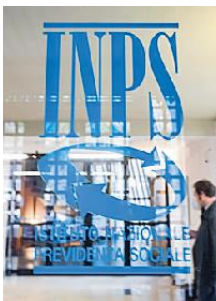


Sarà sospeso a Trieste da lunedì il servizio a chiamata Smartbus attivato nelle settimane scorse, su indicazione delle autorità, durante i giorni più critici dell'emergenza sanitaria per garantire, lungo le direttrici più frequentate, un adeguato distanziamento a bordo.

Dalla settimana prossima, con l'entrata in vigore dell'orario estivo e il mitigarsi della crisi, tutti i collegamenti di linea della TriesteTrasporti torneranno al 100 per cento della produzione e anche il servizio a chiamata, avviato a livello sperimentale sull'altipiano nel 2019, farà un passo indietro.

NUOVI APPUNTAMENTI

Inps al telefono



Da lunedì il servizio di relazione con il pubblico dell'Inps sarà potenziato con un servizio di richiamata telefonica a domicilio da parte dell'istituto. I cittadini potranno prenotare l'appuntamento con un funzionario dell'Inps dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Si può prenotare ai numeri 0481 389200 (Gorizia) e 040 3781200 (Trieste); al Contact Center - servizio Sportelli di Sede ai numeri 803 164 (gratuito da fisso) e 06 164 164 (a pagamento da mobile), via app o sul sito.



Tutti in coda dal dottore per rifare le impegnative di Tac, visite ed ecografie

Il sindacato dei medici di base denuncia il caos prescrizioni. «I Cup non accettano le vecchie prenotazioni e i pazienti corrono a rifarle». Riccardi: «Risolveremo»

Andrea Pierini / TRIESTE

Sballottati dal Cup al medico di medicina generale, costretto a fare i salti mortali per star dietro a tutte le richieste di pazienti che si presentano in ambulatorio per ottenere una nuova prescrizione di visite specialistiche ed esami strumentali come ecografie, Tac e risonanze. Un vero e proprio "caos impegnative", segnalato dal Sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snami), deciso appunto a denunciare la situazione estremamente critica esplosa al termine dell'emergenza Covid-19.

«Con la riapertura delle pre-

notazioni - spiega il presidente regionale Stefano Vignando - è emersa una situazione di grossa difficoltà, resa ancora più critica dall'assenza di chiarezza sulle disposizioni trasmesse dalle Aziende ai cittadini. I pazienti si sono sentiti dire dagli operatori dei Cup che le prescrizioni per esami e visite prenotati in passato, e poi sospesi causa coronavirus, non erano più valide né utilizzabili. Il consiglio degli operatori è stato quello di rivolgersi ai medici di medicina generale per rifare l'impegnativa o per modificarla. I dottori si sono quindi trovati con un numero decisamente importante di pazienti negli

studi. Molti colleghi non hanno una segreteria e, oltre al lavoro ordinario, si ritrovano quindi a dover gestire anche questa situazione. Il paradosso è che molte delle ricette, secondo gli operatori dei Cup "scadute", erano state emesse dai colleghi specialisti».

Come moto con l'esplosione della pandemia le Aziende sanitarie avevano sospeso le visite non urgenti, quelle di tipologia P (programmata) e D (Differibile) e le visite di controllo già programmate. Il lockdown è durato circa 70 giorni e con la fase due l'attività è ripresa attraverso la riprogrammazione delle visite sospese. Solo nell'Azienda sani-

taria universitaria Giuliano Isontina si parla di quasi 68 mila appuntamenti. Sono poi riprese le prenotazioni della minoranza delle B (Brevi) le quali unitamente alle U (Urgenti) non erano mai state interrotte. La quasi totalità delle ricette per visite specialistiche e altre prestazioni erano state però prescritte nel periodo antecedente il lockdown. Quel tipo di impegnativa ha una scadenza che varia sulla base dell'urgenza: B prevede una prenotazione entro 4 giorni, D entro 15 e P entro 60. L'erogazione dei servizi di tipo B devono avvenire entro 10 giorni dalla data di prenotazione, le D entro 30 giorni

per le visite e 60 per gli accertamenti diagnostici e le P entro 120 giorni. La regione Piemonte per ovviare a questo problema ha emesso una nota nella quale si invita il personale a «evitare il rinvio del paziente al prescrittore» inteso come medico di medicina generale, pediatra o specialista.

Il sindacato inoltre lamenta uno scarso confronto con la Direzione centrale salute. «Ricordiamo - aggiunge Vignando - che in tema di durata della validità delle impegnative e di procedure e percorsi, altre Regioni sono già intervenute. Ci saremmo aspettati anche dalla Direzione centrale salute puntuali e precisi indirizzi. Forse ci saranno anche state ma né alle organizzazioni sindacali, né ai medici di medicina generale è arrivato nulla. Eppure i pazienti si sono rivolti proprio ai loro dottori di riferimento per conoscere i tempi delle nuove visite. I medici di famiglia, non avendo ricevuto istruzioni o comunicazione, non sapevano però cosa rispondere. Cosa avremmo dovuto dire ai pazienti, di andare a cercarsi da soli le risposte sui giornali?».

Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, dal canto suo conferma di essere a conoscenza della situazione: «Stiamo lavorando per individuare la soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligatoria all'ingresso test della temperatura e autodichiarazioni

Alla Bianchi tornano in funzione la vasca scoperta e i centri estivi

LO SPORT

Riaprirà al pubblico oggi a Trieste la vasca scoperta della piscina "Bruno Bianchi", dalle 10 alle 20.30. Non sarà possibile usufruire di lettini e sdraio e non si potrà stendere il proprio asciugamano a terra, ma ci

sarà la possibilità di fare una sosta, dopo la nuotata, su sedie e panchine, appositamente distanziate. Lunedì, all'esterno, inizieranno anche i centri estivi, per bambini dai 6 agli 11 anni, organizzati dalla Fin Plus Trieste, che quest'anno collabora anche con il progetto Ricreaestate del Comune di Trieste. Tutti i bambini che

prenderanno parte all'iniziativa, dovranno essere in regola con la specifica certificazione medica di attività non agonistica per gli allievi della scuola nuoto e dovranno presentare agli istruttori la "autodichiarazione per atleti tesserati", firmata dai genitori. Tutti gli allievi dovranno venire in piscina con il costume già indossato



Tuffi nella vasca esterna della piscina Bianchi a Trieste

sotto i vestiti, in modo da velocizzare le operazioni di spogliatoio.

Intanto il nuovo orario per il nuoto libero, per tutti, è in vigore a partire da oggi, da lunedì a venerdì, dalle

10 alle 19.30 nella piscina scoperta, e dalle 19.30 fino alle 21.30 nella vasca coperta. Sabato l'orario per il pubblico sarà 10-20.30 e domenica 9.30-14.30 in vasca scoperta, con la possibilità

di entrare all'interno in caso di maltempo. All'ingresso resta l'obbligo dell'autodichiarazione 445/2000, la misurazione della temperatura, l'uso della mascherina fino all'accesso in acqua, la doccia saponata e il passaggio per la vaschetta lavapièdi, prima del piano vasca. Restano attivi i percorsi distinti, tra entrate e uscite, secondo le nuove norme di sicurezza. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla segreteria della Fin Plus Trieste, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 20, sabato e domenica dalle 9 alle 13. Al numero 040 306024, alla mail info@piscinabianchi.it sul sito www.piscinabianchi.it.

M.B.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il governatore firma la 17.ma ordinanza nel giorno in cui si registrano tre nuovi contagi e zero decessi. Via libera anche a fiere e congressi

Fedriga riapre da lunedì teatri, cinema e sale bingo Ok alle discoteche dal 19 Centri estivi, meno paletti

KJSDFHKJ

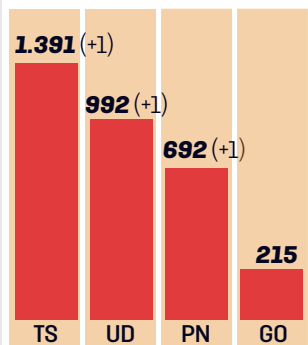
Marco Ballico / TRIESTE

Nel giorno in cui si registrano tre nuovi contagi in Fvg, ma nessun decesso, Massimiliano Fedriga firma l'ordinanza numero 17 dell'emergenza sanitaria. Non è il superamento, ma l'integrazione di quanto previsto nella numero 16, che rimane in vigore fino al 30 giugno. Con i contagi in diminuzione è però possibile riaprire qualche altra attività: rinviata al 19 giugno la ripartenza delle discoteche, da lunedì 15 giugno - sempre fino al 30, poi si vedrà - ecco dunque il via libera a sale giochi, sale scommesse, sale bingo e sale slot, ma anche a spettacoli aperti al pubblico che si svolgano in sale teatrali, sale concerto, sale cinematografiche e in altri spazi all'aperto. Ritornano pure fiere e congressi, pur tra le precauzioni in tempi di convivenza con il virus condivise con le altre regioni.

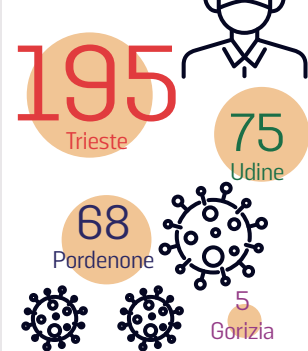
Nell'ordinanza, che consente per motivate esigenze connesse al percorso di studio il rientro e la permanenza nelle residenze universitarie da parte degli assegnatari di posti alloggio, rientra inoltre un'operazione di alleggerimento in materia di centri estivi. Un «passo avanti importante verso una condizione di normalità», sottolinea l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen, spiegando la semplificazione delle procedu-

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia
3.290 (+3) di cui



Deceduti
342 di cui



Attualmente positivi	176 (/)
Pazienti ricoverati in terapia intensiva	0
Pazienti ricoverati in altri reparti	18
Totalmente guariti	2.772 (+3)
Clinicamente guariti	68
Persone in isolamento domiciliare	90

re: «Per riaprire i centri estivi non serve più attendere l'autorizzazione dal Comune né dall'Azienda sanitaria, sarà sufficiente la Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività. I soggetti già in possesso delle autorizzazioni previste dalle linee guida del 3 giugno, o che hanno già presentato la domanda di autorizzazione, possono naturalmente procedere dal 15 giugno senza rifare l'iter così come modificato. Altro elemento molto atteso - rimarca Rosolen - è il via libera ai pernottamenti».

L'obiettivo è che i servizi dedicati ai bambini e ai ragazzi della fascia 0-17 anni «possano partire senza zavorre normative, giuridiche e psicologiche. Finora - precisa l'assessore - siamo stati costretti a mantenere una serie di restrizioni, semplicemente perché la Regione non aveva l'autonomia per attenuare le misure imposte dallo Stato centrale». Non manca la polemica: «Non è stato edificante assistere, per settimane, a continui e repentini cambi di rotta da parte di un governo nazionale che ha sistematicamente messo scuola, università e servizi per i bambini all'ultimo posto. Il Dpcm dell'11, finalmente, ha aperto un varco per ora circoscritto ai centri estivi. Attendiamo, con impazienza, che il compasso si allarghi a tutto il comparto dell'istruzione».

I protocolli di sicurezza, si legge ancora nell'ordinanza, sono quelli predisposti



Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

in conformità con le linee guida contenute in un allegato del Dpcm dell'11 giugno, integrate con il documento approvato dalla Conferenza delle regioni. Un dettato che spiega tutte le regole da adottare nelle attività riaperte: dalla cartellonistica informativa alla misurazione della temperatura corporea all'ingresso, dalla riorganizzazione degli spazi e delle apparecchiature alla garanzia del distanziamento dei clienti. Il gestore di sale giochi, scommesse e bingo è pure tenuto a calcolare e a gestire le entrate in tutte le aree per evitare assembramenti e, dove possibile, deve privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni. Mentre il personale di servizio ha l'obbligo della mascherina e di una frequente igienizzazione delle mani.

L'epidemia, intanto, continua a rallentare. I tre nuovi casi di ieri (uno a Trieste,

uno a Udine e uno a Pordenone) portano il totale dal 29 febbraio a 3.290 (1.391 a Trieste, 992 a Udine, 692 a Pordenone e 215 a Gorizia), di cui solo 17 nel mese di giugno. I deceduti sono 342 (195 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e cinque a Gorizia), mentre gli attualmente positivi (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sulle 24 ore rimangono stabili a 176. Per il terzo giorno consecutivo non risultano esseri ricoverati in terapia intensiva, mentre si trovano in altri reparti 18 persone (-4). Il vicepresidente e assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi completa l'informazione di giornata con i totalmente guariti (2.772, +3), i clinicamente guariti (68, +4) e gli isolamenti domiciliari (90, come giovedì). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

COME SUPERARE LA GRANDE ANSIA

La Grande Ansia. Come un libro a caratteri cubitali. Questo è quello che è accaduto in questi mesi. I più cominciano ora a capire un po' di quello che è avvenuto dentro di loro e come si possa star male non durante la chiusura, ma dopo quando le possibilità e le libertà si riaprono. La grande ansia perché tutto veniva coperto sotto un unico nome: Covid 2019. E ciascuno di noi lo ha provato: questo sentimento ci ha pervaso, invaso e perennato. Quello di cui soffrivamo un tempo pare essere sparito e ha prepotentemente preso il posto solo la grande ansia Covid 2019.

L'ansia è legata all'anticipazione di una possibile minaccia futura e mobilità molte difese del nostro corpo, palpitazioni, evitamento, preparazione alla fuga, iper vigilanza. Mano a mano che passa il tempo quella grande coperta che ci ottenebrava i sensi e che dava un nome a tutti i nostri disturbi, viene meno. Possono così riaffiorare le nostre questioni e le nostre ansie. Possiamo così ricominciare a dare un nome alle nostre angosce che non saranno più generalizzate su scala globale ma sarà la nostra esclusiva questione. Così tutto quello che abbiamo provato può e deve ricominciare ad avere un senso per noi singolarmente. Perché un dato evento mi ha ferito, è sicuro che ha un senso generale di popolo, ma in che punto ha colpito proprio me come si inserisce nella mia storia.

È un modo per ricominciare a tessere il filo della propria vita lasciando i terrori generalisti videotrasmessi a reti unificate e rimettere al centro la nostra questione e la nostra vita.

CANARIE

La vacanza forzata a Tenerife della cantante lirica Ciano

Nadia Pastorcich

È bloccata a Tenerife da gennaio insieme al marito Virginio. Ora Fulvia Ciano, professionista soprano, attende luglio per poter rientrare finalmente a Trieste, dove risiede da un paio d'anni. «Qui a Tenerife - racconta - dal punto di vista sanitario è piuttosto tranquillo. Ora hanno praticamente riaperto tutto. Il tem-

po è bello per cui si può andare in spiaggia. Inoltre non essendoci in questo momento turismo, si vive bene. È il secondo anno in cui noi veniamo qui a trascorrere l'inverno, da gennaio a marzo: mio marito, "milanese doc", non ama molto il freddo. Siamo sposati da quasi cinquant'anni e lui non ha mai visto la bora soffiare a 130 km/h».

In questi lunghi mesi di for-

zata vacanza, leggere, guardare un po' di televisione, ripensare al passato è stato naturale. Da un po' di tempo, il soprano aveva iniziato a raccogliere frammenti di vita che pian piano sono ritornati alla memoria. Tutto è partito da Trieste. «La mia passione per il canto è cominciata da ragazzina, quando andavo al cinema a vedere i film musicali. Ciò che mi ha colpita e che

ha dato inizio a tutto è stato un film su Verdi. Il tenore che interpretava i ruoli verdiani era Mario Del Monaco; un bell'uomo per il quale ho preso quelle cotte che si prendono da ragazzina. Ascoltavo sempre la radio, sperando di poterlo sentire. Ho cominciato così a cantare. Avevo una grande musicalità». Una sua amica l'aveva coinvolta nello studio del canto - cantavano in un coro. Nel frattempo il Teatro Verdi cercava delle giovani cantanti per il "Trittico" di Illersberg. «La mia maestra di coro mi fece fare l'audizione con il Maestro Glauco Curiel. Ho cantato la romanza di Norina del "Don Pasquale". Mi presero».

Da quel momento il teatro della città ha continuato a



FULVIA CIANO
SOPRANO, HA INIZIATO NEL CORO DEL TEATRO VERDI

«La situazione sanitaria qui ora è tranquilla e si può pure andare in spiaggia»

scritturarla per qualche anno. Verso la metà degli anni '60, grazie al concorso per giovani cantanti dell'AsLiCo la carriera di Fulvia prende il volo, toccando i teatri più importanti d'Italia. «Una volta, quando si faceva un'opera, la compagnia si radunava per le prove e si stava assieme, si andava a mangiare, si diventava amici. C'era un certo feeling. Con il tenore Paolo Montarsolo e il basso Luis Alva ero amicissima».

Ma Fulvia Ciano è anche una grande lettrice. «A Tenerife ho trovato una libreria di un ragazzo di Monfalcone - che combinazione! - dove ci sono libri riciclati, vecchi e nuovi. Puoi leggerli e riportarglieli per una modica cifra».

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il debutto dei saldi slitta al primo agosto

Commercianti soddisfatti: «Mossa giusta»

La giunta fissa il nuovo calendario delle vendite di fine stagione. Concessi ai Comuni spazi finanziari per nuove assunzioni

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

L'emergenza coronavirus finisce per stravolgere anche l'avvio della stagione dei saldi estivi che, in Friuli Venezia Giulia come in altre parti d'Italia, scatteranno con un mese di ritardo. Il via sarà dato il primo agosto, anziché il primo sabato di luglio come avveniva negli anni scorsi, per concludersi il successivo 30 settembre.

Il nuovo calendario è stato stabilito ufficialmente ieri dalla giunta Fedriga, approvando una delibera proposta dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. «La rimodulazione della data di inizio saldi è stata fatta per venire incontro alle esigenze degli esercizi commerciali - queste le parole dell'assessore Bini - co-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«La ridefinizione della data è stata decisa per venire incontro alle esigenze dei negozianti costretti ad un lungo stop»

stretti alla chiusura forzata in questa prima parte dell'anno». Positiva la reazione della Confcommercio regionale, il cui presidente Giovanni Da Pozzo così commenta la decisione della giunta di spostare l'inizio dei saldi. «Una scelta corretta, che va incontro agli operatori del settore - sottolinea Da Pozzo - e che potrà consentire alle imprese di pianificare l'attività pur in un contesto che rimane non poco complicato».

Un'auspicabile boccata d'ossigeno, insomma, per i commercianti regionali i quali potranno presentare la propria merce al pubblico a prezzo pieno per ulteriori trenta giorni. Regola, però, che non tutti gli esercenti al momento stanno seguendo. Sono in molti, infatti, ad aver optato fin dal

momento della riapertura a una serie di sconti, al fine di indurre i titubanti acquirenti a tornare ad affollare - pur negli ormai noti limiti - le corsie dei negozi.

Non solo commercio però. Novità in vista anche per gli enti locali regionali. Con una decisione della giunta avvenuta su proposta dell'assessore alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, la Regione consentirà l'utilizzo di propri spazi finanziari ai Comuni per assumere 10 nuovi dipendenti attraverso i quali garantire l'erogazione dei vari servizi. I Comuni che ne hanno fatto richiesta, dovranno utilizzare questa possibilità entro il 31 dicembre. A presentare l'istanza sono stati l'Uti Agro Aquileiese e i Comuni di Sappada, Savogna D'Ilsonzo, Camino al Taglia-

mento, Carlino e Corno di Rosazzo.

Sempre nella giornata di ieri, la giunta ha approvato il documento programmatico relativo all'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti. Una delibera che consente alla Regione di continuare ad accedere ai fondi statali. Come ha spiegato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, si tratta, «a fronte di un impegno regionale annuale di circa 36 milioni di euro, di un intervento statale attraverso il fondo sociale nazionale che da quest'anno ammonta a 13 milioni. «Per poter accedere a queste risorse - ha detto Riccardi - si rende necessaria una programmazione che tenga conto degli indirizzi nazionali. Sempre considerando che, a fronte

di 400 euro a persona erogati dallo Stato, la Regione, ne mette più del doppio».

Infine l'esecutivo regionale ha approvato il regolamento "Tifo Pulito", proposto dall'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che disciplinerà la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative ecosostenibili nell'ambito di manifestazioni sportive. Per il progetto sono stati stanziati a bilancio 180 mila euro. Il contributo sarà concesso alle società sportive che ne faranno richiesta per un importo massimo di 15 mila euro ciascuna e comunque pari a non oltre il 70% della spesa ritenuta ammissibile. La percentuale di copertura sale al 100% se questa risulterà inferiore o pari a mille euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DEL CONSIGLIO

Bagarre sulla proroga alle slot

SostegnoImpresa, sì unanime

TRIESTE

Dopo 30 ore di discussione l'aula ha dato il via libera ieri pomeriggio, con i soli voti del centrodestra, alla legge Omnibus, testo con oltre 100 articoli dedicati a materie diversissime tra loro: dalle autonomie locali allo sport, dalla famiglia all'energia. Ad accendere gli animi in particolare modo però è stata la decisione di prorogare per un anno lo spigni-

mento delle slot machine installate in sale giochi o bar vicini a luoghi sensibili. Lo stop, che da tre anni era fissato al 2 agosto 2020, adesso scatterà solo al 31 agosto 2021. Scelta gravissima per i consiglieri del Movimento 5Stelle, da sempre in prima linea contro il gioco d'azzardo. «Ancora una volta si sono privilegiati gli interessi di qualcuno sulla pelle dell'intera comunità - tuonano i pentastellati - . In

questo modo si consente a qualche locale che ospita gli apparecchi di avere degli introiti in più, ma gravando su persone fragili».

Critici verso la legge anche gli esponenti del Pd. «Anziché snellire l'apparato regionale e favorire il decentramento delle competenze, la giunta Fedriga, proseguendo la demolizione delle Uti, amplia ulteriormente l'organico della Regione, centralizzando funzioni

che sarebbero proprie del sistema degli enti locali», attacca Franco Iacop commentando l'articolo della legge omnibus che prevede l'incremento della dotazione organica della Regione da destinare agli Enti di decentramento regionale. Furio Honsell di Open ha salutato positivamente invece l'approvazione dell'articolo sulla rideterminazione dei compensi ai sindaci: nessuna indicazione concreta però, per ora, sugli importi dei possibili aumenti.

A difesa della Omnibus si è schierato il centrodestra. «Abbiamo introdotto norme importanti che danno risposta a imprese e famiglie», ha commentato Mauro Bordin (Lega) in sede di dichiarazioni di voto, evidenziando in partico-



IVIDEPOKER
SLITTA DI UN ALTRO ANNO IL TERMINE PER ELIMINARLI SE VICINI A SITI SENSIBILI

M5s in rivolta: «Così si avvantaggiano i bar a discapito delle persone fragili»

lare la soppressione dell'obbligo per i Comuni di aderire alla Centrale unica di committenza «che è la risposta della politica a una procedura di affidamento che ha creato notevoli difficoltà».

Nel pomeriggio è iniziata poi la maratona per approvare la legge sull'emergenza economica prodotta dal coronavirus. In serata è passato con voto unanime il ddl 94 SostegnoImpresa, pacchetto di norme contenenti ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive del Fvg. Qualche ora più tardi sono stati approvati sempre con voto unanime anche gli articoli della pdl 95 SostegnoEventi in tema di Disposizioni di sostegno al comparto degli eventi dal vivo e del cinema. —

La ripartenza: confini e Balcani

La Slovenia apre con 48 ore di anticipo ma soltanto ai residenti in regione

L'annuncio di Fedriga dopo un colloquio con Janša: il via libera da stamani. Lunedì sbarre alzate per tutti gli italiani

Stefano Giantin / LUBIANA

La Slovenia riapre i suoi confini da oggi, ma solo per i residenti in Friuli Venezia Giulia. Poi però, da lunedì 15 giugno, lo farà con tutti i cittadini italiani. È la doppia notizia arrivata ieri sera, anticipata in una nota del presidente della Regione Massimiliano Fedriga dopo un colloquio con il primo ministro sloveno, Janez Janša. Fedriga ha reso noto che «da domani mattina (oggi, ndr) riaprirà il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, anticipando così di 48 ore quanto

fine e i posti di controllo alla frontiera, anche se non è ancora chiaro se ci saranno controlli e di che tipo. L'apertura anticipata di due giorni rispetto al resto dell'Italia era un'ipotesi su cui Fedriga aveva fatto pressing da tempo e che era circolata anche durante la visita a Trieste dell'ambasciatore sloveno a Roma Tomaz Kunstelj, che aveva preceduto quella fatta a Lubiana lo scorso sabato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il quale.

Due giorni in meno di attesa per tornare in Slovenia dunque: pochi dal punto di vista temporale, non simbolico. «L'importante è il segnale che viene dato», non tanto le 48 ore, quanto la conferma che «i rapporti di buon vicinato tra Fvg e Slovenia sono una via preferenziale rispetto al resto del Paese», dice Fedriga aggiungendo che «da sempre c'è un rapporto privilegiato» tra Trieste e Lubiana e «il dato dei contagi» in Fvg è «decisamente il migliore del Nord Italia». Con Janša ho un «ottimo rapporto, sviluppato negli anni e ha dimostrato sensibilità ascoltando le nostre ragioni».

L'anticipazione dedicata al Fvg va un po' in controtendenza rispetto alle dichiarazioni di Di Maio, che aveva auspicato in generale aperture totali senza disparità regionali. «Penso sia semplicemente» il risultato «di rapporti di buon vicinato e situazioni contingenti, per una popolazione che vive sul confine, una parte della giornata in Slovenia, una parte in Fvg», la replica di Fedriga.

Anche il nostro Paese entra nell'elenco di quelli «sicuri» sotto il profilo epidemiologico

era già stato stabilito a livello nazionale», ossia la luce verde all'ingresso in Slovenia per tutti gli italiani. «Ringrazio il capo del governo sloveno per aver anticipato i tempi della riapertura dei confini al Friuli Venezia Giulia. Questo importante risultato è il frutto del costante colloquio portato avanti da sempre tra la nostra regione e la Repubblica di Slovenia», ha aggiunto Fedriga.

La Slovenia in serata ha confermato attraverso il sito ufficiale del governo l'inserimento del Fvg sulla lista delle zone «epidemiologicamente sicure», specificando che i residenti nella nostra regione potranno attraversare i valichi di con-



Al confine di Ferneti nei giorni scorsi: oggi le barriere si alzeranno per i residenti del Fvg FOTO LASORTE

Per il resto degli italiani ci vorranno altre 48 ore. Il via libera generale arriverà lunedì, ha reso noto ieri il governo sloveno dopo una seduta del Consiglio dei ministri. La riapertura totale agli italiani sarà assicurata da un'ordinanza che entrerà in vigore il 15 giugno, confermando le aspettative espresse il 6 giugno da Di Maio dopo l'incontro avuto a Lubiana con il suo omologo Anze Logar. Con l'ordinanza, l'Italia viene aggiunta «alla lista dei Paesi epidemiologicamente sicuri» assieme al Montenegro, ha stabilito Lubiana, di fatto estendendo all'Italia il regime

di libero transito che già oggi vige tra Slovenia, Austria e Ungheria. Il passaggio della frontiera sarà libero per italiani e sloveni, sia nei valichi principali sia in quelli «minori», ha precisato in serata l'ambasciata italiana a Lubiana.

La riapertura delle frontiere è il risultato di «un impegno diplomatico eccellente» di Farnesina e Di Maio, «che ha prodotto il risultato sperato nei tempi stabiliti dall'accordo raggiunto dal ministro» con Lubiana, ha dichiarato la deputata M5S del Fvg, Sabrina De Carlo. In tarda serata poi il tweet dello stesso Di Maio: il 15 via

da parte slovena «qualsiasi blocco con l'Italia» mentre da oggi «verrà rimossa la recinzione fra Gorizia e Nova Gorica, quindi saranno riaperti già i confini per i residenti in Friuli Venezia Giulia. Continuiamo a lavorare». Si torna – da oggi per il Fvg, da lunedì per l'Italia intera – all'epoca pre-coronavirus, a prima di quell'11 marzo in cui Lubiana aveva dato il via ai controlli al confine con l'Italia per contenere la diffusione del contagio, prima dei checkpoint, delle code di Tir, dei limiti all'ingresso nel Paese. Da oggi, un nuovo inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO IL PREMIER

Fucili puntati su 2 triestini Lubiana contrattacca

LUBIANA

Giovedì, mezze ammissioni e promesse di far luce sulla questione da parte delle Forze armate. Ieri, chiusura a riccio e contrattacchi. In ballo il caso della coppia di triestini che ha raccontato di essere stata fermata a maggio, fucile impugnato, da uomini armati e in divisa slovena sul confine, nei pressi della Val Rosandra: si sarebbero scusati poco dopo dicendo che erano a caccia di migranti.

L'incidente sarebbe stato organizzato ad arte per «screditare l'esercito» di Lubiana, ha attaccato ieri il premier sloveno, Janez Janša, che su Twitter ha evocato addirittura una sorta di complotto ordito da funzionari infedeli della procura, da polizia e media mainstream. Il premier sloveno ha linkato sui social un articolo pubblicato ieri sul portale di Nova24Tv, indirizzo web di destra e vicino al partito Sds di Janša, che ha rivelato l'identità «dello straniero che ha accusato uno dei due soldati» di «avergli puntato contro un fucile automatico». Sarebbe - così Nova24 - un giovane «antifascista» e un «titoista radicale»: 1 odimostrebbero post del giovane prelevati sul suo profilo Facebook, da ieri pomeriggio inaccessibile. Ma a contrattaccare ieri non è stato solo il premier sloveno. Anche il ministro degli Interni di Lubiana Aleš Hojs è intervenuto sulla questione del fermo, definendolo un caso «creato ad arte», ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta, ricordando come un'inchiesta è in corso. Hojs ha però precisato che è compito di tutti «prevenire i crimini». E «se un militare ha segnali» di trovarsi dinanzi a un episodio delittuoso legato a immigrazione irregolare, deve come tutti «reagire e impedirlo».

Hojs ha anche criticato media, senza far nomi, che avrebbero sostenuto che militari non dovrebbero portare armi e dovrebbero sempre essere accompagnati dalla polizia se impiegati nel controllo del territorio. —

ST.G.

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE SORVEGLIATA INVECE IN CROAZIA E MONTENEGRO

Da Belgrado a Sofia, su i contagi E tornano le misure restrittive

BELGRADO

Allentare la guardia quando il virus ancora circola non è buona idea, ai tempi della pandemia. È questa la lezione che arriva dai vicini Balcani, dove da giorni si sta assistendo – seppure a macchia di leopardo – a un preoccupante nuovo aumento dei contagi, che in certe nazioni sta assumendo sempre più la forma di una seconda ondata. Nazioni come la Bulgaria, che sembrava essere stata risparmiata dal virus e che aveva riaperto quasi tutto dal primo giugno, ma che sta ora registrando un numero di nuovi positivi che veleggia tra gli 80 e i 100. A essere colpite sono in particolare la capitale

Sofia, ma anche la cittadina di Shumen. Numeri che hanno spinto il governo a estendere sino alla fine di giugno lo stato di «situazione straordinaria», anche se le autorità – per ora – non pensano a una reintroduzione del lockdown, ma hanno fatto appello al «distanziamento» e all'uso «delle mascherine», come ha chiesto il premier Borisov.

La situazione più grave rimane però quella della Macedonia del Nord, dove l'11 giugno si è toccato il record di 175 nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, +164 ieri, con i decessi schizzati a 171. La colpa? Secondo le autorità locali il nuovo picco sarebbe effettivamente legato agli assembramenti post-Ramadan

POLIZIA NEL MIRINO

Migranti, Zagabria respinge le accuse di Amnesty

Il ministero degli Interni croato respinge le accuse di Amnesty International secondo cui la polizia croata avrebbe torturato dei migranti, rifiutando «di credere che gli agenti croati siano capaci di simile comportamento». In quei giorni - così Zagabria - è stata documentata in Bosnia una rissa tra migranti. La polizia croata ripete che le accuse sono sempre risultate infondate, o non è stato possibile verificarle. Si farà un'indagine.

e a festività religiose ortodosse. La risposta consiste in nuove misure restrittive e coprifuoco, che per ora non sembrano avere effetto riportando sotto controllo i contagi. Non contribuirà alla strategia contenitiva il mancato prolungamento dello stato d'emergenza - «non ce n'è bisogno», ha detto il presidente Pendarovski ieri, abolendo quello in vigore fino al 12 giugno – che spiana la strada all'organizzazione delle elezioni a luglio.

Rimane alto anche il numero dei contagi giornalieri in Serbia, Paese dove è evidente un significativo rilassamento di tutte le misure di cautela. I contagi ieri hanno segnato +73, crescita in li-

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ASUGI

Riaprono i servizi di Medicina dello sport

GORIZIA

L'andamento positivo dell'emergenza sanitaria in atto consente la graduale riapertura delle attività sanitarie non urgenti, forzatamente sospese in questo lungo periodo di lockdown. Quindi, parallelamente alla ripresa delle attività sportive e degli allenamenti degli atleti, riapre anche l'attività di certificazione agonistica degli ambulatori di Medicina dello sport della Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina.

Da lunedì la struttura complessa cardiovascolare e della Medicina dello sport dell'ospedale Maggiore di Trieste e di Gorizia e dal 23 giugno all'ospedale di Monfalcone riprendono le visite su prenotazione da parte delle società sportive secondo le modalità riportate nel sito web dell'Asugi.

Le società sportive sono già state contattate nelle scorse settimane per l'invio degli elenchi degli atleti che necessitano del rinnovo della certificazione, prioritizzato sulla base della data di scadenza del precedente certificato. Si avvisa l'utenza che saranno attuate tutte le procedure di sicurezza previste a livello nazionale, regionale e aziendale a tutela della salute di atleti ed operatori, incluso il contatto telefonico precedente alla visita con gli atleti in programma (o i loro genitori in caso di minori) per eseguire lo screening Covid-19, che sarà ripetuto e controfirmato il giorno della visita.

Tutta la documentazione e le comunicazioni pertinenti alla ripresa dell'attività ed ai protocolli in atto relativi alla pandemia Covid sono disponibili sul sito dell'Asugi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DELLE PENNE NERE



La sfilata degli alpini della sezione di Gorizia lungo le strade del capoluogo isontino durante il raduno del 2016 Foto Bumbaca

Alpini a Gorizia, stop raduni «Ma sempre in prima linea»

La sezione Ana ritrova l'assemblea e pianifica le attività: «La guerra non è finita»

Marco Bisiach / GORIZIA

Adunate e raduni dovranno aspettare, «congelati» dalla pandemia di Covid-19 e rinviati al prossimo anno. Così come scarpinate, uscite e competizioni, cerimonie e iniziative pubbliche in genere. Impegno e solidarietà, però, non si sono mai fermate e non si fermano, a causa del virus, e gli alpini di Gorizia continuano a restare in prima linea, pronti ogni volta che serve. È con questo spirito e raccontando di questa realtà che, tra una settimana, la Se-

zione Ana di Gorizia potrà vivere l'annuale appuntamento con l'assemblea ordinaria dei delegati di gruppo.

Era originariamente in programma il 15 marzo, ma a causa dell'emergenza sanitaria era stata rinviata, e, dopo il via libera della sede nazionale, è stata fissata adesso per il 21. Sarà occasione per fare il punto sulle attività svolte negli ultimi dodici mesi, ma anche per tracciare le linee guida — quanto mai impegnative proprio perché all'insegna dell'incertezza che ancora caratterizza questa «fase 2»

— per il prossimo futuro. Un futuro che per le penne nere goriziane si proietta già al 2022, quando inizieranno (a settembre, per proseguire fino a fine 2023) le manifestazioni per l'anno del centenario di costituzione dell'Ana di Gorizia, nata nel 1923.

Fermandoci invece a un domani più prossimo, ci sarà da iniziare a discutere il 21 su ciò che sarà possibile fare e ciò che non sarà possibile fare nei prossimi mesi, e magari su come recuperare parte dei progetti rimasti bloccati nei mesi del lockdown. Per il momen-

LA SCHEDA

Una storia di cent'anni che con quindici gruppi sparsi in tutto l'Isontino

La Sezione Ana di Gorizia è stata costituita nel 1923, e conta oggi 15 gruppi sparsi su tutto il territorio dell'Isontino, per un migliaio di soci circa. A guidarli il presidente Paolo Verdoliva, mentre la sede della sezione (che dalla ricostituzione post bellica del 1946 è intitolata al tenente Pietro Colobini, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria) è in via Morelli 24. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO REGISTRATO A GORIZIA IN PIENA EMERGENZA

Multa di 400 euro al disabile Lui protesta, il giallo rimane

Francesco Fain / GORIZIA

Attende che un amico prelevi le ricette per poi acquistare, per lui, le medicine in farmacia. È seduto su una panchina, a Gorizia. Un poliziotto non sente ragioni e lo multa: 400 euro.

Il fatto risale ai mesi scorsi, in piena emergenza coronavirus, quando il motto imperante era «Io resto a casa». A raccontare la disav-

ventura un disabile goriziano (V.T. le sue iniziali).

«Sconto i danni del virus della poliomielite, quando ancora purtroppo non c'era il vaccino. Anni fa, in seguito di un incidente stradale, essendo stato investito, le mie difficoltà di deambulazione si sono ulteriormente aggravate e, oltre i presidi ortopedici, uso comunemente il bastone. Accade che il 9 aprile, avendo neces-

sità di farmaci, decido di uscire e approfitto per andare in taxi in una banca del centro. Incarico un amico al ritiro delle ricette per i farmaci nello studio del mio medico curante che è in corso Italia e attendo, terminata la visita in banca, l'amico sulla panchina di fronte alla farmacia Baldini dove volevo acquistare i medicinali. Nel mentre, vengo avvicinato da un poliziotto che mi in-

vita ad andare via da lì e, alla mia spiegazione, non vuole sentire ragioni. Mi sposto a quel punto sull'altra panchina. Dove posso andare? E mi auguro che il mio amico faccia presto perché sono in attesa delle ricette per acquistare le medicine in farmacia e devo chiamare il taxi per il rientro a casa, non potendo assolutamente camminare per più di cento metri in autonomia. Nella breve attesa, ripassa il poliziotto in macchina, si ferma e, dopo avermi redarguito, mi assegna una multa da 400 euro».

Il disabile è deluso, molto deluso. «Non credo servano commenti. Posso soltanto dire che mi sono sentito profondamente umiliato e mi

sembra di avere vissuto una situazione non vera, paradossale. Attenersi alle regole e alle norme non significa mortificare il cittadino, specie quando si tratta di un cittadino come me».

La nostra redazione, in seguito alla segnalazione, ha fatto una verifica con tutte

**«Attendevo i farmaci seduto all'aperto»
La Polizia di Stato:
«Non è andata così»**

le forze dell'ordine per circoscrivere l'accaduto e sentire l'altra campana. È emerso che la multa non era stata comminata né dai vigili ur-

to non è ancora possibile riaprire la sede sociale di via Morelli, ma con la prima assemblea partirà un po' tutta la programmazione. Se a livello nazionale sono state rinviate al 2021 e al 2022 le Adunate di Rimini e Udine, così come i Raduni di raggruppamento, nell'Isontino sono stati annullati la Scarpinata del Monte Calvario, il Raduno sul Quarin, la tradizionale gara di carabina, il Pellegrinaggio al Monte nero.

Sarebbe sbagliatissimo però pensare che le penne nere sono rimaste con le mani in mano, dall'inizio dell'anno a oggi, e anzi proprio l'emergenza coronavirus ha visto gli alpini guidati dal presidente Paolo Verdoliva instancabilmente al lavoro. «E questo vale soprattutto per il settore di Protezione civile della sezione — spiega —, che ha messo in campo ogni sua potenzialità, in totale 35 dei suoi 50 volontari impegnati su vari fronti.

Cancellate a malincuore la Scarpinata del monte Calvario e anche la giornata sul Quarin

Siamo stati un po' tutti presi alla sprovvista da un'emergenza mai vista, ma abbiamo reagito, mettendoci a disposizione. Grazie alla donazione della ditta Dolomia abbiamo distribuito 50 mila bottigliette di acqua negli ospedali e nelle case di riposo, abbiamo supportato le unità dell'Esercito nell'opera di igienizzazione delle strade cittadine, per contenere la diffusione del virus, e abbiamo supportato tutte le iniziative pensate per dare conforto e aiuto alla popolazione, accumulando e consegnando medicine, mascherine e generi alimentari di prima necessità». Tutte attività che, seppur in misura minore man mano che l'emergenza è andata sfumando con l'inizio della «fase 2», sono proseguite e proseguiranno ancora, se necessario, visto che Verdoliva assicura fin d'ora che «se non sappiamo ancora quando finirà la guerra contro il Covid-19, di certo si sa che moltissime persone sono pronte a lottare. E tra queste ci sono e saranno gli alpini, sempre in prima linea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il Perdòn si farà ma con un'altra Madonna

Lunedì vertice in municipio per l'organizzazione. Sarà riutilizzata l'antica statua del 1860 perché di dimensioni ridotte

Antonio Boemo / GRADO

Il Perdòn de Barbana si farà. Il voto della popolazione gradese che si è rivolta alla Madonna di Barbana per essere salvata – nel 1237 – dalla pestilenza che incombeva, non è stato fermato dalle guerre e non ci saranno nemmeno altri ostacoli, come quelli attuali, a fermarlo. Il programma sarà deciso nell'incontro in calendario lunedì alle 12 in municipio a Grado al quale parteciperanno solamente i rappresentanti degli enti e delle associazioni. Si è intesa, infatti, non solo di conoscere quale sarà il nuovo decreto del presidente della Regione ma anche quali disposizioni impartiranno il prefetto e il questore. La processione attira a Grado una marea di persone e a centinaia raggiungono l'isola.

Si va intanto verso la conferma del convoglio di barche che accompagnerà la Stella del Mare, l'ammiraglia del Perdòn. Sono undici, infatti, i pescherecci che hanno ottenuto l'omologazione. Sul numero si saprà qualcosa di più lunedì. I pescherecci potranno portare un massimo di 30 persone. «Stiamo facendo di tutto per salvare il salvabile – afferma il sindaco, Dario Raugna – dobbiamo aspettare le ulteriori disposizioni e quanto ci sarà imposto per l'ordine pubblico e ciò che decideremo lunedì lo studieremo in maniera tale che ci sia la possibilità, se necessario, di modificarlo fino a 5 giorni prima della processione». Il Perdòn è in calendario la prima domenica di luglio, quest'anno il 5. Tutto da definire invece per il Sabo Grado, la festa profana della vigilia.

Ma quest'anno è quasi certo che ad accompagnare i gradesi a Barbana ci possa essere la statua della Madonna degli Angeli con il velo, quella che veniva tra-

sportata in precedenza a quella attuale. Il motivo è semplice: per il trasporto necessità di un minor numero di portatori. La statua è nel frattempo stata restaurata e sono stati realizzati ex novo i veli. La statua risale al 1860 ed era stata realizzata dallo scultore Catone di Udine. Si trova nella patriarcale basilica di Sant'Eufemia. L'aveva commissio-

Undici i pescherecci omologati per la processione di domenica 5 luglio

nata il gradese monsignor Pozzetto che nel 1860 era parroco dell'isola ed ha la caratteristica, come buona parte delle statue delle Madonne dell'epoca, di indossare un grande velo. Settant'anni fa accadde, quando il corteo di barche aveva già fatto rientro a Grado e la statua era trasportata a terra in processione verso la basilica, che si scatenò un violento acquazzone che rovinò in parte la statua e soprattutto i veli.

L'allora arcivescovo Margotti stabilì che da quel momento in poi venissero eliminati tutti gli abiti e i veli delle statue della Madonna. La statua della Madonna degli Angeli finì nella soffitta della sacrestia e solamente cinque anni or sono, don Gianni Medeot ebbe l'idea di restaurarla. È stata pulita e restaurata, i grandi veli rifatti tali e quali da due donne gradesi, Elvi Tomas e Rita Facchinetti mentre i Portatori della Madonna hanno proceduto a rifare il trono. Inoltre sono stati recuperati gli angeli che non sono quelli originali, ma sono quelli utilizzati in uno degli altari che un tempo contrassegnavano le tappe della processione del Corpus Domini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO DI GRADO

I proprietari di seconde case: «Penalizzati dalle imposte»

«Non bastasse l'aumento dell'Imu abbiamo dovuto pagare la Tari anche per i mesi in cui non abbiamo prodotto alcun rifiuto»

GRADO

Aumento dell'Imu sulle seconde case a Grado (appena lo 0,5 per mille); congelamento dell'aliquota per i «foresti» a Lignano. Quel Comune ha inoltre previsto una lunga serie di agevolazioni fiscali per non penalizzar ulteriormente i turisti più fedeli.

Non solo: recentemente la giunta retta dal sindaco Raugna ha ritoccato all'insù anche l'abbonamento per i parcheggi per i non residenti.

A farsi interprete del malumore dei tanti proprietari di seconde case a Grado è il goriziano Francesco Perazza.

«I rapporti tra il Comune di Grado e i proprietari non residenti di abitazioni sono da sempre abbastanza conflittuali. Sia l'amministrazione che i cittadini di Grado nella loro maggioranza hanno sempre visto i

non residenti come poco graditi e non hanno mai tenuto conto che essendo i primi contribuenti del Comune dovrebbero avere gli stessi diritti ed avere almeno un loro rappresentante presente nell'assemblea comunale. Non viene tenuto in nessun conto, altresì del contributo economico legato ai consumi presso gli esercizi commerciali, bar, pizzerie, spiagge in concessione e di tutti i contratti di manutenzione dei condomini e gli interventi degli artigiani e fornitori di servizi locali, quindi contribuen-



LA CURIOSITÀ

Virus moderni e tradizione

Nelle foto grande la statua della Madonna degli Angeli utilizzata dal 1861 al 1949 e che verrà riproposta nel Perdòn del prossimo 5 luglio. Nelle foto piccola l'ammiraglia Stella del Mare che trasporta la Madonna durante la processione.

do in maniera sostanziale al prodotto lordo e netto dell'economia cittadina. E invece per premio riceviamo l'aumento dell'Imu, senza tenere conto che la maggior parte dei proprietari sono pensionati, impiegati ed operai e non solo benestanti. Nessuno sconto inoltre per la Tari per i mesi di marzo, aprile sino al 18 maggio, periodo in cui per le note vicende abbiamo prodotto a Grado zero rifiuti.

Inoltre ci sono stati proprietari residenti in regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia che sino al 4 giugno non hanno potuto raggiungere le proprie abitazioni. In conclusione i cittadini, non residenti, proprietari di seconde abitazioni chiedono di avere non solo i doveri di contribuenti, ma anche gli stessi diritti dei cittadini di Grado». —

IL VICESINDACO POLO

Delfino Verde, Grado chiede di partire e mantenere 3 corse

L'assessore al Turismo ritiene «inaccettabile» una riduzione del servizio. Sollecita la chiusura delle trattative: «È importante far presto, non si perda tempo»

GRADO

Mantenere inalterato il numero delle corse giornaliere e chiudere presto le trattative per il Delfino Verde. È il vicesindaco e assessore

al Turismo del Comune di Grado, Matteo Polo, ad affermarlo sottolineando che «una riduzione del servizio sarebbe inaccettabile». Ricorda che negli anni scorsi era stato ottenuto addirittura un prolungamento del servizio che quest'anno, come ormai si sa, se si farà è nettamente inferiore rispetto al passato. Se tutto dovesse andar bene si parla, infatti, dell'inizio per il 27 giu-

gno.

«Non vivo sulla luna – afferma Matteo Polo – e so bene quanto l'emergenza sanitaria abbia lasciato strascichi importanti sull'attività amministrativa e sull'organizzazione dei servizi, ma questo non giustifica una trattativa così lunga da pregiudicare una pronta ripartenza del Delfino Verde e per giunta con due corse giornaliere anziché tre».

Spiega il vicesindaco che sembra così distante il 2017, anno in cui ha voluto investire nel prolungamento del Delfino Verde provvedendo in via sperimentale con risorse comunali. E sembra così distante il 2018, «anno in cui – dice sempre Polo – grazie all'attenzione dell'allora assessore regionale Mariagrazia Santoro e della presidente di Apt, Sara Kumar, quel prolungamento divenne strutturale».

Ricordiamo che anche in annate precedenti, quando alla guida dell'Apt c'era Paolo Polli – che ha avuto la lungimiranza di istituire il servizio (il primo anno con l'ex dragamine Fulgidus della Ocean; dall'anno successi-

vo sempre con il Delfino Verde che garantisce la massima sicurezza) – ci sono state estati con periodi più lunghi di attività. Conclude Polo: «Non è mio compito entrare nel merito delle trattative, ma chiedo alle parti di fare presto e di mantenere inalterato almeno il nume-

Al momento l'armatore ha inoltrato la controproposta all'offerta di Tpl Fvg

ro di corse giornaliere». Quanto alla trattativa oggi non emerge alcuna novità. L'unica, ma l'avevamo già annunciato, è che ieri l'ar-

matore del Delfino Verde dovrebbe aver fatto pervenire alla Tpl Fvg la controproposta alla loro offerta.

L'armatore era impegnato soprattutto per far partire il servizio Trieste-Sistiana che inizia oggi e che viene pagato dalla Tpl alla pari di quanto richiesto dall'armatore per la più lunga tratta di Grado ma che, invece, si vuole notevolmente ridurre.

Un servizio che, ricordiamo, è servito anche come programma per la scelta della gara europea per il trasporto pubblico locale vinto dalla Tpl e che gode sempre di un sostanzioso contributo regionale. —

AN.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la nuova fase

Conte ascoltato tre ore dai magistrati

L'ipotesi è che finisca tra gli indagati

Inchiesta sull'epidemia nel Bergamasco. A rischio iscrizione sono anche il ministro Speranza, Fontana e Gallera

Fabio Martini / ROMA

Due ore e quaranta di domande e di lunghe, circostanziate risposte. Alla fine, dopo essersi congedato col consueto garbo dai tre magistrati arrivati da Bergamo, Giuseppe Conte confida ai suoi collaboratori di essere soddisfatto: «Ho ricostruito e chiarito tutti i passaggi di questa vicenda, fin nei minimi dettagli. E ho spiegato bene come sia stato il governo a decidere una misura ben più drastica della chiusura di una area circoscritta, come quella di Alzano e di Nembro».

Il presidente del Consiglio è convinto di aver sconsigliato la "grana" della quale nessuno parla, ma che per lui sarebbe anche la più fastidiosa: l'iscrizione nel registro degli indagati. Certo, un'eventualissima iscrizione si configurerebbe come un atto dovuto, tanto più per chi - come Conte - conosce il combinato disposto tra l'articolo 40 del Codice penale («Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo») e il 438 che individua il reato di epidemia. L'ipotesi di reato sulla quale si muove la Procura di Bergamo è quella di epidemia colposa, reato assai meno incisivo di quello di procurata epidemia che prevede una pena massima eloquente: l'ergastolo.

Conte è convinto di aver allontanato da sé un passaggio fastidioso più dal punto di vista dell'immagine che da quello giudiziario. Anche perché se davvero la Procura di Bergamo dovesse accertare i prodromi di un'indagine che veda coinvolta rappresentanti di governo, sarebbe costretta a passare immediatamente la

mano, trasmettendo le carte al Tribunale dei ministri. A quel punto l'apposita sezione, formata dal Tribunale di Bergamo, dovrebbe svolgere una vera e propria indagine e, là dove dovesse individuare ipotesi di reato, dovrebbe chiedere l'autorizzazione a procedere alle Camere e nel caso di Conte (che non è parlamentare) ad essere competente sarebbe il Senato.

Un iter complesso che sarebbe lo stesso che ha coinvolto a più riprese Matteo Salvini. Certo, l'eventuale,

Il pm Rota: «Grati delle dichiarazioni. Ora andiamo a finire il nostro lavoro»

Il premier ai suoi collaboratori: «Ho ricostruito tutto, nei minimi dettagli»

iniziale iscrizione nel registro degli indagati sarebbe un atto dovuto che a palazzo Chigi qualcuno non si sente di escludere, anche se ufficialmente nessuno lo ammette. E oltretutto le parole con le quali la titolare dell'indagine ha lasciato palazzone Chigi autorizzano qualsiasi ipotesi, per esempio che l'eventuale (e per nulla scontata) iscrizione nel registro degli indagati potrebbe coinvolgere non soltanto il presidente del Consiglio ma anche il ministro della Salute Roberto Speranza e le due figure apicali della sanità lombarda, il Presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore Giulio Gallera.

Una testimonianza che

potrebbe creare qualche stridore è quella della ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Ai magistrati la ministra avrebbe spiegato che effettivamente una notevole quantità di forze dell'ordine (330 uomini) furono inviate la sera del 5 marzo nella zona "calda" a seguito del primo allarme lanciato, il 3 marzo, dal presidente dell'Istituto di Sanità Silvio Brusaferro. Lamorgese ha fatto capire di essersi portata "avanti" col lavoro, visto che una chiusura dell'area di Alzano era data come imminente.

Ai magistrati il premier ritiene di aver chiarito il passaggio chiave. Ha raccontato che il 5 marzo, dopo aver richiesto un approfondimento a Brusaferro che aveva già segnalato una criticità nella Val Seriana, riceve ulteriori e convincenti indicazioni sulla necessità di una zona rossa limitata ai comuni di Alzano e Nembro. La mattina del 6 marzo il Presidente del Consiglio arriva alla Protezione civile, pronto a firmare il provvedimento. Ma nel corso del confronto con gli esperti, esaminando i nuovi dati epidemiologici emerge la necessità di una misura ancor più radicale che riguardi tutta la Lombardia perché la situazione epidemiologica sta peggiorando un po' ovunque. Il Comitato tecnico scientifico rivede completamente la precedente valutazione e si convince definitivamente dell'urgenza di un intervento più drastico. E la sera del 7 si esprime formalmente per la chiusura di tutta la Lombardia. Dopo qualche ora, alle 2 di notte, il presidente del Consiglio firma il blocco totale della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pm di Bergamo Maria Cristina Rota davanti a palazzo Chigi dopo avere sentito il premier

Il sindaco di Bergamo: non invidio il governatore lombardo Fontana
«Commessi tanti errori come la presenza alla gara Atalanta-Valencia»

Gori: «Ho sbagliato anche io

Sarà difficile stabilire le colpe»

L'INTERVISTA

Niccolò Zancan

Sindaco Gori, la sua città passerà alla storia come l'epicentro mondiale della pandemia da Covid. Come se lo spiega?

«Il paziente zero di Codogno in realtà non lo era. C'erano già stati centinaia o forse migliaia di malati fra l'inizio dell'anno e febbraio. Bergamo ha molti contatti con la Cina. Il virus ha viaggiato sotto il pelo dell'acqua senza essere riconosciuto. Quando lo abbiamo scoperto, era tardi. E abbiamo perso altro tem-

po. Commettendo errori. Come chiudere e riaprire l'ospedale di Alzano. Poi, la partita Atalanta-Valencia a Milano è stato un acceleratore. Anche io, quella sera, ero in tribuna con mio figlio: non sapevamo».

Il 27 febbraio, mentre scoppiava il focolaio di Alzano Lombardo, lei assieme ad

altri amministratori diceva che la Lombardia non avrebbe dovuto fermarsi. Bergamo «città running». Come mai non aveva capito quel che stava accadendo?
«Il primo contagio è del 23 febbraio. Eravamo zona gialla. Ristoranti e bar aperti. Non erano soltanto gli amministratori lombardi a dire quelle cose. Ricordo Roberto Burioni in televisione spiegare che prendeva le stesse precauzioni di una normale influenza. Ricordo Ferruccio De Bortoli invitare ad uscire: "Bevete un caffè, fate una passeggiata". Eravamo convinti tutti - tutti - che il virus potesse passare nel giro di poche settimane senza stravolgere le nostre vite. È un'assoluta ammissione di errore da par-

te mia. Sicuramente ho sbagliato. Mi dispiaccio di aver sbagliato. Avrei voluto dare un messaggio più utile». **Ha ricevuto pressioni degli industriali affinché la Val Seriana non diventasse zona rossa?**
«No. In quei giorni ho parlato con il direttore generale di Confindustria di Bergamo, ed era favorevole all'opzione della chiusura. Ho parlato anche con un imprenditore, preoccupato per il fatto che tutto il mondo continuasse a produrre mentre solo loro dovevano fermare il lavoro. Ho trovato persone con dei dubbi. Nessuno che stava tramando operazioni di lobbying». **Il 28 febbraio Marco Rizzi, primario del reparto di malattie infettive del Papa Gio-**



La ripartenza: la nuova fase

L'8 marzo il dietrofront degli Interni ai trecento agenti e militari già pronti a isolare Bergamo. Prima i sopralluoghi agli incroci di Alzano e Nembro. Il 7 sera la fuga in treno da Milano per il sud

Il Viminale bloccò la zona rossa la domenica prima del lockdown

IL RETROSCENA

Monica Serra

C'è perfino una bozza del questore di Bergamo ora chiusa in un cassetto. In quelle pagine, scritte in fretta in attesa di un ordine pronto ad arrivare, si dispongono agli accessi della Val Seriana i trecento uomini che, nella notte del 5 marzo, dormono nel Continental di Osio di Sotto e nel Palace Hotel di Verdellino. Sono pronti, all'alba del 6 marzo, a trasformare

Primi a opporsi i sindaci del territorio. Contrari soprattutto gli industriali

quella manciata di chilometri tra Alzano Lombardo e Nembro, dove il virus ha fatto strage, nella seconda zona rossa della Lombardia.

Dopo 48 ore concitate, di chiamate, incontri e sopralluoghi, all'alba dell'8 marzo, alla prefettura di Bergamo arriva l'ordine di bloccare tutto. E quei trecento uomini vengono rispediti indietro. A comunicare «che l'esigenza di rinforzo di personale impiegato nell'area di Bergamo è terminata» è il Dipartimento della pubblica sicurezza del Viminale. E, anche di questo, ha dovuto riferire ieri ai pm, nel corso degli ascolti a Palazzo Chigi, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese.

Quell'ordine poteva arrivare solamente da Roma. Per questo motivo il governo, più che la Regione, pur con le stesse prerogative, per i magistrati poteva ordinare l'istituzione della zona



Il ministro dell'Interno Lamorgese con il premier Giuseppe Conte

rossa in quel momento. Tutti erano in attesa, a Bergamo e in Lombardia. Tanto che, agli atti dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Maria Cristina Rota, è finito anche un breve scambio di messaggi tra un comandante dell'Arma e l'allora dg della Sanità lombarda Luigi Cajazzo.

Erano momenti complicati. Sull'asse Roma-Milano, lo scambio era continuo, non solo sul piano politico. Della possibilità di istituire la zona rossa in Val Seriana si inizia a parlare a fine febbraio. I primi a opporsi so-

no i sindaci del territorio, salvo poi ritrattare le loro posizioni. Sono contrari soprattutto gli industriali.

Ci sono due piani da bilanciare: economico e salute pubblica. La sera del 3 marzo, a Roma, il Comitato tecnico scientifico, «ricevuti i dati relativi ai comuni di Alzano Lombardo e Nembro», e «sentito per via telefonica l'assessore Gallera e il dg Cajazzo», si legge nello stralcio del verbale della riunione che si è tenuta al Dipartimento della protezione civile, «propone di adottare le opportune misure re-

LE DATE CHIAVE



3 marzo

Dopo i primi dati anomali sull'epidemia nel Bergamasco, specie ad Alzano e Nembro, il Comitato tecnico scientifico (Cts) dà parere favorevole per istituire una zona rossa.



5 marzo

Due giorni dopo il parere del Comitato tecnico scientifico, il questore realizza una bozza in cui dispone i rinforzi mandati da Roma e li organizza negli accessi alla Val Seriana.



6 marzo

Nella notte tra il 5 e il 6 marzo finisce di arrivare i militari di rinforzo a Bergamo. Tutto è pronto per la costituzione di una nuova zona rossa in Italia per contenere il contagio.



7 marzo

A tarda sera, in una conferenza stampa, viene annunciato dal premier Conte il Dpcm che estende il lockdown a tutta la Lombardia e ad altre 14 province della penisola.



8 marzo

Arriva l'ordine per gli uomini mandati a Bergamo come rinforzi di abbandonare la città. Il Dpcm annunciato da Conte la sera prima è pubblicato alle 13 in Gazzetta Ufficiale.

strittive già adottate nei Comuni della zona rossa (Lodi-giana, ndr) anche in questi due Comuni, al fine di limitare la diffusione dell'infezione anche nelle aree contigue». Come Bergamo, dove il virus ha fatto centinaia di vittime. La posizione dei tecnici è chiara: la Val Seriana ha un «R0 sicuramente superiore a 1» e va chiusa.

La macchina si attiva immediatamente. E mentre gli scambi e i contatti tra Palazzo Lombardia e Palazzo Chigi sono costanti, il 4 marzo, il Dipartimento della pubblica sicurezza del Viminale ordina alla prefettura di Bergamo di organizzarsi che stanno arrivando i rinforzi. Mentre i contingenti di carabinieri, polizia ed esercito sono pronti a partire, iniziano gli incontri in questura per predisporre uomini e turni a ogni varco della Val Seriana. E il questore prepara anche una bozza di ordinanza che non firmerà mai. La mattina dopo iniziano i sopralluoghi di carabinieri del comando provinciale e agenti di polizia. È tutto pronto. Quasi trecento uomini sono nei due alberghi che aspettano disposizioni.

LA CHIUSURA DELLA LOMBARDIA

La sera del 7 marzo trapela la notizia del Dpcm che chiuderà l'intera Lombardia. All'alba del mattino dopo «l'esigenza di rinforzo è terminata» e quei trecento uomini possono tornare indietro. Alle 13 il Dpcm viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale: l'intera Lombardia è «zona protetta».

A questura e prefetture del territorio il ministro Lamorgese invia una direttiva: «Ferma restando la piena autonomia nelle materie di competenza regionale, va rilevata l'esigenza che in ogni caso, e soprattutto in questo delicato momento, non vi siano sovrapposizioni di direttive aventi incidenza in materia di ordine e sicurezza pubblica, che rimangono di esclusiva competenza statale e che vengono adottate esclusivamente dell'Autorità nazionale e provinciali di pubblica sicurezza». La decisione ormai è presa. Non c'è più nulla da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTO CON I PRODUTTORI

Vaccino europeo Via libera dell'Unione

Paolo Russo / ROMA

Sul Piano europeo per finanziare il vaccino anti-Covid c'è l'accordo tra i ministri della salute europei, mentre l'alleanza a quattro, Italia, Germania, Francia e Olanda ha già in tasca il contratto con la multinazionale britannica AstraZeneca, che entro l'anno permetterà di vaccinare tutti gli over 65, più sanitari e forze dell'ordine. Sempre che ovviamente la sperimentazione dia il risultato sperato. Due strategie parallele ma non in conflitto, perché i ministri Ue della Salute in video conferenza hanno deciso di utilizzare i 2,4 miliardi rimasti nell'Emergency Support Instrument, come ha confermato la commissaria alla Salute Stella Kyriakides, per puntare su almeno sei cavalli potenzialmente vincenti, finanziandone la ricerca. Ma anche con una opzione di acquisto dei potenziali vaccini a prezzi calmierati e in quantitativi commisurati alla popolazione dei singoli Stati europei. «Lavorando a stretto contatto con gli Stati membri, e sulla base di chiari criteri - ha aggiunto Kyriakides - selezioneremo le società con le quali entrare in negoziato. Lavorare insieme aumenterà le nostre chance di avere un vaccino sicuro ed efficace, nella quantità necessaria e il più presto possibile». E per questo, ha annunciato «lanceremo un bando aperto a tutti gli sviluppatori che hanno strutture produttive in Europa».

Anche se l'Ue guarda al di là dei propri confini, perché condividendo con le imprese il rischio di investimenti elevatissimi, sia per la ricerca che per la produzione anticipata di qualcosa che ancora non c'è, si punta a rendere accessibile il vaccino anche ai Paesi che non hanno sufficiente forza contrattuale per spuntare prezzi compatibili con i propri bilanci. Il Piano europeo punta poi a semplificare sia le procedure per autorizzare i vaccini che contengono Ogm, saltando il secondo passaggio dell'autorizzazione nazionale dopo quella europea ed eliminando «momentaneamente», specifica il documento Ue, la valutazione del rischio ambientale. Ma al vertice si è trovata la quadra anche per finanziare con 9,4 miliardi nel settennato 2021-27 il programma «Eu4Healt» di acquisto di apparecchiature ed equipaggiamenti medici per le emergenze sanitarie. L'Alleanza a quattro fortemente voluta dal ministro Roberto Speranza va invece dritta all'acquisto del candidato vaccino attualmente più promettente, quello in fase già avanzata di sperimentazione nei laboratori di AstraZeneca e dell'Università di Oxford. Anche se una trattativa è in fase avanzata anche con l'americana Johnson&Johnson, un altro candidato dato per vincente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vanni XXIII di Bergamo, afferma che c'è un focolaio all'ospedale di Alzano. Ma i giorni passano. Perché?

«Bisognava prendere una decisione. Ne abbiamo parlato in videochiamata con il governatore Fontana. Ci disse: "Ho interpellato i miei esperti, tocca al governo istituire la zona rossa". In Emilia Romagna, nel Lazio e in Campania sono state istituite però zone rosse per decisione regionale. Fontana quindi aveva la facoltà di chiudere».

Ha chiamato il governo?

«Chiamavo Roma. E da Roma rispondevano: tra poco si chiude, fra qualche ora si chiude, forse domani. Neanche loro sapevano. Insomma: la decisione di istituire la zona rossa poteva essere pre-

sa sia dalla regione sia dal governo. Non credo sarà facile accertare le responsabilità». **Cosa ha significato quel tempo perso?**

«In quel momento anche un giorno contava. Poteva fare la differenza. Però tutti ci concentriamo sulla mancata zona rossa, molto meno su quei due mesi o forse tre in cui il virus era già fra noi. C'era la coda di pazienti con la polmonite. Il governo aveva istituito la prima task force il 22 gennaio. Mi stupisce che questo aspetto venga poco indagato».

Ma allora quante persone hanno avuto davvero il Covid a Bergamo?

«Noi stimiamo fra il 35 e il 45% della popolazione. Per saperlo con certezza ho cerca-

to risorse dai privati per poter fare un test a tutti i miei concittadini. Lo screening partirà lunedì. Il tampone entro 6 giorni. Se non lo fa la Regione ci organizziamo da soli».

Quanti sono i morti?

«A Bergamo dal primo marzo a fine maggio sono morte 670 persone in più della media dei 10 anni precedenti. In tutta la provincia: 6 mila in più. Quindi, le vittime del Covid qui sono più del doppio di quelle comunicate dalla Regione Lombardia. È allucinante».

Perché?

«Credo solo per inadeguatezza organizzativa. Anche se a volte sospetto ci sia qualcosa di più, visto che quando abbiamo sollevato il tema dei dati, loro hanno oscurato le

fonti».

Sarebbe stato opportuno commissariare la Lombardia?

«Quando se ne è parlato, io ho ritenuto che non fosse una buona idea. Eravamo nel pieno disastro. Quella decisione avrebbe destabilizzato il poco che si stava facendo. Ma adesso, con la situazione più gestibile, fare autocritica è necessario. Il cambio del direttore generale della sanità lombarda mi sembra un segnale eloquente».

Cosa è mancato?

«Il Veneto ha risolto comprando macchinari, producendo reagenti. Ecco: che la Lombardia non abbia trovato soluzioni è abbastanza sconcertante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la nuova fase

Da Bruxelles avvertimento all'Italia

Da oggi gli Stati generali, Conte presenta le riforme. L'Ue: «Non finanziamo false promesse»

Marco Bresolin
Alessandro Di Matteo

Si alza il sipario degli «Stati generali dell'economia», anche se lo spettacolo non è proprio quello che Giuseppe Conte sperava di poter mettere in scena agli occhi dei tanti ospiti internazionali che intervengono oggi a villa Pamphili. Nella sede di rappresentanza del governo sfiliranno – sia pure in videoconferenza – tutti i vertici delle istituzioni Ue e i direttori di Fmi e Ocse, a cui il presidente del Consiglio vuole mandare un messaggio rassicurante: l'Italia è pronta a ripartire e

sa come spendere bene i circa 170 miliardi che arriveranno dall'Europa con il «Recovery Fund». Un'operazione di diplomazia complicata, perché l'opposizione ha deciso di disertare polemicamente l'appuntamento, derubricato a «passeggiata», e la stessa maggioranza non fa che mandare segnali di insofferenza. Conte ha messo giù una bozza di «Piano di rilancio» che il premier, dopo le critiche ricevute dai suoi stessi ministri, ha pazientemente limato insieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e ai capidelegazione dei partiti di governo. «È il mo-



Paolo Gentiloni

mento delle azioni concrete e degli interventi urgenti per migliorare il Paese», scrive su Facebook Conte alla vigilia. Il premier promette di «sbloccare i cantieri già in estate, 120 miliardi di opere da accelerare e realizzare», promette «l'Alta velocità in tutta Italia, soprattutto al Sud», un progetto «Impresa 4.0 Plus». E poi una «rete nazionale unica in fibra ottica», l'eliminazione del contante e via dicendo. Dopo di lui, oggi, parleranno il presidente dell'europarlamento David Sassoli, il commissario Ue Paolo Gentiloni, la presidente della commissione Ue Ursula von

Der Leyen, la presidente della Bce Christine Lagarde, la direttrice operativa del Fmi Kristalina Georgieva, il governatore della Banca d'Italia Vincenzo Visco, il segretario generale Ocse Angel Gurría. Da lunedì, invece toccherà alle parti sociali. Del resto, a Bruxelles c'è un certo interesse per ciò che emergerà dagli Stati generali. Perché i soldi del «Recovery fund» non verranno distribuiti in maniera incondizionata, ma saranno vincolati all'attuazione delle riforme. «L'Italia ha una grande occasione che non deve sprecare»: questo sarà, in sintesi, il messaggio che

arriverà stamattina dagli interventi dei vertici Ue. Spiega Manfred Weber, capogruppo del Ppe al Parlamento Ue: «I Paesi come la Germania sono pronti a fare un grande passo, accettando di contrarre debito comune per questo investimento futuro nel nome della solidarietà europea». Ma per il tedesco anche l'Italia deve fare la sua parte: «È il momento della responsabilità. Chiunque voglia i fondi del «Recovery» deve presentare un piano credibile. Non possiamo finanziare con i soldi europei le false promesse di qualche partito di governo». A Bruxelles, per esempio, ha suscitato un po' di stupore l'idea di Conte di investire un miliardo di euro per piantare un milione di alberi. Mille euro ad albero.

Il capo M5s Vito Crimi, poi, annuncia che i 5 stelle presenteranno un proprio pacchetto di proposte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per le infrastrutture: avanti con la linea ad alta velocità Torino-Lione e il Terzo Valico. Potenziata la tratta ferroviaria adriatica. Treni più rapidi Nord-Sud. Quarta pista per Fiumicino.

Per l'Italia veloce 200 miliardi
Un terzo in finanziamenti Ue

IL DOSSIER

Paolo Baroni

Vale 200 miliardi di euro, 130 già disponibili ed altri 60 ancora da reperire magari attingendo ai nuovi fondi Ue, il nuovo piano delle infrastrutture e dei trasporti che il governo si appresta a varare. Al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno ribattezzato questo programma #Italiaveloce, un progetto molto ambizioso di investimenti per il rilancio del Paese che spazia dalle strade alle autostrade, dalle ferrovie a porti ed aeroporti sino alle ciclovie e che verrà presentato ufficialmente la prossima settimana agli Stati generali dell'economia diventando di fatto uno dei pilastri del piano di rilancio del Paese.

Il presidente del Consiglio Conte ha già messo le mani avanti anticipando l'intenzione di realizzare una «alta velocità di rete» (200 km/ora contro i 300 della rete Av principale) praticamente in tutt'Italia potenziando e raddoppiando la linea ferroviaria adriatica da Pescara a Lecce, collegando con Roma sia Genova che Pescara, portando l'alta velocità sino a Reggio Calabria (e poi collegandola con Taranto) ed in tutta la Sicilia, da Catania a Palermo e da Messina a Siracusa.

Il progetto predisposto dalla ministra Paola De Micheli punta a realizzare un paese «più competitivo, equo e vivibile» come è scritto nelle 27 pagine di presentazione. Vuole cogliere la nuova propensione agli spostamenti individuali (piedi, bici, moto e auto) dell'e-

ra post Covid, ma anche potenziare il trasporto merci e la logistica definiti «driver insostituibili» per l'approvvigionamento alimentare e di prodotti sanitari nelle fasi di emergenza.

In particolare gli interventi lungo gli assi Nord-Sud ed Est-Ovest puntano ad ottenere un Paese il 38% «più equo» in termini di raggiungibilità ed il 17% più veloce in termini di riduzione dei tempi, con punte di diminuzione delle percorrenze fino a un -20/-40% in tutte le province della dorsale adriatica e parte dell'Emilia, il basso Piemonte, la Liguria e tutte le province tirreniche sino a Roma e la Calabria. A fine piano - è la previsione del Mit - l'80% degli italiani potrà raggiungere in meno di un'ora una stazione Av. Sul piatto il governo intende mettere 196,5 miliardi, di questi 129,6 sono già disponibili e

39

I progetti chiave per strade ed autostrade. Sono 43 i miliardi già assegnati al capitolo

13

Le opere ferroviarie di ammodernamento classificate come prioritarie dal Mit

9

I programmi dedicati allo sviluppo dei porti e 5 quelli per potenziare gli scali aeroportuali

consentono da subito di poter avviare il piano. In dettaglio 54 miliardi sono destinati a strade ed autostrade (43 quelli già assegnati), 113,4 a ferrovie e nodi urbani (60 miliardi già disponibili, 53,4 da reperire), 20,7 (già disponibili 19) al trasporto rapido di massa delle città metropolitane, 4,8 (4 già assegnati) per i porti e 3,6 agli aeroporti già tutti interamente finanziati.

In tutto sono 13 le opere ferroviarie classificate come prioritarie dal Mit, 39 quelle stradali ed autostradali, a cui si aggiungono 9 programmi relativi ai porti per aumentarne capacità, efficienza e connessioni, e 5 dedicati agli aeroporti. In campo ferroviario si lavorerà sui nodi, i colli di bottiglia che oggi limitano l'accesso alle grandi città da Torino a Milano, da Bologna a Bari, prevedendo upgrading sia infrastrutturali che tecnologici. Quindi, oltre ai progetti già evocati da Conte, si procederà con la Torino-Lione, coi lavori per migliorare le connessioni coi valichi svizzeri, velocizzare la Torino/Milano-Genova (quadruplicamento della Milano-Pavia, Avr Milano-Tortona-Genova e Torino-Alessandria-Genova), col nodo di Genova ed il Terzo valico dei Giovi, la linea Brescia-Verona-Padova, ed il potenziamento della Venezia-Trieste. Nella lista

delle opere stradali, tra le altre, ci sono il potenziamento della A22 tra Bolzano sud e Verona, la Campogalliano-Sassuolo, la Pedemontana veneta e quella lombarda, il raccordo A15-A22 Ti-Bre, la nuova Cispadana, il completamento della Orte-Civitavecchia, interventi multipli sulla E45, la realizzazione della Roma-Latina ed il completamento della statale Jonica. Nel settore degli aeroporti, invece, si prevede di collegare gli scali di Milano Linate, Bergamo, Genova, Venezia, Firenze, Napoli, Lamezia Terme e Catania attraverso metropolitane o ferrovie, di potenziare la capacità cargo di Malpensa, Fiumicino, Orio al Serio, Catania, Bologna e Venezia e di espandere la capacità dei terminal dei nostri hub intercontinentali di Malpensa, Venezia e Fiumicino, dove sarà costruita la quarta pista.

Il piano interviene anche sulle città, con un piano di rinascita urbana che dalla legge di Bilancio 2020 ha già ricevuto 854 milioni di euro, sul settore idrico e le dighe (già programmati 1,6 miliardi sino a tutto il 2033) e sul trasporto sostenibile finanziando nuovi bus elettrici o a metano ed incentivando il rinnovo del parco veicolare del trasporto merci con 55 milioni di euro quest'anno e 62 il prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La Pm, il vertice di Villa Pamphili e il partito di Conte

Non c'è stato premier che non abbia sognato di farsi un giorno un partito tutto suo. Ambizione via via corroborata dal declino dei grandi marchi e dall'imporsi di movimenti leaderistici. Ora tocca a Giuseppe Conte, pare. Dopo una galleria di illustri precedenti.

Uno dei primi fu Giovanni Spadolini, spinto ad affacciarsi al balcone di piazza Colonna dal richiamo di una folla plaudente: che inneggiava non a lui, ma alla nazionale di calcio appena laureatasi campione

del mondo battendo la Germania Ovest. Molti anni dopo Massimo D'Alema studiò una «lista del presidente» forte di illustri sondaggi, ma abbandonò l'idea; Mario Monti, al contrario, la sua lista l'ha presentata alla elezione dopo la Grande Crisi, con esito inferiore alle aspettative; Matteo Renzi ha aspettato un po' prima di farsi una casa sua, ed è in attesa di battesimo elettorale. Romano Prodi si è accontentato di una tenda vicino al Pd. Berlusconi, invece, partito e lista se li è costruiti per andarci, a Palazzo

Chigi. E dunque perché meravigliarsi se ora all'orizzonte si profila il Pdc, il Partito di Conte? L'interessato, com'è prassi, nega. E anche per questo il caso si fa interessante: stai a vedere che è un'idea dei guru della comunicazione di Palazzo Chigi: si minaccia la nascita di un partito; si fa capire che avrebbe un sacco di voti, tanti da mettere paura ad alleati nervosi e invidiosi; e poi se ne nega la nascita prossima ventura perché la curiosità cresca.

Se ne parla, e così per un attimo si dimentica l'immancabile

le inchieste giudiziarie che si abbatte sui premier talvolta nel momento di massimo fulgore, talaltra di incipiente decadenza; stavolta il quesito sulla chiusura della «zona rossa» esalta il paradosso che ha accompagnato tre mesi di virus: quello delle regioni che rivendicano poteri, salvo non esercitarli quando ce l'hanno e poi accusare il governo di non aver deciso al posto loro.

Se ne parla, e così si raffreda anche la polemica sugli Stati generali dell'economia: servono o non servono? Propa-

ganda o passerella? Prova di forza o di debolezza? Ma è evidente che le due vicende – partito che forse verrà e vertice che intanto si fa – camminano in parallelo: riguardano entrambe la voglia, la necessità che ha Conte di definire uno spazio d'azione che sia solo suo e appartenga solo a lui. E che lo rafforzi. Lui che a Villa Pamphili fissa l'ordine del giorno, dirama gli inviti, trae le conclusioni. E pure preannuncia che cosa ne uscirà convocando i giornalisti in piazza per un evento che ha avuto più

il sapore del monologo che della conferenza stampa.

Stando così le cose, c'è solo da augurarsi che tanto battage porti a qualche risultato, per esempio a quell'elenco di interventi e riforme che l'Europa chiede in cambio dei soldi che ci dà, e che i progetti non si disperdano al vento dei veti e dei distinguo dei soci della coalizione. Non sarà facile. Dieci giorni di parole sono lunghi da passare. Specie se l'opposizione, che per questo non ha accettato l'invito a Villa Pamphili, si dedica a smontare ogni proposta. Mentre la pm di Bergamo continua a indagare sul premier e la zona rossa... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: le novità

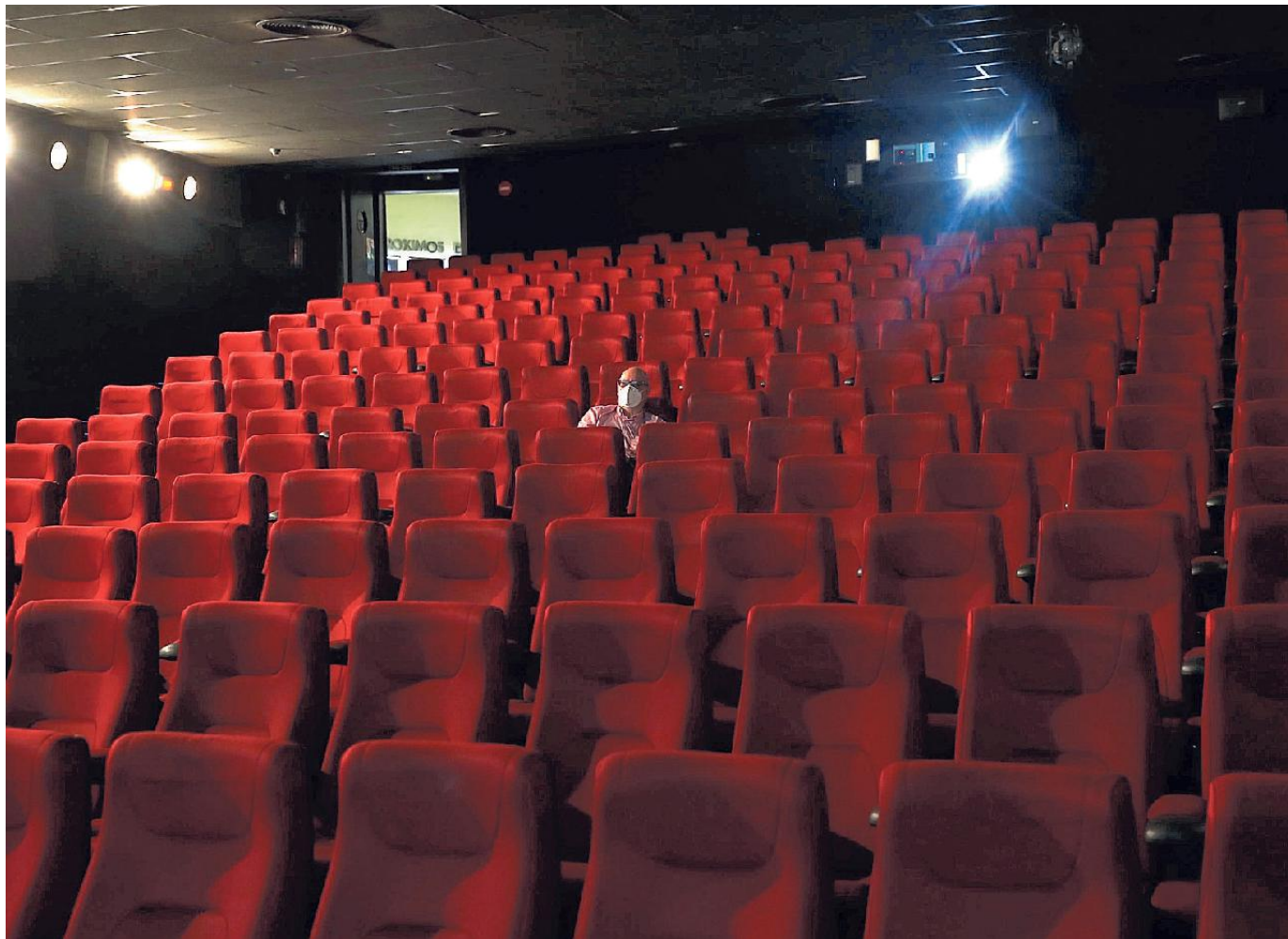
Da lunedì si ritorna al cinema con i pop corn e senza mascherina

Gli esercenti rassicurano: «Garantiamo sicurezza. Siamo in linea con gli altri Paesi europei»

Fulvia Caprara

Per una volta l'unione ha fatto la forza e la battaglia, alla fine, è vinta. Da lunedì sarà possibile tornare al cinema «con i propri familiari e congiunti», seduti vicini, «mantenendo il distanziamento da altri gruppi di persone» e senza «obbligo di indossare la mascherina» una volta che ci si è sistemati in sala. In più, per completare il rito, sarà permesso sgranocchiare pop corn e sorseggiare bevande, visto che «i punti di ristoro all'interno delle strutture cinematografiche possono restare aperti». Il presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti Mario Lorini ringrazia il ministro Franceschini: «Il cinema in Italia può ripartire uniformemente a quanto avviene nei principali mercati europei, dimostrando di essere pienamente allineato anche sotto l'aspetto della sicurezza degli spettatori e tutela dei nostri collaboratori».

La vittoria entusiasma i sostenitori del cinema in sala, ma è probabile che, dopo il divieto dei mesi di lockdown, la voglia di tornarci coinvolga un po' tutti: «Sono contento – dice il regista dei «Cento passi» Marco Tullio Giordana –, e mi auguro che questa astinenza abbia fatto crescere in tanti il desiderio di andare al cinema. Mi appariva mentalmente inconcepibile l'idea che non si potesse più andare a vedere un film, un concerto, uno spettacolo teatrale. Spero che adesso si riapra, e che ci siano le condizioni cliniche per tornare alla normalità». I cinema sono ancora un luogo fondamentale di fruizione cinematografica: «Mi rifiuto di guardare un film sullo schermino del mio computer o sul mio telefono, solo il cinema offre le condizioni ideali, il suono, l'immagine, il buio». La differenza tra i due modi di consumare pellicola somiglia a quella che esiste, di-



Riaprono le sale cinematografiche, anche se in modo graduale: da lunedì senza mascherina, mantenendo la distanza dai non congiunti

A fine agosto attesi nelle sale blockbuster come «Mulan» e «Wonder Woman 1984»

ce ancora Giordana, «tra il pregare da solo e il pregare in un coro. Le parole sono le stesse, ma la condivisione reale, che significa vedere altre facce, è altra cosa».

Da oggi, per esercenti e distributori, inizia la corsa per mettere a punto le programmazioni nelle sale: «Siamo felici – dichiara Luigi Lonigro, presidente della sezione distributori dell'Anica –, possiamo co-

minciare a lavorare per la ripartenza di titoli importanti, che avverrà nella seconda parte di agosto». La riapertura del cinema, spiega Lonigro, sarà graduale: «Dal 15 giugno avremo forse un 10% del mercato delle sale, dal primo luglio si avrà il 20%, per arrivare a Ferragosto ad almeno l'80%». Sul grande schermo saranno proiettati film che erano appena usciti prima del lockdown o che hanno debuttato sulle piattaforme, da «Gli anni più belli» di Gabriele Muccino (15 luglio) a «Volevo nascondermi» di Giorgio Diritti (nei cinema dal 20 agosto dopo anteprime nelle arene di Ferragosto), a «Favolacce» dei fratelli D'Inno-

cenzo. Pronti anche «Bombshell» e «Il principe dimenticato». Per blockbuster molto attesi come «Tenet» di Christopher Nolan (che in Usa esce il 15 luglio), «Mulan» e «Wonder Woman 1984» non ci sono ancora date certe, ma si immagina che potrebbero arrivare nelle sale alla fine di agosto. Il 22 luglio sarà invece la volta del fantasy Disney Pixar «Onward». In attesa della «grande ripartenza» che coinciderà con la Mostra di Venezia, prenderà il via «Moviemment Village» con 250 arene in tutta Italia, di cui 11 solo a Roma: «Siamo ottimisti, lavoriamo per far ripartire il mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Epidemia non finita
Preoccupano Lazio
Puglia e Lombardia

Il virus non si ferma, l'epidemia «non è conclusa»: la criticità resta bassa, ma in alcune aree – Lombardia, Lazio, Puglia – la circolazione è «rilevante». MinSalute e Iss hanno reso noto l'ultimo monitoraggio (1-7 giugno), e i dati non sono tutti confortanti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 272: il 69,2% dell'aumento giornaliero in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO IN ROSSO

Appello da Formentera
«Vogliamo gli italiani»

Francesco Olivo

Nonostante la crisi, sanitaria ed economica, gli italiani non rinunciano alle vacanze. Il 61% quest'estate ha deciso di partire. I dati che emergono dalla ricerca «Il turismo degli italiani nell'estate 2020», pubblicato da Comin & partners e Izi, raccontano di una contrazione del 16% nei viaggi, in un quadro assoluto meno drammatico del previsto. La vera novità rispetto agli anni scorsi sta nelle destinazioni: il 93% dichiara di voler rimanere in Italia (nel 2019 era il 70%), un'inversione di tendenza il cui costo ricadrà soprattutto su compagnie aeree e tour operator. Tra i pochi che proveranno a espatriare ci sono quelli che sceglieranno anche quest'anno Formentera, isola spagnola diventata negli anni una colonia italiana (quasi il 60% dei turisti è o 1100 residenti). L'isola ora vuol far tornare i suoi italiani e i telefoni di hotel e ristoranti da alcune settimane sono tornati a squillare, specie in vista di agosto. Le frontiere spagnole per i turisti non riaprono fino a luglio (salvo novità da Madrid), nell'attesa le Baleari hanno ottenuto una deroga: anticipare gli arrivi degli stranieri per non bruciare una stagione già fortemente compromessa. Lunedì prossimo, prima ancora che gli spagnoli possano spostarsi da una regione all'altra, arriveranno 11 mila tedeschi. Ma la scelta della nazionalità dei turisti ha suscitato polemiche nelle altre isole dell'arcipelago, che accusano la Comunità autonoma di aver favorito Maiorca, meta tradizionale dei tedeschi, a discapito di Minorca, Ibiza e Formentera: isole che ora hanno chiesto al governo. «Un progetto pilota che includa gli italiani». —

I SERVITORI DELLO STATO,
BENE SUPREMO DI UNA COMUNITÀ

Le storie e le vite dei carabinieri caduti per mafia che non hanno esitato a sacrificare la vita per il bene comune. Eroi di uno Stato che ieri come oggi tutelano il territorio e le persone che ci vivono. Nomi, date storiche e luoghi diventati valori fondamentali della nostra patria.

A € 9,90 più il prezzo del quotidiano

www.gasparieditore.it

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Dal cuneo fiscale alle attività da casa

LAVORO, LE NOVITÀ PER 16 MILIONI DI DIPENDENTI



Scaglioni, aumenti e detrazioni:
gli esempi di come cambia
la busta paga



Così funziona il sistema
per chi è
in cassa integrazione



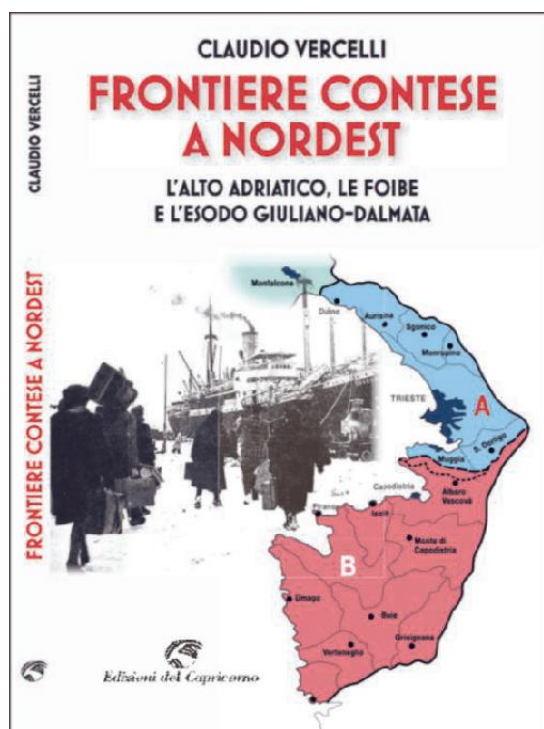
Smart working:
richieste
e regole aggiornate



Lunedì 15 giugno l'inserito di 8 pagine **in omaggio** con **IL PICCOLO**

FRONTIERE CONTESE A NORDEST

L'ALTO ADRIATICO, LE FOIBE E L'ESODO GIULIANO-DALMATA



*La storia dell'Alto Adriatico
tra Ottocento e Novecento.
Con approfondimenti, un ricco
apparato di immagini e una
cartografia per capire tempi
e luoghi di questa tormentata vicenda.
Un libro per informarsi
senza pregiudizi. Per ricordare.*

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 29 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Salgono a quota 133 i treni regionali ma Freccie per Roma solo da Udine

Trieste penalizzata. Da domani invece più collegamenti locali: ok a promozioni e abbinata binario-bici

Marco Ballico / UDINE

Tornano i treni regionali, ma sono dimezzati i Frecciarossa direzione Roma. Annunciati, con il nuovo orario, solo su Udine, non su Trieste, dove invece, già da inizio giugno, era ricomparso il collegamento veloce su Milano. Le stime di riempimento dei convogli non rendono invece per adesso conveniente per Trenitalia la ripartenza delle Freccie dal capoluogo regionale verso la capitale. Una penalizzazione per gli utenti triestini che durerà, ben che vada, per tutto giugno. «L'offerta delle Freccie – precisa la compagnia – viene valutata in base alle esigenze di mobilità del territorio e nel giro di qualche settimana le frequenze verranno aumentate sicuramente».

Una doccia gelata anche per l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti: «Sono sorpreso e fortemente dispiaciuto per l'assenza di

risposte alle nostre richieste, anche sul fronte dei voli, con Alitalia che ancora non ufficializza la ripresa della tratta Ronchi-Roma. Non c'è dubbio che farò immediate pressioni per le Freccie Trieste-Roma, tanto più determinanti dopo mesi in cui sono mancati i collegamenti di lunga percorrenza».

Le buone notizie arrivano invece sul fronte dei treni locali. Con l'orario estivo presentato ieri da Trenitalia, al via da domani 14 giugno, in Friuli Venezia Giulia si muoveranno 133 treni regionali nei giorni feriali, un netto incremento rispetto ai 99 della fase 2 dell'emergenza Covid. Un'offerta più ampia (durante il lockdown si era scesi al 30%) che soddisfa innanzitutto i pendolari. «La gente sta tornando a viaggiare in treno – commenta Andrea Palese, storico attivista del comitato Alto Friuli –. Già adesso, rispetto al 15% della fase 1, la presenza è del



Una Freccia ferma alla stazione centrale di Trieste ARCHIVIO

30-40%, con punte del 50%». I 133 treni annunciati dall'amministratore delegato di Fs Gianfranco Battisti e, per Trenitalia, dal presidente Tiziano Onesti e dall'ad Orazio Iacono, significano una copertura dell'80% rispetto a un orario estivo pre-Covid. Nel "pacchetto" ci sono anche 11 con-

Carrozze rinnovate e attrezzate per portare le due ruote fino a Tarvisio nei weekend

ferme dell'orario invernale, «per scongiurare l'eventualità di sovraffollamenti», informa la compagnia. Una risposta anche alle richieste dei pendolari, che avevano sollecitato il ripristino del R6005 in partenza da Tarvisio alle 6.45 e arrivo a Trieste alle 9.08, del R21000 delle 7.28 da Trieste e di alcune altre cor-

se della fascia oraria 15-16, oltre al mantenimento del R6038 delle 18.35 da Udine direzione Carnia, e sono stati accontentati. «Con l'emergenza – osserva ancora Palese – sono caduti certi tabù. Ringraziamo Fs e Trenitalia per avere accolto a stretto giro le nostre proposte».

Molta attenzione anche sull'abbinata treno-bici. «Una combinazione vincente», la sintesi di Pizzimenti ieri a Trieste Centrale alla presentazione di due carrozze rinnovate e attrezzate per il trasporto di 64 due ruote ciascuna e attive sempre dal 14 giugno con rastrelliere, cinghie di sicurezza e prese di corrente per la ricarica delle biciclette elettriche. Circoleranno tutti i sabati e le domeniche sui regionali 21000 Trieste (7.28) - Tarvisio (10.07) e 6049 Tarvisio (15.53) - Trieste (18.08). Tra le offerte, oltre alla "promo Weekend Fvg" (sconto del 20% nel fine settimana), spuntano anche "Estate Insieme" (dal 24 giugno, tra le 12 del venerdì e le 12 del lunedì, biglietto unico a 49 euro per quattro weekend senza limiti di destinazione in regione), "Estate Insieme XL" (149 euro per tutti i weekend d'estate), "Promo Junior" (regionali gratis per gli under 15) e "Plus 3 e Plus 5" (tariffe da 40 o 60 euro per tour personalizzati di 3 o 5 giorni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOMENTO GIUSTO PER SCEGLIERE

YARIS HYBRID

È ADESSO.

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

TUA CON **HYBRID BONUS** FINO A **€ 5.000**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

#ripartiamoinsieme

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
 Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
 carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
 Tel. 0434 578855
 cariniauto.toyota.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 30/06/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 19,8 km/l, emissioni CO₂ 91 g/km, emissioni NOx 0,0047 g/km, -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La ripartenza: Istria, Quarnero, Dalmazia

Pola, diventa operativo il nuovo ospedale

Completato il trasloco. La direttrice: la vecchia struttura a disposizione in caso di una seconda ondata della pandemia

Valmer Cusma / POLA

Trasloco completato dal vecchio ospedale della Marina e primo intervento chirurgico eseguito nella nuova struttura: è stata una giornata importante per Pola e per l'Istria, quella che ha visto il vecchio nosocomio della Marina passare la mano. Struttura sanitaria d'eccellenza ai tempi della Jugoslavia, quando era riservata ai soli membri dell'esercito e ai loro familiari, dopo il crollo dell'ex Federativa aveva ospitato l'ospedale civile mentre veniva avviato il lungo e complesso

iter per la costruzione di un moderno nosocomio nel centro cittadino, nell'area a sua volta già adibita in passato allo stesso scopo.

Cinque anni dopo la deposizione della prima pietra, anche se i lavori non sono completati il trasloco dunque è terminato. «Abbiamo spinto sull'acceleratore - ha spiegato la direttrice del nosocomio Irena Hršić - con l'idea di riservare la vecchia struttura svuotata per un eventuale ritorno del coronavirus: nel caso di una seconda ondata i pazienti contagiati potrebbero così essere iso-

lati. Una considerazione che vale anche nell'eventualità di altre malattie contagiose, in considerazione della stagione turistica e dell'aumento dei contatti tra persone».

Sono ora pronte a ripartire nella nuova sede le visite d'urgenza di tipo internistico, pediatrico, otorinolaringoiatrico, ginecologico e oftalmologico. Resta comunque un 30% di lavori da effettuare: si tratta prevalentemente della ristrutturazione del vecchio edificio della Ginecologia, risalente agli anni '70 dello scorso secolo: serviranno almeno altri dieci me-



Il nuovo ospedale GLASISTRE.HR

si di cantiere.

L'investimento inizialmente previsto per la nuova struttura era di 80 milioni di euro; lo scorso dicembre Zagabria ha concesso un ulteriore finanziamento di 20 milioni richiesto dalla Regione Istria per l'aumento dei costi su cui hanno inciso modifiche strutturali rispetto al progetto iniziale, acquisto di attrezzatura medico sanitaria in linea con gli standard più avanzati e l'adeguamento dell'edificio alle nuove norme di legge in materia di staticità e di antincendio. Lo Stato si è fatto carico del 75% della spe-

sa, il resto è stato ripartito fra Regione, Comuni e Città. La superficie dell'intera struttura è di 43.000 metri quadrati ripartiti su 7 piani, con capacità di 506 posti letto.

Resta un problema il grande parcheggio dell'ospedale, che in futuro sarà a disposizione del personale e dei pazienti muniti di impegnativa, mentre gli altri dovranno pagare. Il nuovo regime scatterà non appena sarà attivato il sistema di controllo dell'ingresso, da definire assieme al ministero della Sanità e alla Regione istriana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI E LE INIZIATIVE



Una veduta del centro storico di Rovigno FOTO DA ROVINJ-ROVIGNO.HR

Croazia, turisti giù del 70% nel primo quadrimestre
La Penisola traina la ripresa

Parte oggi il weekend di visite e degustazioni a tariffe scontate in vari siti e locali
Campagna promozionale al via per attirare gli austriaci

POLA

La pandemia da coronavirus ha causato in Croazia una flessione del 70% nel quadrimestre gennaio-aprile nel settore del turismo, motore principale dell'economia del Paese. Lo dicono i dati diffusi ieri dall'Istituto per la statistica nazionale (Dzs). Nei primi quattro mesi del 2020 in Croazia hanno soggiornato 600 mila turisti per un totale di 1,5 milioni di per-

nottamenti, pari al 30% di quelli registrati nello stesso periodo del 2019. In aprile il calo è stato del 99,8%: gli unici turisti stranieri in Croazia erano quelli che per la chiusura dei confini sono stati costretti a restare nelle poche strutture ricettive rimaste aperte.

Dall'inizio di giugno è iniziata una lieve ripresa del settore: in questo momento sono 92 mila i turisti sulla costa croata, dei quali 67 mila stranieri. Per ora le destinazioni preferite sono le città istriane, soprattutto Rovigno e Medolino, nel nord Adriatico, facilmente raggiungibili dalla Slovenia e dall'Austria, mentre

in Dalmazia gli alberghi sono ancora quasi completamente vuoti.

Intanto, arriva in Istria un'iniziativa pensata per contribuire a rimettere in moto il turismo dopo il lockdown che ha messo al tappeto non soltanto gli operatori del settore ma tutto l'indotto, dai produttori vitivinicoli a quelli agroalimentari per i quali l'industria delle vacanze rappresenta il mercato principale.

Dopo i primi segnali di ripresa - sedicimila vacanzieri sono entrati in Istria durante lo scorso fine settimana - l'Assessorato regionale ha dichiarato ufficialmente aperta la stagione estiva 2020. E nell'occasione,

questo weekend - nelle giornate di oggi e domani - musei, parchi avventura, castelli e locali di degustazione di vino e prodotti tipici sono aperti ai turisti a tariffe ribassate in media del 50 per cento.

Sono circa una cinquantina le adesioni giunte da esercenti e gestori all'invito della Regione: si potranno visitare dunque con la tariffa scontata - fra gli altri - il Paleo park di Valle, la Casa degli affreschi di Dragucco, le Terme di Santo Stefano, la casa della strega Mara a Sanvincenti. L'elenco completo è comunque disponibile sul sito www.istra.hr. Sarà anche un'occasione propizia, per tanti residenti, per conoscere meglio la propria terra. E chi è alla ricerca di vino potrà approfittarne, visto che i produttori hanno urgente necessità di fare spazio nelle cantine ora stracolme, al vino della vendemmia 2020.

Intanto a partire dalla mezzanotte di lunedì i cittadini austriaci potranno viaggiare liberamente anche in Croazia. E proprio per i villeggianti in arrivo da Vienna - oltre che dalla Germania - l'Ente turistico istriano ha avviato la campagna promozionale "Istrien so nah!" (L'Istria è così vicina). Nelle prossime settimane l'Istria promuoverà la propria offerta turistica sui canali online, incentrata soprattutto sui campeggi e gli affittacamere.

Si punta sulle bellezze di Rovigno, Parenzo, Pola e delle isole Brioni, che campeggeranno sui siti internet e sui diversi social network, con particolare accento posto sul mercato di lingua tedesca. Sulle cartoline virtuali sarà riportato anche il logo che sancisce l'esistenza del partenariato avviato due anni fa tra il Bayern Monaco e la Pro loco della Regione istriana. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Da Praga a Spalato in bici
Il tour promozionale dell'albergatore ceco

SPALATO

Mike Saran, l'imprenditore ceco proprietario a Spalato dell'hotel Le Meridien Lav - unico 5 stelle della regione - ha inforcato la bicicletta per compiere una maxipedalata promozionale da Praga a Spalato, dove l'arrivo è previsto per lunedì sera al termine di 1.200 chilometri su due ruote.

Saran - ricco investitore ma anche creatore della fondazione Sport2Life - è partito da Praga il 7 giugno scorso. «Ho avuto l'idea di questa sorta di tour nella Mitteleuropa per pubblicizzare, se ce ne fosse bisogno, le bellezze ambientali della Croazia e le sue risorse in campo turistico», ha detto Saran ad alcuni media croati parlando della volontà di dare una mano alla stagione turistica in salita. Assieme all'imprenditore c'è il ciclista professionista Tomaš Grim, suo con-

nazionale: «Il piano originale era quello di averlo al fianco fino al confine tra Repubblica Ceca e Austria, ma poi il percorso gli è piaciuto e ha deciso di restare con me fino a Spalato».

Ieri i due sono arrivati a Zagabria. Oltre all'appoggio di Grim, Saran conta su un camper che utilizzerà per i pasti e per i pernottamenti.

Una volta lasciata la capitale croata, Saran e Grim proseguiranno oggi lungo un itinerario che attraverserà la Lika, toccando il fiume Gacka, per poi toccare i laghi di Plitvice e le cascate del fiume Cherca. I due ciclisti si fermeranno poi nelle antiche città dalmate di Sebenico e Traù, per concludere appunto il viaggio su due ruote a Spalato. Dove proprio nel giorno del suo arrivo riaprirà l'hotel dell'imprenditore ceco. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3° ANNIVERSARIO

In memoria di

Carlo Skele

lo ricorda la famiglia con amore.

Trieste, 13 giugno 2020

XXIV ANNIVERSARIO

Cristiano Pappucia

eternamente.

LIANA

Trieste, 13 giugno 2020





VERDE MARE

Abitare contemporaneo.



Trieste, da un nuovo orizzonte

Nella zona più ambita di Trieste, Verdemare ti offre appartamenti dal gusto contemporaneo e dalle performance avanzate, dotati di terrazze o giardini privati, di garage, parco condominiale e vista mare.



Prenota subito
una visita.

T. 800 721 291
info@verdemaretrieste.com

Partner commerciale



Commissione assolta

verdemaretrieste.com

Lavoro e diritti

Sanatoria stranieri Boom di richieste ma solo per le colf

Nei primi dodici giorni sono arrivate 27mila domande
Sono pochissime quelle che riguardano i braccianti

Francesco Grignetti / ROMA

Dodicesimo giorno di regolarizzazione. E i numeri del ministero dell'Interno dicono che l'interesse degli stranieri in cerca di contratto regolare e permesso di soggiorno sta crescendo: sono state ventisettemila le domande nei primi dodici giorni e se nella prima settimana c'era una media di 500 richieste al giorno, ora sono più di 2000.

TREND IN CRESCITA

Si presume anche che il trend crescerà, perché nelle sanatorie del passato, nelle ultime settimane s'è sempre visto un boom di richieste. Ed è comprensibile, dicono al ministero: gli interessati



Un bracciante lavora nei campi dell'Agro romano

impiegano qualche settimana a capire il meccanismo, decidere se muoversi, trovare eventualmente i documenti.

Nel calcolo delle ventisettemila domande, peraltro, non sono comprese le richieste inoltrate all'Inps (quando il lavoratore in emersione è italiano o comunitario) oppure alle questure (quando il lavoratore presenta autonomamente l'istanza e paga i 500 euro di forfait). Al Viminale, perciò, stimano che alla fine si oscillerà tra le 100 e le 150mila domande di regolarizzazione. Il governo prevedeva la regolarizzazione di 220mila persone. Se le previsioni del ministero dell'Interno fossero confermate, sarebbe il classico bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno.

COLF E BADANTI

Sempre i primi numeri dicono che la stragrande maggioranza delle domande riguarda il lavoro domestico. Sono finora le famiglie che si sono mosse per mettere in regola le colf o i badanti che già lavorano in casa, ma al nero. Molto meno, anche perché la tipologia di domanda è assai più complessa, le istanze che vengono dal mondo agricolo. Già nella scorsa sanatoria, però, quella successiva alla legge Bossi-Fini, soltanto il 4,5%

dei beneficiari lavorava nel settore. Ed è nota l'ostilità alla sanatoria delle organizzazioni agricole, che avrebbero preferito richiamare dall'estero la manodopera specializzata con i cosiddetti «corridoi verdi».

E, infatti, nel corso di audizioni alla commissione Agricoltura della Regione Lombardia, ieri, il mondo agricolo lombardo ha definito il provvedimento «del tutto influente». Per di più «ci è stato riferito – sostiene il presidente Ruggero Invernizzi, Forza Italia – che quasi nessuno sarebbe disposto ad assumere tramite una piattaforma informatica, dal momento che introdurre in azienda un collaboratore è una responsabilità».

Nei ghetti dove sopravvivono tanti lavoratori stranieri dell'agricoltura si continua a morire, intanto. A Borgo Mezzanone (Foggia) un senegalese di 37 anni, di nome Bayfall, è morto nel rogo della sua baracca. E una parte della sinistra vorrebbe ora allentare le maglie della sanatoria. Laura Boldrini e altri hanno annunciato emendamenti per allargare la platea di chi potrebbe beneficiare della sanatoria, ma se la vedranno con il centrodestra, aspramente contrario, e i timori del M5S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FOGGIANO

Migrante morto nell'incendio della baracca

FOGGIA

Viveva in una zona isolata del ghetto di Borgo Mezzanone, a poco più di una quindicina di chilometri da Foggia, Mohamed Ben Ali, il senegalese di 37 anni morto carbonizzato ieri mattina nell'incendio della sua baracca in legno.

Mohamed o Bayfall come lo chiamavano i suoi amici della baraccopolis sorta su una pista dismessa di un aeroporto militare, è l'ennesima vittima delle fiamme nell'insediamento abusivo che ospita oltre 1500 migranti che lavorano prevalentemente nei campi. A volte a innescare gli incendi che distruggono in pochi minuti le baracche in legno, plastica e lamiera sono le stufette elettriche che i migranti usano per scaldarsi. Altre volte le fiamme libere che usano per illuminare o cucinare, o un corto circuito partito da fili elettrici volanti o bombe del gas difettose. —

VAI SUL SICURO CON OPEL PROTECTION



La tua sicurezza ci guida

- ✓ Credito protetto
- ✓ Paghi dopo l'estate
- ✓ Protezione Salute gratuita per 1 anno



SUPER ROTTAMAZIONE
fino a **8.000€**
di vantaggi per tutti



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Torza Armata 95 Tel. 0481/519329 **TRIESTE** CENTRO TLUSTOS sas Via Boverio, 2/A Tel. 040/410948
Es. offerta su Grandland X 1.2 Turbo 12V 130 CV Start&Stop al prezzo promo di 19.400€, oltre oneri finanziari; anticipo 6.800€; importo tot. del credito 15.475,42€. L'offerta SCELTA OPEL include "Protezione Salute" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del val. di 1.050€), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Prov. MI (Incendio e Furto del val. di 460,08€), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego del val. di 665,34€; val. futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.087,73€; interessi 2.577,31€; spese istruttoria 350€; spese gestione contratto 350€; imposta di bollo 16€; spese gestione pagamenti 3,5€; spese invio comunic. periodica 3€. Importo tot. dovuto 18.209,73€ in 35 rate mensili da 199,00€ oltre a rata finale pari a 11.087,73€; TAN fisso 6,45% e TAEG 9,20%. Durata del contratto pari a 39 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2020 con immatricolazione entro il 30/06/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 85 a 233. Emissioni CO₂ (g/km): da 3,2 a 9,0. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-16,8 kWh/100; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

ACCUSE ALLO STATO

La famiglia Regeni e le navi all'Egitto «Traditi due volte»

I genitori del ricercatore trucidato: il fuoco amico fa male
«Non pensavamo di dover lottare contro il nostro Paese»

Flavia Amabile / ROMA

Claudio Regeni e Paola Deffendi ricordano bene le parole dei Cinque Stelle di quattro anni fa. Il figlio Giulio era stato ucciso in Egitto, si era nel pieno dello sdegno. Anche da parte dei Cinque Stelle. E anche loro dicevano: finché non ci sarà verità bisogna bloccare le vendite di ar-

mi. Sono passati più di quattro anni da allora, due giorni fa il consiglio dei ministri ha dato il via libera a due fregate militari senza nessun battito di ciglia da parte del governo, Cinque Stelle compresi.

SFOGO IN TV: «TRADITI DALLLO STATO»

Ieri sera i genitori di Giulio Regeni sono intervenuti durante l'ultima puntata di

“Propaganda Live” su La7. «Vi sentite traditi?» ha chiesto Diego Bianchi.

E' intervenuto innanzitutto Claudio Regeni: «La risposta è molto chiara: non possiamo certo sentirci traditi dall'Egitto dopo tutto quello che hanno fatto a nostro figlio e dopo quattro anni e mezzo di menzogne e depistaggi. Che cos'altro poteva-



La mamma di Giulio Regeni

mo aspettarci? E' il fuoco amico che fa male e ci amareggia e da cittadino uno non si aspetta di dover lottare contro il proprio Stato per ottenere verità e giustizia. E invece è proprio lo stato italiano a averci traditi: la prima volta il 17 luglio del 2017 quando ha rinviato l'ambasciatore al Cairo e ora con la vendita delle armi all'Egitto

che non è un tradimento solo per noi ma per tutti gli italiani».

LA BATTAGLIA VA AVANTI

I genitori di Giulio Regeni andranno avanti nella loro battaglia e hanno ben chiari quali sono i loro obiettivi. «Non intendiamo farci prendere ulteriormente in giro dall'Egitto e non si pensi che basterà darci quattro cianfrusaglie, indumenti vari e chiacchiere o carte inutili. Non ci accontenteremo di atti simbolici, dopo quattro anni e mezzo il tempo è scaduto». Due sono le richieste concrete dei genitori di Claudio Regeni: una risposta esaustiva a tutti i punti della rogatoria del 9 aprile 2019, rimasta totalmente priva di risposta. E la consegna delle cinque persone iscritte nel registro degli indagati in modo che possano essere processate in Italia, sono tutti ufficiali della National security. «Finché non avremo ottenuto queste due cose ci sentiremo traditi», precisa Claudio Regeni. Sono gli atti concreti che

mancano e - aggiunge Paola Deffendi - in quattro anni e mezzo «abbiamo visto e vissuto tanta ipocrisia e la vendita di queste due navi e poi la vendita di altre armi è la ciliegina sulla torta di questa ipocrisia».

LA RICERCA DELLA VERITÀ

La richiesta dei genitori di Giulio Regeni è di una verità basata «sulla verità processuale». Non servirà a far tornare Giulio ma almeno a ridare fiducia nel rispetto dei diritti umani che su di lui sono stati tutti violati. «E' l'abecedario delle violazioni dei diritti umani», sottolinea la mamma di Giulio concludendo insieme al marito di avere fiducia oggi in chi è vicino sui social, in chi fa da «scorta mediatica», nella legalità, nella Procura e anche nel presidente della Camera Roberto Fico che ieri ha chiamato per chiedere come stanno. «E' l'unica persona del governo a aver pensato che potevamo stare anche male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ok del governo alla vendita divide i dem
Speranza: contrario. Leu: può parere premio

E la sinistra dice no Il pressing del Pd: «Ora parli Conte»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Io penso che mantenere una relazione con l'Egitto possa preservare una speranza di vedere una luce in fondo al tunnel», dice «con la morte nel cuore e senza alcun cinismo» Emanuele Fiano, che nel Pd è plenipotenziario in Parlamento per le questioni più delicate di politica estera e sicurezza. Ma ai dem costa fatica questo approccio di realpolitik deciso l'altro ieri dal governo, questo via libera alla fornitura di navi militari. «Che rischia di apparire come un premio a un Paese che certo non ha contribuito alla ricerca della verità», sospira ama-

ro il capogruppo di Leu, Federico Fornaro. Pressato da sinistra dunque, il partito di Zingaretti si spacca, con l'ala più oltranzista intenzionata a portare il caso in Direzione per un voto che può lacerare il gruppo dirigente.

IL PD DIVISO IN DIREZIONE

Matteo Orfini presenterà lunedì un ordine del giorno per dire che di fronte a nessuna risposta ricevuta su Regeni e Zaky, l'Italia deve bloccare la vendita di navi agli egiziani. «Spero che sia approvato», si augura Orfini, sapendo di mettere in crisi il segretario. Su cosa fare di commesse miliardarie avviate in ere precedenti si sono interrogati a porte chiuse i dem: Nicola Zingaretti prima con i ministri, Andrea Orlando poi con i membri delle com-



La fregata europea multi missione (Fremm) "Carlo Margottini"

missioni Difesa e i capigruppo. Per arrivare a una linea fissata con precisi paletti al consiglio dei ministri di giovedì. Dove l'unico a prendere la parola dopo l'informativa del premier sulla vendita delle fregate è stato Franceschini.

LA SINISTRA TEME CONTRACCOLPI

Roberto Speranza era impegnato in un'altra riunione sui vaccini anticovid, ma già

nel primo consiglio dei ministri che dieci giorni fa discusse il caso, il leader di Leu aveva messo agli atti la sua netta contrarietà a un pacchetto di forniture tra 6 e 9 miliardi di euro di armamenti. Per questioni legate non solo alle resistenze del governo egiziano a collaborare seriamente alla ricerca di verità, ma anche per un ragionamento di geopolitica. Tanto più che il suo partito ha pure presenta-

to un'interrogazione per dire no, che a poco è servita.

Ma il Pd teme contraccolpi con il suo elettorato, ugualmente molto sensibile al tema. «Dobbiamo prendere posizione di fronte all'opinione pubblica - ha chiesto dunque Franceschini al premier - e va programmata subito una iniziativa per dire che l'Italia pretende verità su quanto accaduto». La vendita delle navi non riduce l'impegno per la ricerca della verità: le due cose sono scisse tra loro, è la linea Pd. Perché, mantenere rapporti con l'Egitto aiuterà a ottenere segnali concreti: come quelli che - prevede Fiano forse con cognizione di causa - arriveranno presto sul versante libico.

DECRETI SICUREZZA, ORA BASTA

E a riprova che il Pd provi a spostare a sinistra l'asse di governo c'è anche la richiesta fatta dallo stesso capodelegazione Pd a Conte, di un incontro tra il ministro degli Interni Lamorgese e i capidelegazione di maggioranza: per stabilire le modifiche ai decreti sicurezza di Salvini da portare in consiglio dei ministri al più presto. Un segnale che il clima è cambiato e alcuni dossier non possono aspettare oltre: Conte non può più tergiversare.

E se i dem sposano la linea

che bloccare i rapporti con l'Egitto sarebbe peggio, Renzi spezza una lancia sul tema e tira in ballo la Gran Bretagna: perché «è arrivato il momento che gli inglesi dicano la verità su quello che è successo. E in cui tutti tirino giù le carte. È giusto che si chieda chiarezza agli egiziani, ma mi permetto di dire - e scandisco ciò che dico - che è arrivato momento che gli inglesi dicano la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Salvini: «Ad Al Sisi chiesi giustizia Il governo litiga»

I rapporti tra l'Italia e l'Egitto scaldano il clima politico con Mateo Salvini che torna all'attacco: «Non so che trattative ci sono state e che business c'è in corso con l'Egitto - spiega il leader della Lega da Palermo -, ma ricordo che quando incontrai Al Sisi gli chiesi chiarezza e giustizia». E aggiunge: «Il governo è cambiato, non so se si è mosso qualcosa. Ma vedo che adesso litigano anche su questo».

VERSO L'ESECUZIONE DELLA PENA

Thyssen, 13 anni dopo il rogo carcere per i manager tedeschi

Giuseppe Legato / TORINO

L'esecuzione della pena per i due manager tedeschi Harald Espenhahn e Gerald Priegnitz, condannati per il rogo della Thyssenkrupp in cui persero la vita sette operai nella notte tra il 6 e il 7 dicembre 2007, «è imminente: questione di giorni, al massimo due settimane».

Lo ha annunciato ieri mattina il procuratore generale di

Torino Francesco Saluzzo a seguito delle comunicazioni intercorse con Eurojust, organismo dell'Unione europea che funge da unità di collegamento tra autorità giudiziarie internazionali di cui lo stesso Saluzzo ha richiesto l'intervento.

Dopo i manager italiani (Cosimo Cafueri, Marci Pucci, Raffaele Salerno e Cosimo Cafueri) che hanno già scontato in tutto o in parte la pena

inflitta dai giudici, tocca adesso ai due vertici Thyssen tedeschi andare in carcere a quasi 13 anni di distanza da una tragedia che ha segnato la storia italiana e del mondo del lavoro.

Sconteranno cinque anni, il massimo edittale per il reato - omicidio e incendio colposo - previsto dal codice di procedura tedesco. In Italia Espenhahn e Priegnitz erano stati condannati rispettivamente

a 9 anni e 8 mesi e a 6 anni e 3 mesi. La Cassazione aveva emesso pronuncia definitiva a maggio 2013 dopo due Appelli necessari per rideterminare l'entità delle pene. E lo faranno in carcere. Sarebbero impossibili eventuali differimenti, almeno per ora, in assenza di gravi situazioni di salute che rendano incompatibile la detenzione carceraria: «Non risulta dai documenti in nostro possesso che alcuno di due manager abbia avanzato richieste di questo tipo o rappresentato evenienze legate a problemi di salute tali da rilevare sul beneficio» ha spiegato il pg. Anche un'eventuale richiesta di differimento pena ai domiciliari non potrà scattare prima che i condannati abbiano già scontato al-

meno 2/3 della pena irrogata. Per la libertà vigilata è necessario che la pena sia stata scontata per oltre metà del tempo stabilito dai giudici.

«Anche la grazia - ha aggiunto Saluzzo - è un istituto particolarmente circoscritto, che tradotto significa che vi si ricorre molto poco». Messag-

gio chiaro.

Oltre a trasmettere tutta una serie di documenti, sentenze e pronunce in originale emanati dall'autorità giudi-

ziaria tedesca in questi anni, Eurojust ha comunicato alla procura generale che il ritardo nell'avvio formale dell'esecuzione pena per i due manager è stato dettato dalle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19. Ed effettivamente molti erano gli interrogativi - e le polemiche - sorti dopo la sentenza con cui il tribunale di Hamm aveva riconosciuto - il 20 gennaio 2020 - la legittimità della pronuncia italiana rigettando le impugnazioni dei condannati. Da allora più nulla si era saputo su un'eventuale custodia in carcere per entrambi, che adesso appare prossima: ulteriori ricorsi sono oramai impossibili perché non previsti dalla giustizia tedesca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA APPROVA I CONTI DEL PERIODO LUGLIO-DICEMBRE 2019

Friulia, giù l'utile ma crescono del 7% gli investimenti in 94 partecipate

Interventi per 173 milioni di euro in aziende rappresentative di 7.300 dipendenti. Seganti: sempre a fianco delle imprese

Marco Ballico / UDINE

Friulia chiude con 156mila euro di utile il bilancio del secondo semestre 2019. Un passaggio di transizione, informa la finanziaria dopo il via libera dei soci ai numeri del periodo 1 luglio-31 dicembre dell'anno scorso, a seguito della delibera di dicembre che ha modificato la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 30 giugno al 31 dicembre di ciascun anno, allineandola a quella del bilancio regionale.

La fotografia illustrata in assemblea – occasione anche per la nomina in cda di Lucia Cristina Piu, direttrice di Confapi Fvg, in sostituzione del dimissionario Edvino Jerian – è quella pre-Covid, con Friulia che ha impiegato nel semestre oltre 18 milioni di investimenti in 12 operazioni che hanno coinvolto imprese regionali. A bilancio vengono inoltre evidenziati altri 29 milioni deliberati in ulteriori 11 operazioni, «che saranno ancora più decisivi – sottolinea una nota societaria – per sostenere il rilancio dell'economia nell'attuale momento di crisi legata al rallentamento delle attività». Friulia rileva anche la crescita degli investimenti in essere (173 milioni, +7% sul giugno dell'anno scorso) in 94 aziende par-



La presidente di Friulia Federica Seganti con l'assessore Barbara Zilli

tecipate, per l'80% piccole e medie, rappresentative di 7.300 dipendenti e con un fatturato aggregato pari a circa 2 miliardi.

Numeri positivi a fronte però un ridimensionamento dell'utile (i 156mila euro sono riconducibili per 73mila alle azioni ordinarie e per 83mila euro alle correlate) che, pur su un esercizio annuale, al 30 giugno 2019 era

stato di 1,4 milioni. «Friulia prosegue il suo percorso a fianco delle imprese che compongono il tessuto economico-imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia», è il commento della presidente Federica Seganti che parla di «risultati estremamente positivi, frutto di una gestione oculata e continuata nel tempo, che candida Friulia partner delle imprese nei processi di svi-

luppo di lungo periodo».

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, aggiunge altri dati, quelli del sistema: «Con Finest e Bic Incubatori, Friulia conta investimenti per 251 milioni, contro i 229 al 30 giugno dell'anno scorso. Il ruolo delle partecipate quali Finest è tra l'altro strategico per il sostegno all'internazionalizzazione oltre che nel prevedere strumenti finanziari adatti alla situazione attuale». Un profilo, quello del gruppo, arricchito con una nuova partecipazione nella collegata Servizi e Finanza Fvg (con il 24,51%), «acquisita da Friulia per ampliare l'attività al settore del microcredito secondo le linee del piano industriale».

Il documento triennale approvato nel luglio 2019 ha inoltre previsto il rilancio dell'attività della finanziaria nel sostenere la crescita e lo sviluppo delle Pmi del territorio con l'utilizzo non solo degli strumenti di finanza alternativa già a disposizione

Zilli: strumenti adatti alla situazione attuale. In cda Piu (Confapi Fvg) prende il posto di Jerian

(equity e quasi-equity), ma anche con misure come i Minibond (su cui sono stati investiti 7,5 milioni). Il piano ha poi riguardato il comparto strategico delle micro e piccole imprese, che hanno potuto beneficiare di strumenti quali Liquidity facility e soluzioni per le start up.

All'interno dell'esercizio semestrale, rende noto l'assemblea, rientra poi anche la convenzione con tre importanti gruppi bancari del territorio regionale finalizzata a consentire il miglioramento delle condizioni economiche applicate dal sistema del credito alle micro e piccole aziende. Convenzione, rinnovata e potenziata nel maggio del 2020, che include una provvista fornita da Friulia per un totale di 12 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

**MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%**

www.otticainn.it

L'INTRECCIO CON LA PARTITA AIRITALY

Alitalia, si stringe sulla newco: in arrivo la settimana decisiva



Aeromobili della flotta Alitalia

ROMA

Si apre uno spiraglio per i lavoratori di AirItaly e si stringono i tempi per la newco Alitalia. Due partite parallele le cui soluzioni potrebbero ora incrociarsi nel tentativo di ridisegnare i contorni del trasporto aereo italiano. Nella nuova Alitalia, che potrebbe assumere una forma più definita già dalla prossima settimana, potrebbero infatti convogliare alcuni asset della compagnia sarda. Una prospettiva che sarà la nuova società a valutare, ma che è stata esplicitamente indicata dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, in un video call con i sindacati, le Regioni Sardegna e Lombardia e i liquidatori di AirItaly. Non si tratterebbe di fusione o riassorbimento, come suggerito dal governatore della Sardegna Christian Solinas, ma di qualche «integrazione», anche se la ministra non è entrata in dettagli.

Sul tavolo potrebbero esserci tratte o, probabilmente, lavoratori di AirItaly. Proprio su di loro si sta concentrando l'attenzione del governo, impegnato a verificare se la cassa integrazione prevista dal «Cura Italia» per l'emergenza Covid sia applicabile al caso specifico. Del tema si occuperà un tavolo tec-

nico ministeriale convocato per lunedì. I sindacati parlano di direzione «indubbiamente giusta» e vedono una possibilità di superare lo stallo in cui si era incappati con un primo passo concreto a tutela dei 1.500 posti di lavoro della seconda compagnia italiana.

«Tutte le parti hanno espresso la volontà di individuare soluzioni per salvaguardare il patrimonio di risorse umane e industriali di Air Italy», dice il segretario generale Fit-Cisl Salvatore Pellecchia: «Altrettanto positivo l'impegno del commissario finalizzato al mantenimento di certificazioni e abilitazioni professionali». Di «tassello positivo» parla la Filt-Cgil, che chiede però alle Regioni Sardegna e Lombardia di chiarire in quali termini e con quante risorse vogliono essere della partita; «cautamente ottimista» Ultrasporti. Per Alitalia si sta intanto cercando di chiudere sui vertici. Notizie ritenute credibili dagli operatori di settore indicano possibile nuovo amministratore delegato Fabio Lazzerini, ora direttore commerciale della compagnia. Un nome cui si potrebbe affiancare Roberta Neri, fino a maggio amministratore delegato di Enav, figura già esperta del settore. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 07.00
SPIRIT OF TOKYO	DA RAVENNA A RADA	ore 10.00
ULUSOY	DA CESME A ORM. 47	ore 12.00
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

STADT DRESDEN	DA RADA CHARLIE 1 PER VENEZIA	ore 02.00
FORT	DA BACINO 1 PER UNKNOWN	ore 08.00
ODIN 1	DA ORM. 01 PER VENEZIA	ore 08.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
RAVA	DA RADA PER MALTA	ore 22.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF TOKYO	DA RADA A MOLO VII	ore 10.01
GEMINI SUN	DA RADA A SIOT 4	ore 04.01

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC

CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO

65%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA
NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONE



CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

www.climassistance.it | info@climassistance.it

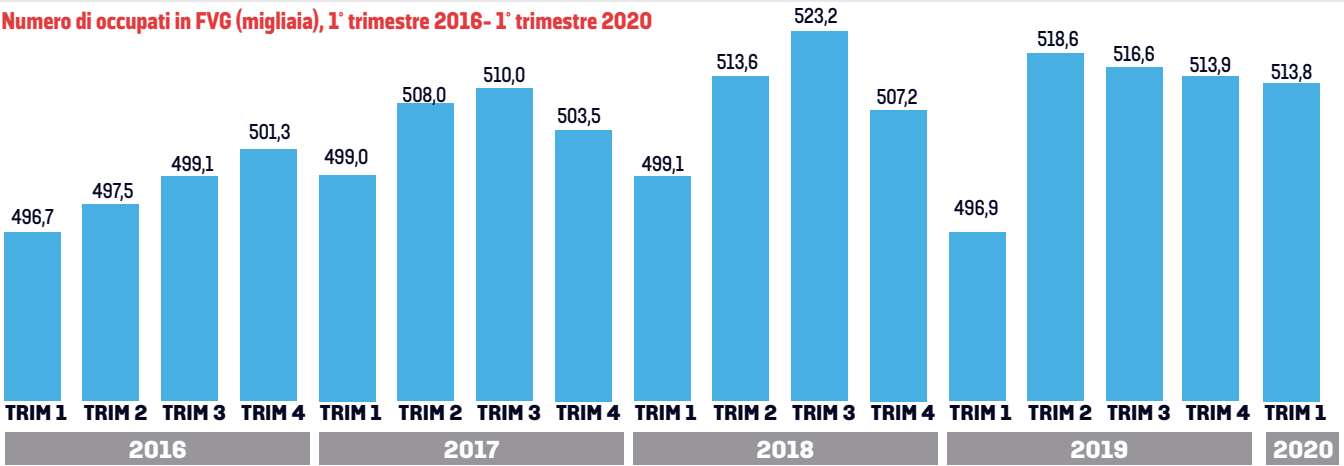
www.interfaced.it

IL MERCATO DEL LAVORO

IL LAVORO IN FVG

FONTE: ELABORAZIONI IRES FVG SU DATI ISTAT, MINISTERO DEL LAVORO E MEF

Numero di occupati in FVG (migliaia), 1° trimestre 2016- 1° trimestre 2020



I disoccupati per sesso (valori in migliaia), FVG 1° trimestre 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	2° TRIMESTRE 2019	3° TRIMESTRE 2019	4° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020
Maschi	13,0	15,4	14,2	14,3	13,2
Femmine	21,4	16,9	17,2	21,1	20,2
Totale	34,4	32,3	31,3	35,3	33,4

Gli inattivi 15-64 anni per sesso (valori in migliaia), FVG 1° trimestre 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	2° TRIMESTRE 2019	3° TRIMESTRE 2019	4° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020
Maschi	86,1	79,4	80,8	80,8	81,4
Femmine	143,4	133,7	131,1	129,5	130,2
Totale	229,5	213,1	211,9	210,2	211,6

Gli occupati per sesso (valori in migliaia), FVG 1° trimestre 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	2° TRIMESTRE 2019	3° TRIMESTRE 2019	4° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020
Maschi	286,3	292,8	289,1	288,9	288,3
Femmine	210,6	225,7	227,5	224,9	225,4
Totale	496,9	518,6	516,6	513,9	513,8

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, FVG 1° trimestre 2019-2020

	1° TRIMESTRE 2019	1° TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Assunzioni	47.031	42.507	-4.524	-9,6
Cessazioni	32.626	33.589	963	3,0

Nuove aperture di partite Iva, 1° trimestre 2020

	1° TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE % RISPETTO AL 1° TRIM. 2019
Udine	1.105	-22,8%
Pordenone	638	-20,7%
Trieste	595	-2,9%
Gorizia	272	-1,5%
FVG	2.610	-16,5%
ITALIA	158.740	-19,7%

Giù assunzioni e partite Iva I primi effetti del Covid-19

Ires Fvg: fra gennaio e marzo stabile il livello degli occupati ma su le cifre di quanti non hanno né cercano impiego. Peggioramento previsto nel secondo trimestre

TRIESTE

Sono per ora contenuti gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto rilevato dall'Istat a livello nazioanle: ma la previsione è di un'evoluzione negativa, mentre il numero di nuove assunzioni è già in calo del 10% su base annua e aumentano del +3% le cessazioni dei rapporti di lavoro. È questa la fotografia scattata da Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg che ha rielaborato dati di Istat, ministero del Lavoro e dell'Economia. Nel primo trimestre del

2020 il numero di occupati si attesta dunque a 513.800, sostanzialmente analogo a quello del trimestre precedente e superiore rispetto allo stesso periodo del 2019 (496.900 unità). Lo stesso Istat - evidenzia Russo - segnala però la provvisorietà dei dati, influenzati dalle difficoltà della rilevazione cominciate nell'ultima settimana di febbraio. E ci sono poi gli ingenti interventi messi in campo dal governo per l'occupazione, a partire dalla cassa integrazione (in regione sono state autorizzate oltre 21 milioni di ore nei primi quattro mesi dell'anno) fino al blocco dei licenziamenti.

Di qui appunto la previsione della evoluzione negativa nei mesi aprile-giugno, «tenendo anche conto delle notevoli difficoltà del settore turistico e della mancata attivazione di una parte consistente dei rapporti di lavoro stagionali tipici del periodo». Il calo annuo di quasi il 10% di assunzioni è poi concentrato ovviamente nel mese di marzo, quello in cui è scattata l'emergenza. Annotando l'esigenza di «cautela nell'interpretazione dei dati» - l'Istat stesso ha sottolineato il carattere provvisorio delle stime, considerando gli ostacoli che l'emergenza

sanitaria ha posto alla raccolta dei dati - Russo osserva che il numero di persone in cerca di occupazione in Fvg nel primo trimestre supera di poco le 33.400, in diminuzione sia su base tendenziale (nel 2019 erano 34.400) sia sul trimestre precedente (35.300 unità). Il tasso di disoccupazione regionale è del 6,1%, che balza però all'8% per le donne. Balzo in avanti - in questo caso, analogamente al dato nazionale - per gli inattivi in età lavorativa (15-64 anni), coloro cioè che non lavorano e non cercano attivamente un nuovo impiego: sono 211.600, erano 210.200 nel

quarto trimestre del 2019. Un numero «che sembra destinato ad aumentare sensibilmente nel secondo trimestre, come avvenuto a livello nazionale, data la fase di eccezionale difficoltà e la gradualità che sta caratterizzando la ripresa delle attività produttive», rileva Russo ricordando come l'Istat. Sempre nel primo trimestre sono scese in regione anche le aperture di partite Iva: sono state 2.610, un -16,5% rispetto allo stesso periodo 2019 ma comunque un dato più contenuto rispetto al -19,7% nazionale. A marzo in particolare le aperture sono crollate, tanto a livello nazionale (-50,5% rispetto al 2019) sia regionale (-40,1%). A livello territoriale le flessioni più consistenti si sono registrate nelle province di Udine (-22,8%) e Pordenone (-20,7%), molto più contenute a Trieste (-2,9%) e Gorizia (-1,5%), che sono le due province in Italia con un calo inferiore al 3%. Infine, i dati relativi all'indennità dei 600 euro (secondo il decreto «Cura Italia») prevista fra le misure di sostegno - inizialmente per il mese di marzo poi prorogata - in favo-

re di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa; lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Inps; lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali; lavoratori del settore agricolo; lavoratori dello spettacolo. Nella nostra regione, in base ai dati aggiornati dall'Inps al 22 maggio, le

domande accolte sono state quasi 71.000 su un totale nazionale di poco meno di 4 milioni. La categoria più rappresentata è stata quella dei lavoratori autonomi (oltre 54.000 domande accolte in regione) seguiti da professionisti e collaboratori (circa 7.600 domande); a livello nazionale invece, rileva l'Ires, al secondo posto si trovano i lavoratori del settore agricolo, che in regione presentano un'incidenza minore. —

Donne le più penalizzate anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione

IL REPORT INAIL

Infortunio da Sars-Cov2 In regione 792 denunce Prevalenza femminile

TRIESTE

Se in tutta Italia i contagi sul lavoro per il Covid-19, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono a quota 47mila - con 208 casi mortali - in Friuli Venezia Giulia la cifra delle denunce di infortunio è a quota 792, e senza alcun caso mortale riportato. Sono queste le cifre che emergono dal quarto report



Operatori sanitari in ospedale

nazionale sulle infezioni di origine professionale denunciate all'Inail, che ha pubblicato ieri gli ultimi dati. La nostra regione contribuisce al totale dei casi con un 1,7%. Il numero più elevato di denunce è nella provincia di Trieste, con 436 casi (il 55,1% del totale regionale), seguita da Udine con 248, Pordenone con 75 e infine Gorizia con 33. Sempre in prevalenza le donne, con 316 denunce a Trieste contro le 120 degli uomini, mentre a livello regionale i casi al femminile sono 581 contro 211 maschili. Quanto ai settori classificati secondo il codice Ateco, riporta l'Inail, la gestione Industria e servizi registra il 98,7% delle denunce, con il 76,2% nel settore Sanità e assistenza, seguito da servizio di alloggio e ristorazione (7,5%), noleggio e servizi alle imprese (4,7%) amministrazione pubblica e difesa (4,4%). Quanto alle professioni, predominano i tecnici della salute (33,6%), che sono infermieri nell'85,6%, mentre tutti i casi tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono operatori socio sanitari. A livello nazionale, rispetto alle attività produttive coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) registra il 72,5% delle denunce, seguito dall'amministrazione pubblica (9,1%), noleggio e servizi di supporto (4,2%). —

LA SITUAZIONE

Legno Arredo, l'export in battuta d'arresto

UDINE

I Distretti del Mobile di Pordenone e della Sedia di Udine, con un saldo commerciale complessivo di 1,25 miliardi di euro, si posizionano al terzo e quarto posto nella classifica dei distretti italiani. Come paragone, la Brianza ha un avanzo di 1,61 miliardi e il Legno Arredo di Treviso 1,55. È la fotografia scattata dal Cluster Legno e Arredo Fvg nella video conferenza

za con Intesa Sanpaolo "Export Legno Arredo Fvg 2020 - I mercati internazionali alla prova del Covid-19". Il Mobile italiano ha segnato a marzo un -42% dell'export verso il Regno Unito, -35,7% Francia, -18,4% Germania, è stato segnalato. Anche in Fvg a marzo registrato un calo dell'export: -19,2% per il Regno Unito, -18,4% Germania e -19% Spagna. Stabili Francia, Usa e Austria, ok invece Federazione Russa (+27%).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
A						
Acea	17,67	-0,23	12,4	21,8	-4,18	284483
Acotel Group	2,57	-0,38	2	3,9	-10,14	7132
Acsm-Agam	2,21	2,31	1,7	2,8	10,5	4867
Adidas ag	229,7	-2,67	171	315,35	-21	953
Adv Micro Devices	47,39	-3,62	36,87	54,66	16,71	3073
Aedies	0,859	0,12	0,722	1,8	-20,83	34408
Aeffe	1,022	-	0,77	2,03	-48,75	854428
Aegion	2,574	0,98	1,6005	4,139	-37,13	22445
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	0,69	6,57	12,1	-27,39	9422
Ageas	32,76	-1	25,31	53,1	-38,31	541
Ahold Del	23,5	-0,04	18,494	23,97	3,3	480
Air France Klm	4,871	4,26	3,613	10,005	-50,8	132017
Air Liquide	123,05	-0,89	99,2	140,55	-2,34	30
Airbus	66,45	-1,26	46,82	139,12	-49,06	16049
Alerion	7,48	4,47	3,09	7,68	142,86	202509
Allgawatt	0,393	2,08	0,257	0,414	-2	41310
Alkerm	5,94	1,71	3,91	8,86	-32,5	118868
Allianz	177,3	-1,47	120,5	231,8	-19,04	3447
Alphabet cl A	1250	-1,28	967,4	1415,6	4,52	101
Alphabet Classe C	1256,6	-1,58	948,6	1414,2	5	32
Amazon	2.262,5	-2,98	1523,8	234,5	37,27	1228
Ambientethesis	0,6	1,35	0,44	0,8	26,85	106130
Amgen	194	-2,49	168,18	224,4	-9,83	31
Amgillon	23,11	0,83	16,32	30,14	-9,87	798378
Anheuser-Busch	44,89	1,98	30,34	75	-39,27	600
Anima Holding	3,974	0,05	2,034	4,83	-13,65	2177880
Apple	301,2	-1,78	203,8	310,4	16,9	2448
Aquafil	3,73	3,61	2,7	6,56	-40,79	142291
Ascoplave	3,81	-0,13	2,72	4,61	-0,13	247106
ASML Holding	303,55	0,71	189,16	320	14,81	5
Astaldi	0,4875	-1,32	0,3098	0,5825	-12,87	267623
Astm	18,75	2,85	12,38	26,9	-30,45	258145
Atlantia	14,375	3,87	8,82	23,03	-30,86	2374649
Autogrill	5,05	-0,1	3,406	9,825	-45,87	3103260
Autos Meridionali	22	2,33	18,1	30,7	-27,63	1066
Avio	14,28	-0,7	10,06	15,54	3,03	76088
Axa	18,27	-0,85	12,486	25,49	-27,5	6037
Azimut	15,455	-0,32	10,7	24,27	-27,37	2150768
Aza	1,2305	-0,4	1	1,896	-26,41	11375671
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-	2,1	2,88	-0,92	1265
B Desio e Brianza	2,38	-1,24	2,22	3,23	-6,3	11289
B Ifis	8,71	-0,74	7,28	15,69	-37,79	284411
B Intermobiliare	0,101	2,02	0,0748	0,155	-13,88	96533
B M.Paschi Siena	1,419	3,88	0,998	2,11	1,5	4799834
B P di Sondrio	1,52	-	1,21	2,74	-27,89	1258986
B Profilo	0,211	9,9	0,126	0,248	-5,8	3073166
B Sardegna Rsp	8,7	0,69	6,52	10,3	-8,42	2
B Sistema	1,358	-0,88	1	2,14	-26,52	718868
Banca Farmalicensing	4,725	-1,46	4,075	6,13	-11,52	611616
Banca Generali	25,36	3,51	16,86	33	-12,43	540840
Banco Bpm	1,278	0,43	1,043	2,456	-38,98	28661451
Banco Santander	2,2275	0,77	1,8898	3,945	-40,6	50962
Basf	50,9	-1,91	39,5	68,26	-26,21	1889
Basicnet	3,835	-0,65	3,04	5,55	-26,25	21179
Bastogi	0,894	3,71	0,812	1,17	-17,6	13547
Bayer	65,01	0,4	47,405	78,18	-9,25	8199
BB Biotech	60	-0,83	43,95	65,8	-1,64	4777
BBVA	3,17	1,8	2,498	5,31	-37,1	700
BBC Speakers	10,95	-	7,5	14,6	-22,06	1121
Bca Finmat	0,227	0,89	0,203	0,349	-19,79	165764
Bca Mediobanum	6,295	1,53	4,078	9,115	-28,91	1842362
Be	1,108	-1,77	0,765	1,358	-12,06	150496
Beghelli	0,1735	2,66	0,146	0,25	-19,68	186584
Beiersdorf AG	98,94	-	90,1	107,55	-7,27	-0
B.F.	3,15	-1,25	2,71	3,96	-19,02	52088
Bialetti Industrie	0,139	1,08	0,0958	0,1985	-29,26	97178
Biancamano	0,237	0,42	0,182	0,297	1,28	8000
Biesse	10,65	-	7,1	18,52	-28,28	255265
Bibera	0,55	-	0,388	0,701	-17,16	18210
Bmw	56,78	-0,61	37,43	74,66	-23,61	5439
Bnp Paribas	34,895	-0,7	24,615	54,16	-34,3	23086
Borgosesia	0,474	0,42	0,37	0,53	1,72	5200
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	2,279	-2,27	1,8625	4,844	-48,16	8426523
Brenbo	8,885	3,58	5,91	11,17	-24,19	1262923
Briescchi	0,0738	1,37	0,0632	0,1125	-16,14	157536
Brunello Cucinelli	29,08	-0,82	23,8	38,54	-7,86	182805
Buzzi Unicem	18,01	-0,28	13,515	23,55	-19,78	798625
Buzzi Unicem Rsp	10,16	-0,2	7	14,16	-26,59	41731
C						
Cairo Communication	1,496	-1,32	1,358	2,78	-44,9	422381
Caleffi	0,8	0,63	0,67	1,27	-34,43	962
Callagione	2,42	0,41	1,9	3,14	-16,55	10446
Callagione Editore	0,81	2,53	0,728	1,11	-26,36	1000
Campani	7,46	2,05	5,535	9,07	-8,35	2788568
Carel Industries	14,9	0,13	8,84	17,22	7,5	20266
Carraro	1,488	-	1,06	2,225	-32,97	21492
Carrefour	14,1	0,84	12,255	16,77	-7,33	1641
Cattolica Assicurazioni	3,77	-0,79	3,426	7,5	-48,14	1783115
Celluladine	5,22	2,35	3,98	7,02	-25,43	6717
Cembre	16,6	0,91	13,3	23,85	-30,83	7990
Cementir Holding	5,94	-0,67	4,3615	6,94	-11,66	80896
Centrale del Latte d'Italia	2,62	1,16	1,785	2,66	8,26	21668
Cerved Group	6,175	-0,72	4,794	9,68	-28,98	523345
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,117	-2,08	0,0828	0,127	-2,5	200586
Cir	0,41	-5,08	0,378	0,597	-25,18	1143009
Class Editori	0,123	-	0,076	0,201	-30,9	52467
Cnh Industrial	6,078	2,56	4,8	10,065	-37,92	8266833
Coima Res	6,98	1,45	5,64	9,48	-20,86	19979
Commerzbank	4,257	5,27	2,88	6,748	-22,74	28827
Conafi	0,285	3,64	0,258	0,338	-6,56	89853
Continental AG	86,5	-0,21	54	120,06	-24,78	271
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	65,65	1,63	41	111,3	-36,39	2627
Cv Valtellinese	5,189	-0,52	3,65	9,4	-27,12	988691
Credem	4,305	-1,28	3,585	5,42	-17,05	547712
Credit Agricole	8,1	0,15	6,072	13,66	-37,45	13245
Csp International	0,418	1,95	0,353	0,812	-30,79	30070
D						
Daimler	35,81	0,18	21,78	50,08	-27,76	11018
D'Amico	0,0917	-0,86	0,0662	0,1532	-33,74	1490388
Danieli & C	11,62	-1,86	8,54	16,92	-29,06	38358
Danieli & C Rsp	7,22	-3,86	5,55	10,32	-28,51	47898
Danone	61,38	-1,51	53,22	74,94	-17,41	506
Datalogic	11,6	2,75	9	17,41	-31,24	121368
Dea Capital	1,462	-0,68	0,97	1,15	0,14	311356
DeLonghi	22,38	2,29	11,43	22,6	18,73	215627

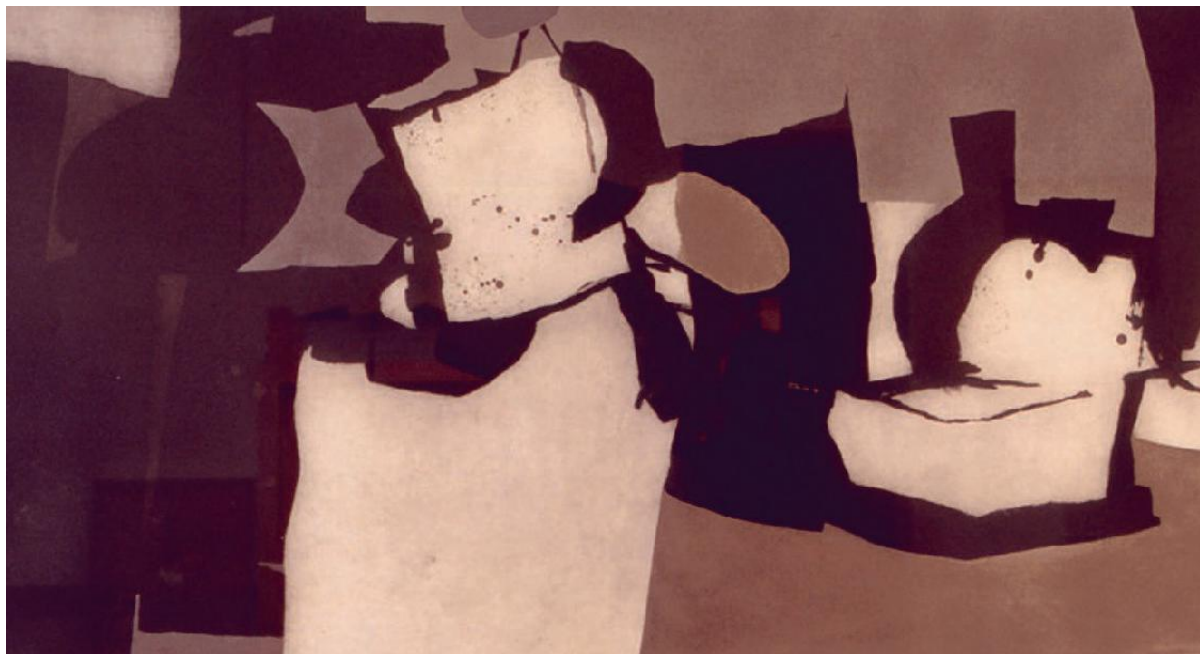
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
Deutsche Bank	8,247	0,41	4,904	10,25	19,35	32386
Deutsche Borse AG	151,6	-	101,75	154,7	9,22	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,535	4,88	7,24	16,775	-36,11	64245
Deutsche Post AG	30,22	1,07	18,336	34,39	-12,06	705
Deutsche Telekom	14,585	-0,98	10,8	16,716	-0,82	1156
Diasorin	167	-0,48	101	209,4	44,71	333751
Digital Bros	20,6	-0,48	8,5	22,7	65,06	53128
doValue	6,7	0,3	4,92	12,62	-45,53	382895
E						
Edison Rsp	0,882	-	0,83	1,155	-14,37	211022
Eems	0,1005	-3,37	0,062	0,162	73,88	360590
El En	21,95	1,86	13,9	33,48	-33,57	132115
Elica	2,85	-0,18	1,956	3,855	-8,86	99449
Emak	0,704	7,48	0,564	0,941	-22,81	567488
Enav	4,138	0,49	3,412	6,145	-22,22	1206618
Enel	7,345	0,25	5,226	8,568	3,86	29346371
Enervit	3,08	-0,65	2,72	3,5	-9,68	3471
Engie	10,93	1,2	8,74	16,69	-25,06	10813
Eni	6,587	0,07	6,492	14,32	-37,98	24057724
E.ON	9,722	-0,92	7,839	11,498	-2,12	14169
Eprice	0,285	1,24	0,152	0,501	-43,23	34506
Equita Group	2,46	-0,81	2,05	2,99	-13,88	33429
Erg	18,4	-0,86	13,89	23,22	-4,27	224154
Espinet	3,745	1,35	2,785	5,58	-27,7	488960
Essilorlunottica	114	0,57	93,28	144,65	-15,74	1678
Eukedos	0,895	2,29	0,79	1	-12,25	3048
Eurotech	5,7	-0,87	4,2	8,76	-25,06	339820
Evonik Industries AG	24,56	-	16,63	26,93	-8,8	-0
Exor	48,57	0,21	35,68	75,76	-29,69	341242
Exprivia	0,658	-4,64	0,507	0,852	-20,82	72608
F						
Facebook	200,8	-0,25	132,96	220,1	9,49	919
Falck Renewables	5,28	1,15	3,404	6,185	10,92	600216
Ferrari	146,65	-0,2	115,9	167,2	0,51	384118
Fiat Chrysler	8,193	1,44	5,806	13,356	-37,9	15155034
Fidia	3,09	2,32	2,22	4,065	-18,68	5308
Fiera Milano	3,3	-0,3	2,24	6,54	-39,78	472455
Fila	8,37	0,24	6,52	14,5	-41,71	74574
Fincantieri	0,615	-1,6	0,4224	0,92	-33,22	6711381
FinecoBank	11,58	-	6,918	11,74	8,33	6750145
Fim	0,423	2,92	0,351	0,857	-39,31	248953
Fresenius M Care AG	74,48	-2,18	56,1	77,86	10,83	27
Fresenius SE & Co. KGaA	42,65	-0,12	25,93	50,48	-13,79	769
Fulsix	0,63	-	0,485	0,76	-9,48	19468
G						
Gabetti	0,326	1,88	0,24	0,418	12,8	38384
Garofalo Health Care	4,82	1,47	3,705	6,08	-16,32	12909
Gas Plus	1,77	2,91	1,355	2,45	-26,86	5185
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	0,408	0,4805	0,86	4429146
Gefran	5,05	1,1	3,7	6,88	-25,85	8798
Generali	13,425	-0,04	10,385	18,88	-27,02	4250311
Geox	0,802	-0,37	0,489	1,19	-32,15	727625
Gegulyt	0,028	-5,41	0,0222	0,041	-6,04	1560410
Giglio group	2,6	-2,07	1,485	3,82	-81,3	69076
Gilead Sciences	64,75	-0,8	56,4	76,97	9,45	1199
Gialli	7,68	2,95	4,9	7,98	-5,19	2391
Gusto Closures	6,35	-0,47	4,65	7,76	-12,77	26171
H						
Heidelberger Cement AG	45,62	-1,34	29,4	66,38	-29,79	986
Henkel KGaA Vz	82	-0,92	64,6	96,26	-11,06	100
Hera	3,36	-	2,786	4,462	-13,85	2291627
I						
I Grandi Viaggi	1,08	0,93	0,6	1,385	-17,24	78953
Iberdrola	9,72	0,02	8,08	11,275	4,49	1261
Igd	3,425	0,15	3,005	6,39	-44,76	298473
Il Sole 24 Ore	0,487	0,52	0,43	0,7	-26,68	20362
Illimity Bank	7,11	-1,25	5,4	11,43	-30,36	195074
Ima	53,3	-3,35	41,98	69,35	-18,85	128928
Immsi	0,3935	0,9	0,3055	0,608	-29,98	423424
Indel B	16,2	-1,22	11,7	21,9	-25,35	2257
Inditex	24,36	-6,38	20,47	32,09	-22,37	375
Infinion Technologies AG	18,572	-0,85	10,62	22,88	-3,11	296
Ing Group	6,409	1,68	4,388	11,06	-40,4	13962
Intec Group	0,211	-1,4	0,1365	0,3145	-31,38	78642
Intec Group Rsp	0,919	1,21	0,34	0,5	-6,89	643
Intel	52,3	-4,25	43,775	82,81	-1,82	1234
Interump	26,52	0,76	19,51	32,08	-6,09	504080
Intesa Sanpaolo	1,622	0,26	1,32	2,6035	-30,93	152502652
Inwit	8,655	0,06	7,0751	11,07	8,96	1853968
Irc	1,47	1,03	1,335	1,795	-16,75	1059
Iren	2,226	-0,45	1,77	3,106	-19,41	1915448
Isagro	0,91	-0,22	0,8	1,24	-28,91	22225
Isagro Azioni Sviluppo	0,65	0,31	0,4	0,928	-29,65	5600
It Way	0,992	2,9	0,29	1,345	6,0	69015
Italgas	5,08	2,71	4,1224	6,89	4395213	
Italian Exhibition	3,05	-1,29	2,48	4,79	-27,38	1100
Italianonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,7	-1,11	21,5843	27,35	15,76	12739
Ivs Group	5,74	1,06	5,68	9,78	-34,02	11752
J						
Juventus FC	0,9582	2,24	0,545	1,2745	-23,16	7305670
K						
Kering	484,4	-1,37	366,3	612,2	-17,34	575
K-S AG	6,456	0,09	5,022	11,2	-42,36	1351
L						
La Doria	10,74	-1,29	6,22	11,58	15,11	43548
Landi Renzo	0,674	0,6	0,368	0,93	-25,36	2387694
Lazio S.S.	1,416	1,58	0,772	2	-6,6	305990
Lando Leonardo	1,698	-0,51	4,58	11,82	-40,71	5095340
L'Oréal	263,9	-1,2	204,7	275,7	-0,11	18
Lowe	11,8	-	8,38	14,55	-9,38	16296
Lventure Group	0,57	-0,7	0,37	0,62	-8,65	53734
LYMH	377,35	-0,26	286,95	437,55	-9,03	497
M						
Maire Tecnimont	1,589	0,69	1,323	2,698	-35,37	2016694
Marr	13,2	2,48	10,94	21,2	-35,14	111801
Massimo Zanetti Beverage	3,87	-0,75	3,38	5,58	-32,25	9477
Mediaset	1,556	-1,64	1,37	2,709	-41,5	2789714
Mediobanca	6,808	2,07	41,72	10	-30,63	18320325
Merck KGaA	102,5	-1,25	80	125	-1,81	87
Micron Technology	43,695	-2,86	32,165	55,76	-8,09	732
Microsoft	166,72	-1,76	128,02	173,4	18,43	1253
Mintel	1,56	-	1,21	1,66	-4,88	-0
Mio	0,5	0,1	0,256	0,555	15,52	186289
Mondler	34,02	1,1	26	42,72	-15,1	768745
Mondadori	1,042	-1,13	0,958	2,1	-48,22	4039680
Mondo TV	1,986	-0,7	1,11	2,7	-16,9	390756
Monif	0,1135	3,65	0,0932	0,1535	-26,54	58905
Munich RE	224,2	-1,36	148	282,1	-15,62	67
Multiline	17,78	1,33	12,46	23,1	-11,32	122

SI RIPARTE! ► DA VENERDÌ 26 GIUGNO AL MAGAZZINO DELLE IDEE DI TRIESTE UNA MOSTRA DIVERSA DALLE ALTRE

Erpac riapre le porte per accogliervi

L Magazzino delle Idee di Trieste riapre venerdì 26 giugno con una mostra non dedicata a una personalità in particolare, ma al Friuli Venezia Giulia, ai suoi artisti, alle sue collezioni e naturalmente ai suoi abitanti.

Più di cinquanta opere degli ultimi decenni scelte dalle collezioni dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC) danno vita a un allestimento che non procede per cronologie o temi, ma sottolinea continuità e scarti nell'opera di artisti che hanno segnato la storia dell'arte nella regione e oltre. L'astrattismo gestuale di Afro dialoga con i dipinti di Celiberti e di Mario Di Iorio, le geometrie di Getulio Alviani fanno riscontro a quelle di Ciussi e Saffaro, un rosone di sassi di Nane Zavagno si contrappone al diroccare di pietre da una montagna di Music. Il tempo sospeso delle fotografie di Sergio Scabar, valorizzate dal buio di una nicchia, si confronta con l'alterità primordiale ed espressiva di un bucranio in marmo grigio di Stefano Comelli, mentre al carattere più intimo delle composizioni di Dora Bassi e Gianna Marini si contrappone l'esuberanza, già nelle dimensioni monumentali, dell'opera di Miela Reina. Ma al percorso di relazioni formali qui delineato se ne può sostituire uno che procede per riferimenti alla storia congiungendo il Diario di prigionia di Celiberti all'O-maggio ai martiri della Risiera di Spacal o ancora uno di rivisitazione dell'iconografia religiosa che porta dal Cristo Rosso di Pi-



AFRO - GRANDE GRIGIO - 1974

no Mocchiut alla Sacra famiglia e all'Annunciazione Giorgio Valvassori. Sono questi solo alcuni fra i tanti spunti di lettura offerti da una mostra che vogliamo sia un'opportunità di riscoperta di uno spazio espositivo cittadino, delle collezioni regionali e della vitalità culturale del Friuli Venezia Giulia.

26 giugno - 16 agosto 2020
Magazzino delle Idee
Corso Cavour 2, Trieste
Dal martedì alla domenica 10-19
Lunedì chiuso
INGRESSO LIBERO
www.magazzinodelleidee.it
Tel. 040 377 47 83



MARIO DI IORIO - RAGNATELA, 1997
 ACRILICO SU TELA, MUSEI PROVINCIALI DI GORIZIA



SPACAL - OMAGGIO AI MARTIRI DELLA RISIERA, 1972



ALFRED DE LOCATELLI - UOMO SU MISURA, 2008
 OLIO SU TAVOLA, MUSEI PROVINCIALI ©ERPAC, MUSEI PROVINCIALI - GALLERIA SPAZZAPAN

MUSICA, ARTI PERFORMATIVE E TEATRO ► SI INCONTRANO NELLA RESIDENZA DOGALE, TRA I DIECI PARCHI PIÙ BELLI D'ITALIA

L'estate di Villa Manin

Inserito lo scorso anno tra i dieci parchi più bell'Italia (in finale al "Parco più bello" patrocinato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dal Ministero dell'Ambiente), il Parco di Villa Manin si prepara per la nuova edizione di "Villa Manin Estate", la rassegna ideata dall'ERPAC FVG in collaborazione con una rete di associazioni e professionisti del movimento culturale regionale con l'obiettivo di far scoprire il patrimonio naturalistico, il patrimonio storico-architettonico della residenza dogale e di confermare il rilevante ruolo ritagliatosi da Villa Manin nel corso degli anni a livello nazionale come centro cul-

Due mesi di appuntamenti culturali alla scoperta del patrimonio artistico e naturalistico del monumentale compendio

turale. La musica, le arti performative e il teatro si reincontreranno dunque a luglio e agosto nel monumentale compendio di Villa Manin a Passariano di Codroipo (UD),



CONCERTO DI REMO ANZOVINO ALL'ALBA, VILLA MANIN

autentico gioiello artistico e simbolo culturale del Friuli Venezia Giulia. Concerti nel Parco" sarà il contenitore musicale di "Villa Manin Estate" con una serie di interessanti concerti che verranno

proposti alle ore 18:00 di sabato e di domenica. Come nelle edizioni passate, il cartellone musicale abbraccerà la musica in tutte le sue forme e sfumature, spaziando tra i generi e offrendo così

un'offerta che potrà incontrare il gusto di un pubblico numeroso e diversificato, ma sempre accomunato dalla voglia di vivere la propria passione per la musica in un contesto architettonico

e storico speciale, dal fascino artistico unico in Italia. Il programma di "Villa Manin Estate" verrà annunciato nei prossimi giorni e sarà consultabile sul sito ufficiale www.villamanin.it

L'ERPAC

Gestore e promotore

L'Erpac FVG gestisce e promuove gli istituti e i luoghi della cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quali musei, sale espositive, biblioteche, archivi, aree archeologiche e complessi monumentali, ma anche altri beni culturali presenti sul territorio regionale. Attraverso un'azione di valorizzazione, promozione, catalogazione, conservazione e restauro, l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale gestisce il compendio di Villa Manin e del suo parco a Passariano di Codroipo, i Musei, la Pinacoteca, l'Archivio storico e la Biblioteca provinciale a Gorizia, la Galleria regionale d'arte contemporanea "Luigi Spazzapan" a Gradisca d'Isonzo, il Museo della Vita contadina "Diogene Penzi" a San Vito al Tagliamento, il Museo dell'Emigrazione "Diogene Penzi" a Cavasso Nuovo, il Magazzino delle Idee e il Faro della Vittoria a Trieste. È inoltre impegnato nella gestione e valorizzazione dell'Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale (AMMER), con sede a Villa Manin, e svolge funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale. Infine, svolge attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche, anche mediante l'aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore.

UDIOGENE PENZI

Il Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo

Nel Friuli occidentale e nel Friuli in generale, le vicende del recente passato sono strettamente legate all'emigrazione, un'esperienza che ha coinvolto quasi ogni famiglia friulana. Di questo fenomeno vuole dare testimonianza il Museo dell'Emigrazione "Diogene Penzi" di Cavasso Nuovo, piccolo borgo della pedemontana pordenonese. Inaugurato nell'anno 2000 nella sede municipale di Palazzo Polcenigo - Fanna, il Museo è tra i primi in Italia a essere dedicati all'emigrazione e raccoglie circa 400 fotografie, documenti e oggetti, disposti in dodici sezioni che raccontano i molteplici aspetti del "là pal mont" ("andare

per il mondo"), presentando un quadro importante dei flussi e delle mete migratorie dei lavoratori del Friuli occidentale. Nel Museo è anche presente una nuova sala, inaugurata circa un anno fa, dedicata all'esposizione permanente di elaborati grafici e documenti relativi alla Scuola di Disegno di Cavasso, attiva dagli anni Venti agli anni Cinquanta del secolo scorso. L'ingresso è libero. Piazza Plebiscito, 12 Cavasso Nuovo - Tel. 0427.77014 int. 5 - E-mail: museo@comune.cavassonuovo.pn.it. Orari: (senza guida) dal lunedì al giovedì 9-12 e 14-16; venerdì 9-12. Nel week end (con guida): da giugno a settembre, sabato 15-18;



domenica 10.30-12.30 e 15-18
Chiuso durante le festività
infrasettimanali. Per maggiori
informazioni: www.musei.regione.fvg.it - FB: @museiprovincialidigorizia
Instagram: @museigorizia

LUIGI SPAZZAPAN

La Galleria regionale d'arte contemporanea

Oltre alle opere del pittore originario di Gradisca d'Isonzo, Luigi Spazzapan, la Galleria conserva un'importante raccolta di oltre quaranta opere di artisti contemporanei regionali. Nel corso degli anni, la Galleria è divenuta un importante centro di produzione culturale, che ha come cardine dell'attività non solo la valorizzazione delle opere di Spazzapan, ma anche di quelle degli autori del territorio e delle regioni limitrofe. Nel corso degli anni, la Galleria ha organizzato decine di mostre d'arte, design, fotografia, rassegne interdisciplinari, laboratori e conferenze, favorendo così lo sviluppo della crescita culturale, ma anche delle sue collezioni. Nel 2010, la Galleria è stata oggetto di un significativo intervento di ampliamento e

ristrutturazione e nel 2012 ha ricevuto in deposito, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, altre trenta opere su carta di Spazzapan, acquisite dal collezionista Umberto Citelli. Nel 2019 è stata adeguata agli standard museali contemporanei, con l'aggiunta di vari supporti informativi. L'azione di riqualificazione ha interessato i tre livelli su cui si sviluppano gli spazi: il pianoterra, riservato alla presentazione dell'attività della Galleria e a eventi, tematiche, opere e autori collegati alla sua storia; il primo piano, dedicato a Spazzapan e alla collezione; il secondo piano, interessato a mostre temporanee. La Galleria è gestita dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per tramite di Erpac FVG, grazie a una



convenzione con il Comune di Gradisca e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. Via Marziano Ciotti, 51 Gradisca d'Isonzo (Go) Tel. 0481.960816 - Email: galleriaspazzapan@regione.fvg.it Sito web: musei.regione.fvg.it Facebook: @galleriaspazzapan Instagram: @galleriaspazzapan Apertura: da mercoledì a domenica 10-13 e 15-19. Chiusa lunedì e martedì.

UNDERWATERMUSE

Un progetto di cooperazione transfrontaliera

Valorizzare, promuovere e rendere fruibile lo straordinario patrimonio archeologico subacqueo di alcuni siti del mare Adriatico. È quanto si propone "UnderwaterMuse. Immersive Underwater Museum Experience for a Wider Inclusion", un progetto di cooperazione transfrontaliera finanziato dal Programma Interreg Italia - Croazia 2014-2020, di cui Erpac FVG è a capofila di un gruppo di lavoro composto da varie istituzioni ed enti di ricerca sia italiani che croati. Dal punto di vista storico e archeologico, il mare Adriatico è un bacino straordinario ed è stato per millenni la via di collegamento chiave per le popolazioni che vivevano sulle sue rive. Non a caso sono davvero

numerose le tracce nei fondali marini delle antiche rotte commerciali, delle rovine degli approdi, dei porti e degli insediamenti che sorgevano in riva al mare. Il progetto si concentra su tale patrimonio per il miglioramento culturale come punto di forza per lo sviluppo locale e il progresso economico delle aree interessate. L'obiettivo del progetto è quello di connettere le aree campione di Torre Santa Sabina, Grado, Resnik/ Siculi, Venezia o Caorle, in un parco archeologico sottomarino (o ecomuseo), attraverso metodologie e tecniche innovative di realtà virtuale e aumentata, per ridurre la perdita di importanti patrimoni culturali e garantire uno sviluppo economico direttamente legato alla loro

promozione turistico-culturale. UnderwaterMuse, dunque, si rivolge alle comunità locali, promuove partenariati fra attori turistici e culturali, decisori pubblici, aziende creative e associazioni di cittadini e, nel suo approccio immersivo, renderà i siti sottomarini degli ecomusei accessibili anche a persone con diversi tipi di disabilità. A ciò, si aggiungerà la formazione di guide subacquee e la costruzione di nuove professionalità, che miglioreranno l'esperienza dei siti e ne valorizzeranno il patrimonio sommerso. Se volete approfondire la conoscenza del progetto, potete seguire sui social la pagina dedicata @Project UnderwaterMuse oppure andare a visitare il sito web: www.italy-croatia.eu/web/underwatermuseum

NASCE TOGETHER/INSIEME

Rilanciare l'arte contemporanea in regione

Un progetto per dare voce agli artisti della regione, per ascoltare quanto hanno da dire e da proporre in questo particolare momento di crisi. Un modo per trasformare una criticità in un'opportunità, un'occasione per dare visibilità e valorizzare il ruolo dell'arte visiva. Ma anche per riunire gli artisti della regione e metterli in connessione con il tessuto sociale e viceversa. È "Together/Insieme", progetto promosso dall'Assessorato regionale alla Cultura e ideato e gestito da Erpac FVG. In partenza in questi giorni, si svilupperà in diverse fasi, dando così una risposta concreta al settore artistico in questa fase di emergenza. Presupposto del progetto è che l'arte, connaturata all'Italia, oltre a essere una delle risorse culturali ed economiche più importanti del Paese, può arricchire le riflessioni attorno alla nuova e inaspettata condizione di crisi che ha coinvolto il mondo. La sensibilità dell'artista, infatti, è in

grado di prefigurare nuovi scenari e modelli interpretativi del reale, sia con la pittura e la scultura, sia con il disegno e l'installazione multimediale. L'idea del progetto, dunque, è quella di individuare innanzitutto pittori, scultori, artisti del multimediale di alto profilo e le loro opere che attestino la loro poetica e ricerca artistica nell'attuale situazione di emergenza. Poi ci sarà una prima campagna divulgativa, attraverso i canali digitali della Regione FVG e di Erpac FVG (social, siti web), per promuovere immagini e video delle opere raccolte. La fase successiva riguarderà l'esposizione collettiva delle opere in una o più sedi di Erpac, una nuova "quadreria" che fotograferà lo stato attuale della ricerca artistica contemporanea sul nostro territorio, una mostra che di fatto costituirà il passaggio (o il ritorno) dal virtuale al reale. Una rassegna che, nel rispetto dei nuovi vincoli legati alla sicurezza, riunirà opere e artisti in una galleria,

per una nuova festa dell'arte improntata allo stare assieme, per documentare un'unione artistica nel segno della progettazione e della creatività. Ma il progetto troverà la sua vera conclusione in un'ultima fase dedicata a una campagna di acquisti di una selezione delle opere esposte, che andrà a incrementare le opere di artisti regionali presenti nelle collezioni regionali di Erpac FVG. Il progetto "Together/Insieme" conferma così l'impegno della Regione e di Erpac FVG per incrementare le collezioni di artisti contemporanei, anche per riprendere un filo temporale spesso interrotto alla fine degli anni '70 / '80. Un impegno che andrà a confermare anche il ruolo della Galleria regionale d'arte contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo, come centro propulsivo di azioni innovative per la valorizzazione del patrimonio regionale delle arti visive.

BORGO CASTELLO > L'ALLESTIMENTO SULLA CITTÀ DURANTE LA GUERRA

Il Museo della Grande Guerra di Gorizia

Il Museo della Grande Guerra di Gorizia si sviluppa nel piano seminterrato di due antiche dimore del Borgo Castello ed è articolato in nove sale, dove fotografie, oggetti e interventi multimediali rievocano l'esperienza della guerra e i suoi riflessi umani e sociali. L'allestimento tende soprattutto a far conoscere la quotidianità del vivere durante la guerra; quella del soldato, indipendentemente dalla divisa che indossava, ma sempre segnata da sanguinose battaglie e da lunghi periodi di attesa in trincea, qui ricostruita a grandezza naturale per consentire ai visitatori di attraversarla, accompagnati da un sonoro che riproduce l'assordante rumore della guerra, con spari, esplosioni e grida. Ma anche l'esperienza dei civili, segnata da altrettanta sofferenza, con il suo fulcro narrativo nella sala dedicata alla città di Gorizia. Qui è descritta la vita quotidiana di una città "in prima linea", con gli abitanti costretti a rifugiarsi nelle cantine, sofferenti per le privazioni, per la paura dei bombardamenti che martellarono

la città per trenta mesi, in un clima di sospetto e di tradimento a seguito dell'alternarsi degli eserciti nel controllo della città. La narrazione degli eventi è concentrata soprattutto sul fronte dell'Isonzo, senza perdere di vista le coordinate generali che permettono di comprendere appieno la portata dell'evento. Altri temi, correlati al concetto di guerra totale, vengono ad aggiungersi nel percorso; vi sono quelli più strettamente militari, come l'innovazione tecnologica negli armamenti e, nella sala dedicata al 1917, un approfondimento sui prigionieri di guerra. Circa dieci milioni di soldati perirono sui vari fronti della Grande Guerra. A loro e alla memoria dei caduti di tutti i conflitti è dedicato il primo pensiero all'interno del Museo, con un diorama che raffigura il campo di battaglia: un monito e un invito a ogni visitatore a considerare con rispetto i materiali, gli oggetti e i documenti esposti, per la maggior parte raccolti sul campo o provenienti da donazioni di eredi dei soldati che combatterono sul fronte dell'Isonzo. L'approccio didat-

tico e il coinvolgimento emotivo sono la chiave di interpretazione dell'intero percorso museale, visto come strumento di divulgazione della Storia e delle principali problematiche sociali concernenti il Primo conflitto mondiale. In questo contesto, accanto alla tradizionale "memoria" della guerra, esplicitata attraverso il recupero dei reperti maggiormente significativi dei precedenti allestimenti, è presente un impianto divulgativo volto a fornire alcune generali, indispensabili informazioni. Uno spazio espositivo, poi, è dedicato ai vecchi allestimenti, in particolare a quelli del 1924 e del 1938, con un richiamo anche alla funzione e al ruolo che ebbero le donazioni nella nascita e nello sviluppo del Museo goriziano.

**Borgo Castello, 13 - Gorizia****Tel. 0481 385.228/230****Email: musei.erpac@regione.fvg.it****Sito web: musei.regione.fvg.it****Facebook: @museiprovincialidigorizia****Instagram: @museigorizia****Apertura: dal martedì alla domenica 9 - 19****(chiuso il lunedì)****ACCORDO CONCRETIZZATO**

Biglietto unico per la vostra visita

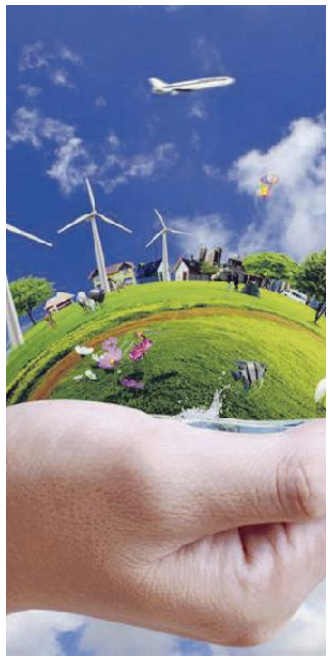


Un biglietto unico per visitare Castello, Museo della Grande Guerra e della Moda, Palazzo Attems Petzenstein e Palazzo Coronini Cornberg, a Gorizia. È il risultato di un accordo di collaborazione raggiunto nelle scorse settimane da Erpac FVG, Comune di Gorizia e Palazzo Coronini Cronberg, per il rilancio turistico-culturale della città di Gorizia. Un accordo che si è concretizzato in un protocollo d'intesa e che diventerà operativo nelle prossime settimane, quando turisti e appassionati di arte e di cultura in generale potranno usufruire di un unico biglietto per visitare le "bellezze" di Gorizia. Il biglietto unico intero costerà 12

euro, mentre il ridotto 6 euro e potrà essere acquistato nelle diverse sedi coinvolte nell'accordo. Il biglietto varrà un mese dalla data di acquisto. Tra le sedi oggetto dell'accordo, ci sono anche il Museo di Santa Chiara, la Sinagoga e il Parco di Villa Coronini Cronberg, che sono già a ingresso gratuito, ma ugualmente inserite nell'accordo per consentire ai turisti di usufruire di un tour completo nei luoghi culturali più significativi della città. A questo proposito, la visita alle diverse sedi coinvolte nell'accordo sarà arricchita da una miniguide predisposta dall'Erpac, per accompagnare il visitatore in tutte le sedi inserite nel biglietto unico.

WALK OF PEACE

Uno sviluppo del turismo culturale sostenibile



Prosegue "Walk of Peace. Lo sviluppo sostenibile del patrimonio della Prima Guerra Mondiale tra le Alpi e l'Adriatico", progetto di collaborazione transfrontaliera Italia - Slovenia, di cui Erpac FVG è partner con varie istituzioni italiane e slovene. Finanziato dal Programma Interreg Italia - Slovenia 2014-2020, il progetto sta lavorando su attività transfrontaliere per la conservazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale e il suo impiego nello sviluppo del turismo culturale sostenibile. Sono molte le attività: studi, mostre, eventi culturali e commemorativi, che rafforzeranno la conoscenza del patrimonio della Grande Guerra. Ma anche una formazione per operatori, organizzazioni e altre parti interessate. Il brand "Sentiero della Pace"

favorirà la promozione del patrimonio, mentre i percorsi tematici, gli info-point e i centri con presentazioni interattive supporteranno un percorso transfrontaliero di collegamento tra i principali musei all'aperto e non, luoghi della memoria, sacrari e monumenti lungo quello che fu il fronte dell'Isonzo. L'Erpac organizzerà un convegno per presentare una proiezione multimediale sugli artisti del periodo della Grande Guerra. Verrà riqualificato il giardino del Museo della Grande Guerra di Gorizia e le aree pubbliche adiacenti, per migliorare gli spazi museali e la loro accessibilità a persone con difficoltà motoria. Lo spazio sarà poi reso fruibile alla cittadinanza negli orari di apertura al pubblico. Per approfondire: www.ita-slo-eu/si/walkofpeace



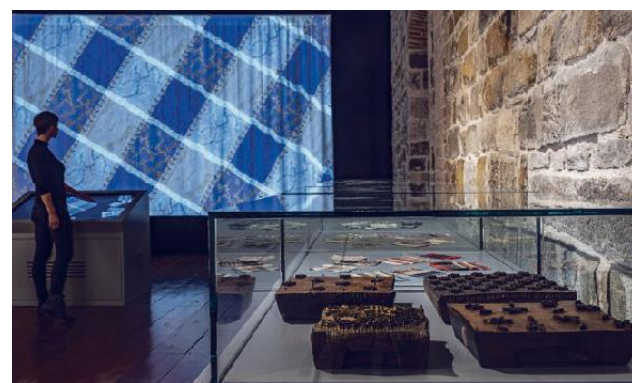
GORIZIA > NATO PIU' DI VENT'ANNI FA... NEL LONTANO 1999

Il Museo della Moda e delle Arti Applicate

Rappresenta una delle rare istituzioni museali italiane dedicate alla storia del tessile e del costume. Collocato nella magnifica cornice di Borgo Castello di Gorizia, le sale del Museo si snodano tra il complesso e particolare caseggiato delle Case Dornberg - Tasso e Casa Formentini. Dotato di un'esposizione permanente che a rotazione si rinnova, il Museo cura la conservazione, il restauro e l'incremento delle collezioni, realizza contemporaneamente mostre a tema che a oggi hanno abbracciato un arco temporale che va dal Settecento al Novecento. Tutte le collezioni e gli oggetti esposti fanno parte di un vasto patrimonio che conta 9.000 capi, tra abiti, gioielli, accessori, macchinari e campioni tessili sette e ottocenteschi; questi ultimi completano una sezione dedicata alla produzione, lavorazione e tessitura della

seta, attività che nel Goriziano, parte dell'Impero asburgico fino al 1918, rivestirono grande importanza, soprattutto nel Settecento, grazie all'impulso impresso dagli imperatori Maria Teresa e Giuseppe II. L'area di riferimento delle collezioni è prevalentemente mitteleuropea, anche se alcuni degli abiti più belli provengono da Parigi. Il 3 dicembre 2019, in occasione del ventennale del Museo, è stato inaugurato il nuovo allestimento con una selezione basata su tre motivi decorativi molto amati tra '700 e '900: righe, quadri e fiori. La parte centrale dell'allestimento, infatti, espone abiti scelti tra quelli con tessuti rigati e quadrettati, che vanno dal '700 agli inizi del '900. Tra i più spettacolari, gli abiti femminili di metà '800, destinati a essere portati con ampie crinoline. Un'altra installazione multimediale basata su figurini di moda

accompagna il visitatore in un viaggio nella storia del costume. L'ultima parte del percorso espositivo è stata concepita da Thessa Schoenholzer Nichols, con un tema ispirato al fiore. Si va dall'abbigliamento maschile settecentesco, agli abiti femminili dove i due disegnati da Maria Monaci Gallenga creano il fulcro della sezione. Rinnovatosi anche con installazioni multimediali interattive, il Museo consente al visitatore di immergersi in un percorso virtuale e di cimentarsi con il design tessile, creando a proprio piacimento le più svariate combinazioni. Chiuso da due mesi a causa dell'emergenza COVID-19, ha riaperto in tutta sicurezza al pubblico da due settimane. È ripartito così da dove tutto si è fermato, prorogando la mostra "Vent'anni del Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia", visitabile fino al 3 agosto 2020.



GORIZIA > SITA IN PIAZZA EDMONDO DE AMICIS, 2 - DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 10-18

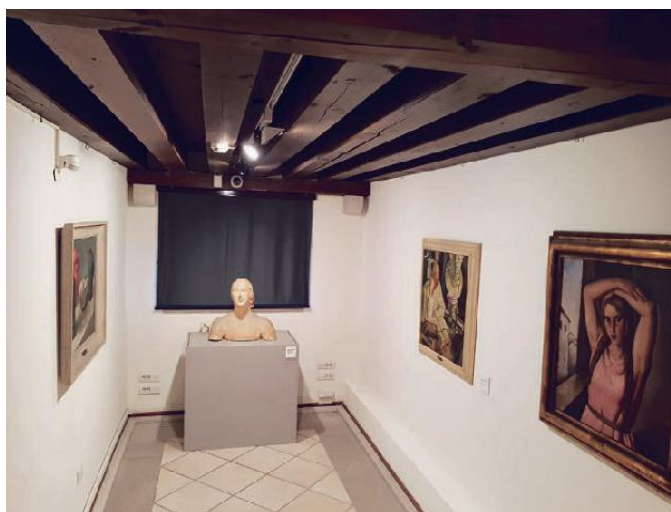
La Pinacoteca di Palazzo Attems Petzenstein

La Pinacoteca di Erpac FVG è conservata nelle sale di Palazzo Attems Petzenstein, prestigioso edificio goriziano ultimato nella sua veste rococò nel 1750, su commissione del conte Sigismondo d'Attems Petzenstein. Al 1780 dovrebbero invece risalire le due stanze affrescate dal cividalese Francesco Chiariotti (1748-1796), tra le quali si distinguono le invenzioni di soggetto archeologico dipinte nella Stanza delle Metamorfosi di Ovidio, così chiamata per gli stucchi che ornano il soffitto. Il palazzo custodisce anche un giardino all'italiana, che accoglie il lapidario e al centro la Fontana dell'Ercole realizzata dopo il 1769 su disegno di Nicolò Pacassi (1716-1790), architetto di corte di Maria Teresa d'Asburgo.

La Pinacoteca conserva quasi cento pezzi tra dipinti, disegni, incisioni e sculture, che si snodano in un percorso cronologico dalla metà del Settecento alla metà del Novecento.

Il salone d'onore, su cui regnano gli Dei dell'Olimpo di Antonio Paroli, ospita pure la monumentale Pala Attems (1758) del veronese Giambettino Cignaroli (1706-1770), anch'essa commissionata dal conte Sigismondo. Importante la collezione di opere di Giuseppe Tominz (1790-1866), il più celebre e celebrato ritrattista goriziano, tra cui "Autoritratto con il fratello Francesco" (1818 ca.).

La Pinacoteca vanta anche una collezione permanente di Josef Maria Auchentaller (1865-1949), artista e designer rappresentante della Secessione viennese e



sodale di Klimt, che ai primi del Novecento abbandonò Vienna per Grado. Di grande interesse anche le opere degli artisti della prima metà del Novecento: Italo Brass, Gino de Finetti e Edoardo Del Neri, Luigi Spazzapan, Venio Pilon e Ivan Cargo, i futu-

risti Soforonio Pocarini, Tullio Crali, Raoul Cenisi e Rudolf Saxida, Avgust Cernigoj, Vittorio Bolaffio, Giannino Marchig, gli scultori Marcello Mascherini, Ferruccio Patuna, Mario Sartori, Ugo Carrà e France Gorše, Giorgio Carmelich, Arturo Nathan e Anton Zoran Music.

DIOGENE PENZI > S. VITO AL TAGLIAMENTO: MAR.-VEN. 9-13; SABATO E DOMENICA 10-18

Il Museo della Vita Contadina

Nato dall'instancabile attività collezionistica di Diogene Penzi, insegnante, preside ed etnologo, il museo è allestito a Palazzo Tullio Altan, dimora gentilizia di San Vito al Tagliamento. Il Museo affronta il tema della vita contadina, a partire dagli aspetti legati al quotidiano: la famiglia, l'arredo domestico, la cucina, l'abbigliamento, ma anche le attività che producevano reddito. Una esposizione che abbina agli oggetti un ricco corredo iconografico che ne chiarisce contesto e uso.

Il percorso si apre con gli ambienti domestici: la cucina con il suo fogolar e la camera da letto con i pagliericci imbottiti di foglie di mais, il tutto corredato dalle più svariate suppellettili. Seguono le sezioni legate alla cura dell'infanzia, alla preparazione degli alimenti, e poi a bachicoltura, filatura, tessitura e confezione di indumenti. Ma c'è spazio anche per l'al-

vamento del bestiame, con la fienagione, la mungitura e la lavorazione del latte, la macellazione e la lavorazione della carne, oltre all'uso degli animali come mezzi di locomozione e trazione. Sono molti gli attrezzi esposti legati alla lavorazione

della terra: zappe, vanghe e picconi, affiancati a aratri e erpici. Specifiche sezioni sono dedicate alla maiscoltura e alla vitivinicoltura. L'ingresso è libero e il museo si trova in via Antonio Altan, 86 a San Vito al Tagliamento (PD), tel. 0434.833275.



SI RIPARTE! ► DA SABATO 27 GIUGNO A VILLA MANIN IN SALA ESPOSIZIONI - IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Angiolino: la guerra di un pittore cantastorie

Le tempere di Angiolino costituiscono un grande affresco che ci racconta gli orrori della guerra e come questi siano stati vissuti da un giovane che ha voluto trasferire sulla carta le sue emozioni e la sua adesione agli ideali di libertà e democrazia.

Un caso probabilmente speciale e unico a livello nazionale per l'energia creativa e la passione sottese alla realizzazione di queste opere che rappresentano un inno alla pace.

Le opere proposte sono state da alcuni paragonate a degli ex-voto. Certamente si possono ascrivere ad un'arte autenticamente popolare, ma se osserviamo attentamente il disegno, l'uso dei colori percepiamo un grande movimento delle forme che ci rapiscono fino a farci sentire le urla dei naufraghi, il crepitare delle mitragliatrici, l'assordante boato di un bombardamento. Sono tavole che riescono a non lasciare indifferenti chi le guarda. Ad illustrare le opere saranno mantenute le didascalie originali, compilate dallo stesso Angiolino, che ci raccontano di battaglie sul mare, di bombardamenti di paesi e città e di vari episodi della lotta partigiana in Friuli.

Nella sua fantasia le letture di romanzi di avventure si mescolano con i racconti dei marinai e con episodi da lui vissuti personalmente. Le immagini proposte, ricche di inventiva e di grande immediatezza espressiva, sono organizzate in maniera cronologica e si possono leggere come una grande storia collettiva a fumetti, o come si direbbe oggi, una sorta di grande graphic novel.

La mostra non vuole essere una storia illustrata della Seconda guerra mondiale, ma una testimonianza straordinaria sul modo in cui la guerra venne vissuta e raffigurata da un giovane friulano, certamente interprete, a suo modo, di sentimenti popolari, vivi e diffusi.



FILIPUTTI, AFFONDAMENTO DEL REX

Sala esposizioni

Barchessa di Levante

27 giugno - 27 settembre 2020

Inaugurazione 27 giugno ore 11.00 dal martedì al venerdì 15.00 -18.30

sabato domenica e festivi 10.30-13.00 e 15.30-19.00

www.villamanin.it - tel. 0432.801210

LA VITA ► NATO NEL 1924, DEFUNTO NEL 1999

Alfonsino Filiputti detto “Angiolino”

Angiolino è solo un soprannome, un vezzeggiativo con cui la madre Anna Fabbri, levatrice di San Giorgio di Nogaro, origina-

ria di Pianoro in provincia di Bologna, era solita chiamarlo in ricordo del fratello, pittore e scultore, oltre che famoso burattinaio. Col passare del tempo, però, il nome

vero, Alfonsino Filiputti, viene dimenticato e per tutti rimane solo Angiolino.

Fin da piccolo disegna di tutto usando i supporti più vari. Dopo



FILIPUTTI, UN QUADRO SULLA RESISTENZA



FILIPUTTI, BOMBA

le elementari è costretto ad abbandonare gli studi per le difficoltà finanziarie della sua famiglia, ma continua a dipingere con passione.

Durante il secondo conflitto mondiale dipinge la guerra sul mare grazie ai racconti del padre e dello zio Arturo, entrambi marinai, successivamente le principali vicende belliche sui vari fronti ed infine

la lotta partigiana in Friuli, per un totale di 364 tempere.

Filiputti è oggi considerato un “pittore-cantastorie” per le precise, anche se sgrammaticate, didascalie che accompagnano ogni suo lavoro: non si tratta di semplici descrizioni, ma di racconti stringati che racchiudono impressioni, sensazioni, idee e fantasie. Imbianchino e successivamente

ferroviere, Angiolino continuerà a dipingere anche nel dopoguerra: con le sue immagini racconterà l'alluvione del Polesine e la piena del Tagliamento, il terremoto del 1976 in Friuli e la storia della squadra di calcio della Sangiorgina, in cui ha militato in C1 come ala sinistra. Morirà nel 1999, confortato dall'amicizia di pochi.

LE IDEE

SE I TRIESTINI SI RIBELLANO
ALL'OTTUSITÀ BUROCRATICA

GIANCARLO CORÒ

La mobilitazione sociale in difesa del presidente dell'Autorità portuale di Trieste ha qualcosa di straordinario. Che ci racconta come in Italia non tutti, per fortuna, si siano rassegnati a vivere sotto le angherie di una burocrazia ottusa.

L'ARRIVO DEL MANAGER

La storia è nota: Zeno D'Agostino, uno dei migliori manager pubblici sulla piazza e tra i maggiori esperti di logistica portuale in Europa, viene destituito dalla sua carica di presidente del Porto di Trieste per un cavillo giuridico scovato dall'Anac, l'inflessibile autorità nazionale anticorruzione. All'atto della nomina, avvenuta quattro anni fa, D'Agostino era infatti già presidente di una società partecipata dal Porto stesso (Trieste Terminal Passeggeri), cui era stato nominato in virtù del suo precedente ruolo di Commissario.

IL CODICILLO NASCOSTO

Nell'ammasso di leggi che sommergono l'Italia c'era tuttavia un codicillo che, guarda caso, vietava tale nomina. Che poi la presidenza della società partecipata fosse senza deleghe operative e del tutto gratuita, e che tale carica fosse ben nota agli innumerevoli organismi statali che approvano senza eccepire la nomina di D'Agostino al Porto, interessa ovviamente poco gli algidi funzionari Anac. I quali non solo destituiscono d'imperio il presidente, ma gettano un'ombra di incertezza sugli atti deliberati nei quattro anni del suo intenso mandato.

Zeno D'Agostino ha infatti fornito una spinta prodigiosa all'attività portuale di Trieste, facendolo diventare primo per traffico merci in Italia e nella top ten in Europa. Non solo. D'Agostino trasforma le strutture portuali di una città in declino in un potente volano di sviluppo e rinascita urbana.

La sua idea è che un porto non è altro che lo snodo fra territorio ed economia globale, la cui funzione, oltre a fornire buoni servizi di trasporto alle imprese locali, è diventare attrattore di investimenti esteri e leva per l'innovazione. Che è quanto puntualmente

Porto, la mobilitazione d'una comunità in difesa di D'Agostino racconta che non tutti sono rassegnati al sistema

dentemente pestato i piedi a qualcuno.

Ma questa volta la comunità locale si ribella e inizia una mobilitazione a favore di D'Agostino che, a partire dai lavoratori portuali, coinvolge poi imprese, soggetti sociali, forze politiche, livelli istituzionali.



Zeno D'Agostino incontra i portuali, scesi in piazza poche ore dopo contro la sua destituzione

avvenuto a Trieste. All'Anac tutto questo non interessa. Né ovviamente si pensa di proporre soluzioni ragionevoli, come la richiesta di motivare l'incompatibilità o chiedere le dimissioni dalla società partecipata.

L'ARMA PERFETTA

Il formalismo giuridico diventa l'arma perfetta per bloccare un manager pubblico il cui attivismo ha evi-

difficile dire come questa storia andrà a finire, se non che darà materia per un'infinita partita fra azzeccarbugli.

DISOBEDIENZA CIVILE

Una cosa tuttavia rimane: la disubbidienza civile dei triestini contro un asfissiante sistema burocratico e centralistico segna una discontinuità di cui anche la politica romana, impegnata in fantasmagorici piani di rinascita nazionale, dovrà tenere conto. Semplificare il sistema normativo, riformare la giustizia e portare più poteri e responsabilità vicine ai territori è condizione per far crescere una classe dirigente capace e dare respiro a un'economia che, più ancora del Coronavirus, sta soffocando sotto il peso di leggi assurde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI GENERALI
SI RISCHIA LA PARATA
DI NARRAZIONI
CONSOLATORIE

FRANCESCO MOROSINI

Il Casino del Bel Respiro a Roma, costruito nel 1644 nel parco di Villa Pamphilj dal Pontefice Innocenzo X e sede di rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per visite di Capi di Stati e di Governo, ora accoglie gli Stati generali dell'economia. L'idea è del Capo del governo Conte per elaborare idee per rilanciare l'economia dell'Italia stressata ulteriormente (problemi ne aveva già precedentemente) dal Sars-Cov2. I social hanno già ironizzato sul richiamo agli Stati generali (che in Francia fu l'antecedente della rivoluzione che portò alla decapitazione del Re), il brand voluto da Palazzo Chigi per sottolineare l'evento. Questo incontro tra le parti sociali, politiche e istituzioni serve? Oppure, al di là del sottofondo corporativo, è puro marketing politico?

La possibilità c'è se, come pare, il Capo del governo vuole giocare una propria partita politica. Anche fosse, gli Stati generali sono comunque uno strumento opportuno? Nessuno tra i paesi impegnati ad uscire dagli effetti del Sars-Cov2 ricorre a simile metodo di confronto preferendo stare al normale rapporto Parlamento/governo. Basta a demolire il senso della

Versailles "romana"?

No; però ricorda che così si trascurano i canali della liberal-democrazia, offerti dalla Repubblica per il confronto, a partire dalle Camere. Inoltre, volendo cercare l'incontro istituzionalizzato con le categorie, la

Il confronto dovrebbe avvenire in Parlamento esaminando politiche possibili

Costituzione prevede il Cnel. Il dubbio è che nella Versailles del Presidente del Consiglio l'approccio al post Sars-Cov2 sia un po' vetero-corporativo e piuttosto staccato dall'operatività. La Carta fondamentale prevede, come detto, le sedi istituzionali proprie: seguirne le indicazioni sarebbe opportuno in primis per rilegittimare le istituzioni. Anche perché il pieno ritorno alla normale dialettica democratica sarebbe opportuno per correggere la conduzione dell'emergenza pandemica, centrata più sul "modello protezione civile" (una sorta di amministrativizzazione della crisi) e meno su decisioni di politica sanitaria secondo le priorità disposte dalla Costituzione (titolo V, art. 120). Il problema è che così il governo, scegliendo di affidarsi a una struttura tecnico/amministrativa (la protezione civile), ha di fatto de-parlamentarizzato la gestione della crisi. Tra le conseguenze negative di ciò una certa carenza di trasparenza.

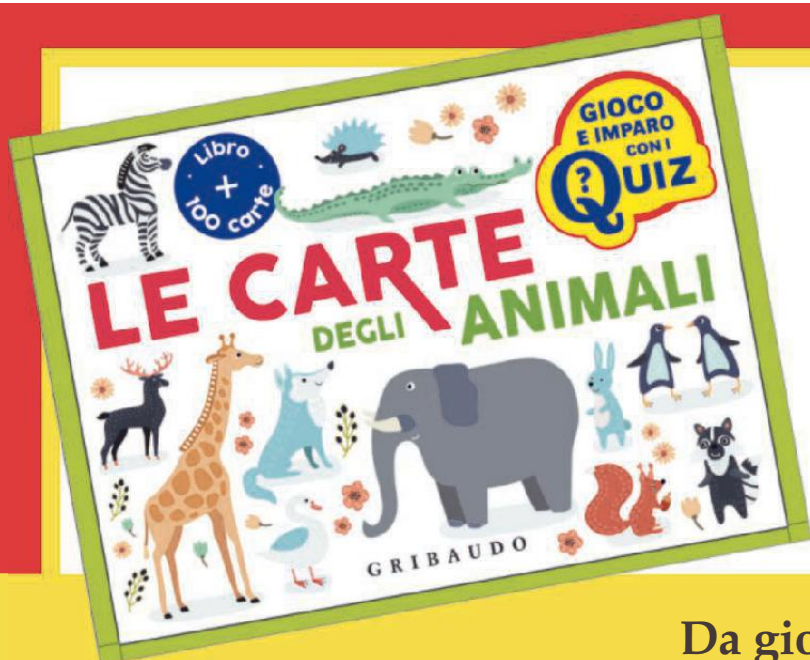
Nondimeno, l'aspetto più negativo dell'amministrativizzazione della crisi da Sars-Cov2 è stato il ricorso a fonti normative di rango minore (i dpcm) per i restringimenti (peraltro necessari per attutire gli effetti della pandemia) delle libertà personali. Perplesità tutte che, fatalmente, si riflettono sull'idea del ricorso agli Stati generali, quasi che una visione a-costituzionale fosse alla base della gestione del pre e post Sars-Cov2. Certo, a parziale giustificazione c'è l'evidente balcanizzazione dei poteri della Repubblica. Tuttavia, la questione è politica e vanno comunque evitate supplenze tecnico/amministrative. Soprattutto, il confronto dovrebbe avvenire in Parlamento su politiche possibili (sul futuro dell'acciaio, ad esempio) perché c'è il rischio che gli Stati generali divengano una kermesse di narrazioni consolatorie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CARTE DEGLI ANIMALI

Perché la mantide è detta religiosa? Cos'è la volpe volante? Perché il ragno Latrodectus mactans è chiamato vedova nera? Nella scatola i bambini troveranno le risposte a queste e molte altre appassionanti domande in un libretto ricco di curiosità e nelle schede di quiz, giocando in famiglia e con gli amici.

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

Da giovedì 28 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

TRIESTE

Ballarin®
PELLETTERIE
Dal 1967
CORSO ITALIA 14
TRIESTE
CALZATURE
di CAMPIONARI DA €29,90
SHOWROOM AL PRIMO PIANO

La ricorrenza

Festa del 12 giugno, “buona la prima” E nel '21 Giorno della Riconciliazione

Polidori: «Il momento più felice del '900 per Trieste». E Lacota lancia per l'anno prossimo un evento che superi le divisioni

Piero Tallandini

Dopo due settimane costellate dalle polemiche – in primis le critiche lanciate da Slovenska Skupnost e dal sindaco di Fiume Obersnel – anche il contesto climatico ha contribuito a rasserenare l'atmosfera per il debutto della “Giornata della Liberazione dell'armata jugoslava”, celebrata per la prima volta ieri a Trieste (e a Gorizia). In piazza Unità, alle 10 in punto, sono salite verso uno spettacolare cielo terso le bandiere tricolore e rossoalabaradata. La cerimonia dell'alzabandiera, che ha aperto il programma di iniziative proposto dal Comune, ha richiamato diverse centinaia di cittadini.

In prima fila, schierate a debita distanza in ossequio alle disposizioni antivirus, le autorità: dal sindaco Roberto Dipiazza al governatore Massimiliano Fedriga, da Valerio Valenti e Giuseppe Petronzi, prefetto e questore, all'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Dopo l'alzabandiera, trasferimento nel famedio della Questura per rendere omaggio ai poliziotti infoibati. Poi, la salita verso San Giusto per il momento clou, la deposizione di una corona d'alloro in via Capitolina nel Parco della Rimembranza, alla lapide inaugurata il 12 giugno 2015, in occasione del 70° anniversario. Qui c'è stato spazio per gli interventi affidati al vicesindaco Paolo Polidori, autore della delibera che ha istituito la ricorrenza, e al presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota.

«Il 12 giugno rappresenta la fine della sofferenza per la no-



Tre momenti delle cerimonie di ieri: in Questura, durante l'omaggio ai poliziotti infoibati, e in piazza Unità per l'alzabandiera solenne Foto Bruni

stra città dopo i famigerati 40 giorni di occupazione da parte delle truppe di Tito, deciso ad annettere Trieste alla Jugoslavia – ha sottolineato Polidori, che ha voluto anche esprimere la propria gratitudine a Unione degli Istriani e Lega nazionale, rappresentata da Paolo Sardos Albertini –. Tantissimi furono i perseguitati e gli infoibati. Nessuno può permettersi di cancellare quella pagina di storia. Da oggi e per gli anni a venire ricorderemo in modo istituzionale il 12 giugno

1945, il momento più felice della storia del '900 per Trieste». Nel suo intervento Lacota ha ripercorso i giorni «che secondo le anacronistiche interpretazioni delle frange partitiche più estremiste coincisero con la liberazione di Trieste, ma hanno in realtà rappresentato un atto violento, costato la vita a migliaia di civili e religiosi, di donne, uomini e inermi ragazzini colpevoli soltanto di non volere il distacco della città dal nesso nazionale». «Si è trattato di un'occupazio-



ne – ha rimarcato il presidente dell'Unione degli Istriani –, mascherata da artificiosa fratellanza, dietro alla quale si celava il disegno di pulizia etnica e annessione. Un programma che aveva poco da invidiare alla dominazione nazista».

«Il 12 giugno diventa una data simbolo, colma un vuoto di memoria istituzionale che era diventato insopportabile» ha aggiunto Lacota rivolgendo un ringraziamento in particolare a Polidori, oltre che a sindaco e giunta, e ricordando an-

che l'ex primo cittadino Roberto Cosolini e gli allora consiglieri Alessia Rosolen e Franco Bandelli per «la non scontata consacrazione, nel 2015, di un monumento al 12 giugno».

Infine, Lacota ha lanciato la proposta di istituire un'ulteriore ricorrenza solenne nel nome del superamento delle divisioni. «Sabato scorso – ha premesso – il capo del governo Janša e il presidente Pahor hanno reso omaggio alle vittime delle foibe slovene a Kočevski rog. In quel sito dove vennero

uccisi domobranci, belogardisti, ustasa e civili anticomunisti si è svolta la cerimonia, per la prima volta con la partecipazione di un presidente della Repubblica, che è esponente della sinistra».

«Ora – ha proseguito Lacota – Pahor ha confermato la volontà di recarsi a Basovizza. Prendendo spunto dall'esemplare gesto del premier e del capo dello Stato sloveni, propongo di istituire la “Giornata di Riconciliazione Nazionale” da celebrarsi ogni anno in un posto diverso in Italia, a partire dal 16 maggio 2021 (la prima si terrebbe a Trieste ndr), e da svolgersi annualmente la domenica successiva all'8 maggio, data convenzionale della fine della Seconda Guerra Mondiale, in cui si possano ricordare tutti i morti, civili e militari, caduti in guerra e nel dopoguerra, indipendentemente da che parte si schierarono. Voglio far mie le sagge parole pronunciate da Janša a Kočevski rog: “Tutti quelli che sono morti nella resistenza o a causa della resistenza hanno diritto a un nome, a una memoria, a una degna sepoltura e al nostro rispetto”». Polidori, a margine della cerimonia, ha affermato di voler appoggiare formalmente l'iniziativa: «Sarebbe un ulteriore gesto, anche con il coinvolgimento degli amici sloveni, nel solco della riconciliazione».

Tornando alla ricorrenza celebrata ieri, in mattinata si è svolta anche la commemorazione nel cortile dell'ex Scuola allievi di Polizia di San Giovanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO POLITICO

Provocazione di CasaPound Dura condanna da Anpi e Pd

«La storia l'hanno scritta i vincitori, ma ora è il momento di ascoltare anche i vinti, cioè noi. Va reso omaggio a tutti i caduti, alle vittime di tutte le violenze. Per questo abbiamo istituito questa ricorrenza dedicata alla memoria dei tanti cittadini, poliziotti, finanzieri e militari che quelle violenze dovettero subire». Così il sindaco Roberto Dipiazza ha spiegato ieri il senso della prima “Giornata della Liberazione

dall'armata jugoslava”. «Il 12 giugno è una data importante nel calendario del Fvg: proprio da quel giorno – ha ricordato il governatore Massimiliano Fedriga –, la nostra comunità ha potuto intraprendere quel percorso di liberazione che, a meno di dieci anni di distanza, sarebbe pienamente giunto a compimento».

Per la deputata e coordinatrice di Forza Italia Fvg Sandra Savino «furono settimane di

deportazioni e infoibamenti con lo scopo di eliminare chiunque si opponesse all'annessione alla Jugoslavia, ma grazie all'iniziativa della giunta comunale quel cassetto della storia è stato riaperto: la festa della libertà per la nostra città è oggi». Per il senatore forzista Maurizio Gasparri «è sacrosanta la decisione di ricordare questa data, cancellata dai libri di storia. Tito è stato un boia». La segretaria del Pd



Lo striscione apparso sul muro del teatro ieri mattina a San Dorligo

provinciale Laura Famulari si è recata sul colle a rendere onore alla lapide: «Giusto ricordare la chiusura di quella dolorosa parentesi».

Contraria Sabrina Morena,

consigliera di Open Fvg: «Quando istituisce una festa che divide la città, alimenti l'intolleranza che cova nel fondo della società». L'allusione è allo striscione di CasaPound af-

fisso nottetempo a Bagnoli su un muro del teatro Prešeren: “12/6 Né pace né perdono per terroristi e criminali titini”. Dura condanna per CasaPound è stata espressa dal presidente del comitato Anpi Fabio Valion («offese la Resistenza e la Repubblica figlia della lotta al fascismo»), dalla coordinatrice della componente slovena del Pd Fvg Maja Tenze e dal vicesindaco Paolo Polidori.

Infine, qualche momento di tensione, ieri pomeriggio, durante una manifestazione in piazza della Borsa a favore del bilinguismo (presente, tra gli altri, Samo Pahor): l'ex parlamentare di An Roberto Menia ha manifestato in modo accalorato il proprio dissenso. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLE
E VOLTI

Il monito

Polidori: «Nessuno può cancellare la storia. Da oggi e per gli anni a venire ricorderemo il 12 giugno 1945 come il giorno più felice della storia del nostro '900».



La proposta

Lacota: «Propongo di istituire la "Giornata di Riconciliazione Nazionale" da celebrarsi ogni anno in un posto diverso in Italia, a partire dal 16 maggio 2021»



Il sindaco

Dipiazza: «Pahor è una grande persona. Farà un passaggio al monumento dei fucilati sloveni e a Basovizza. Sarà la pietra tombale sul nostro tragico '900».



L'apprezzamento bipartisan per l'evento del 13 luglio con Mattarella non cancella le polemiche sull'ex Balkan

Pahor a Basovizza, il plauso è trasversale ma Fdi non molla il Narodni Dom “regalato”

IL CASO

Centrodestra e centro-sinistra, da Roma a Trieste, uniti nel considerare quanto accadrà il prossimo 13 luglio «un evento storico», dopo il quale «nulla sarà più come prima». Anche se in attesa dell'omaggio, tra un mese esatto, dei Presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor a Basovizza, ci sono questioni che ancora dividono, come la concessione del Narodni Dom e le istanze degli esuli.

«Apprendiamo con soddisfazione che il 13 luglio Pahor an-

drà in visita alla Foiba di Basovizza insieme a Mattarella – dichiarano il presidente di Fratelli d'Italia al Senato, Luca Ciriacci e il vicepresidente vicario dei senatori di Fdi, Isabella Rauti –. Si tratta di un evento storico in quanto per la prima volta un presidente sloveno renderà omaggio a un simbolo dell'odio etnico che colpì migliaia di nostri connazionali». «Nei giorni scorsi – continuano i parlamentari di Fdi – abbiamo presentato un'interrogazione al ministro Di Maio sulle questioni rimaste ancora aperte riguardo i diritti negati agli esuli istriani, fiumani e dalmati nonché ai loro discendenti. Chiedendolo con più forza



I presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor

di sempre perché il governo italiano ha deciso di dare alla minoranza slovena di Trieste il palazzo che oggi è dell'Università e che cento anni fa ospita-

va il Narodni Dom. Una concessione che causerà un esborso di oltre 10 milioni di euro e che vede, oltre alla nostra, l'opposizione di gran parte della popo-

lazione triestina e delle associazioni degli esuli visto che alla minoranza slovena sono stati concessi già numerosi immobili». Concetti ribaditi ieri in una nota anche dalla segreteria provinciale di Fdi Trieste.

Per la senatrice del Pd Tatjana Rojc quello del 13 luglio sarà «un momento di altissimo valore simbolico, una pietra miliare per la storia di terre martoriate e divise. La visita dei presidenti Pahor e Mattarella, nel centenario dell'incendio del Narodni dom, racchiudendo l'omaggio al monumento di Basovizza, assume un profondo significato morale e politico». «Un evento – aggiunge la parlamentare del Pd –, dopo

il quale nulla sarà più come prima».

Il sindaco Roberto Dipiazza si è espresso così, ieri mattina, a margine della cerimonia in piazza Unità: «Pahor è una grande persona e farà un passaggio al monumento dei fucilati sloveni e a Basovizza. Ormai è arrivato il momento. Sarà la pietra tombale sul '900 tragico di queste terre».

«Mattarella e Pahor si recheranno assieme a Basovizza, la prima volta per un capo di Stato sloveno – rimarca Dario Locchi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo –. È quello che, assieme ad alcuni autorevoli rappresentanti del mondo degli esuli, avevo pubblicamente auspicato avvenisse nel mio messaggio inviato a tutti i circoli degli emigrati Giuliani nel Mondo in occasione del Giorno del Ricordo». «Si tratta, al tempo stesso – conclude –, di un gesto di umana pietà e di pacificazione destinato a passare alla storia, un ulteriore passo lungo il percorso della riconciliazione». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.



BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldisimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su testate giornalistiche - anche solo online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta. UDINE - ascarafale@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

LE STORICHE ISTITUZIONI PER BAMBINI E RAGAZZI

Affidate a un privato le attività estive del “ricre” Stuparich Sindacati in rivolta

Per la prima volta il Comune non si farà carico della gestione La Cisl: «Un pericoloso precedente di esternalizzazione»

Lilli Goriup

Il ricreatorio Stuparich sta per essere affidato a un privato del Terzo settore: è la prima volta nella storia che accade. La scelta dell'amministrazione cittadina rientra in una più ampia sperimentazione, che fa seguito ai protocolli anti-Covid. Ma la Cisl Fp va all'attacco e parla di un pericoloso precedente di «esternalizzazione».

La notizia inizialmente è apparsa sul sito del “Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan”: «Abbiamo accettato la proposta di gestire, assieme all'Interclub Muggia, due centri estivi comunali – si legge –: il ricreatorio Stuparich a Barcola e la scuola Roli a Borgo San Sergio. Se il Comune chiama il Comitato risponde».

Pure il segretario della Cisl Fp, Walter Giani, ha appreso la novità dal web: «La mano destra non sa cosa fa la sinistra. Da un lato ci viene detto che non ci sono esternalizzazioni, dall'altro poi veniamo a conoscenza di questo. Invece di dare un segnale di ripartenza forte, investendo nel personale supplente e nei propri Servizi educativi, il Comune va a toccare una delle realtà più preziose di Trieste: i ricreatori». Prosegue il sindacalista: «Probabilmente



Una partitella a basket al ricreatorio

anche il bando “SpaziAMO”, con cui si dice di voler affidare le scuole a comitati e associazioni per realizzare progetti ludico-ricreativi, fa parte delle prove generali di esternalizzazione. E avevamo già espresso perplessità verso l'offerta Ricrestate, che raggiungerà pochissime famiglie».

Per Ricrestate finora sono pervenute 3.058 domande,

760 in più rispetto all'anno scorso: il Comune spera di soddisfarne circa 800, cioè il 25%. Nei centri estivi le domande sono invece 1.308, di cui sarà accolto poco meno del 50%: quest'ultimo dato è in linea con l'anno scorso. L'assessore all'Educazione Angela Brandi, contattata telefonicamente, replica: «Nessuna esternalizzazione bensì progetti sperimentali. La si-

tuazione è straordinaria. Abbiamo ottimizzato le risorse, lasciando fuori un ricreatorio per distribuire il nostro personale nei rimanenti. Ulteriori centri estivi innovativi, sempre in collaborazione con associazioni, saranno attivati anche in altre sedi comunali: le scuole Roli, Adobbate e Saba».

Brandi fa sapere che, accanto al personale esistente, il Comune quest'estate assumerà 49 educatori a tempo determinato e una decina di supplenti: «Non bastano, quindi ci siamo rivolti alle associazioni di volontariato per garantire continuità al servizio. Allo stesso scopo abbiamo stanziato 1,5 milioni di euro, che si sommano ai consueti 800 mila. I fondi del governo non si sono ancora visti e saranno comunque pochi: andranno prioritariamente ai Comuni dove l'età media è più bassa, anche se i centri estivi sono numericamente meno che a Trieste». Gli educatori (o perlomeno una parte di questi) avrebbe-

Brandi replica: «Solo un progetto sperimentale in una situazione straordinaria»

ro tuttavia preferito una soluzione diversa: la realizzazione di ricreatori diffusi negli spazi comunali già aperti, come ad esempio musei, parchi o i Topolini. Secondo loro in questo modo si sarebbe potuto aumentare il numero dei posti per i bambini da un lato e, dall'altro, attingere alla graduatoria del personale disponibile, che consta di 458 operatori. L'ipotesi Ricredifuso era stata avanzata anche da Pd, Open, Cittadini, Italia Viva e M5s: durante l'ultimo Consiglio alla mozione è stata però negata l'urgenza. Adesso si parte dunque con la sperimentazione decisa dalla giunta: Ricrestate e centri estivi per le primarie dovrebbero iniziare lunedì 15 giugno. La ripresa dei centri estivi per gli under 6 avverrà invece il 6 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione per l'utilizzo degli spazi verdi per chi resta fuori dai centri stagionali

Lega e opposizione: “asse” sulle attività all'aperto per i bimbi

IL DIBATTITO

Bambini e parchi: un binomio “caldo”.

Il Consiglio comunale, durante la sua ultima seduta, ha chiesto in larga maggioranza alla giunta di valutare la possibilità di organizzare attività per bambini negli spazi verdi pubblici, coinvolgendo famiglie e associazioni, al fine di offrire un servizio alternativo a chi inevitabilmente sarà escluso dai centri estivi. E allo stesso scopo, è la posizione dei proponenti, si potrebbero utilizzare i giardini scolastici. La mozione, presentata dall'opposizione, è passata con i voti della Lega e l'astensione di Fi, Lista Dipiazza e Fdi.

La prima firmataria, Antonella Grim (Italia Viva), l'ha definita «una bella notizia. Si potrebbe riprendere quanto già si faceva con il progetto di animazione dei parchi “Spazi urbani in gioco”, lo Spurg». Un chiaro riferimento, nell'occasione, è stato fatto a proposito dei parchi cittadini aperti, sì, ma con l'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza a vietare l'accesso alle aree gioco per l'impossibilità di garantirne la costante sanificazione prevista dalla normativa nazionale, ma con scelte diverse già fatte da altri comuni.

Tornando alla mozione discussa in aula, ha espresso soddisfazione tra gli altri anche la consigliera del Pd Fabiana Martini. Elena Danieles (M5s), nell'auspicio della totale «riapertura dei parchi», ha apprezzato che la proposta sia stata «condivisa: risponde a un'esigenza

della popolazione che non ha colore politico». Così il leghista Radames Razza: «Abbiamo dato l'ok perché la priorità sono i bambini, al di là delle ideologie. Si trovino soluzioni per venire incontro alle famiglie, magari sul modello di Monfalcone».

L'azzurro Alberto Polacco ha spiegato a sua volta che l'astensione di Fi significava «appoggio allo spirito dell'iniziativa, nella consapevolezza che però il sindaco non si diverte a fare certe ordinanze. Tutti vogliamo il bene dei più piccoli, ma c'è un problema di protocolli». Su posizioni simili dipiazzisti e Fdi: «Possono essere presenti più persone sui bus che ai funerali ed è una contraddizione»,

Il salviniano Razza: «Le priorità sono i nostri piccoli al di là delle ideologie»

il punto di vista del patriota Salvatore Porro in attesa di un possibile cambiamento concreto con il Dpcm 15 giugno, che permette appunto esplicitamente la riapertura delle aree gioco a una serie di condizioni. L'assessore Elisa Lodi, competente sul Verde Pubblico, ha fatto sapere a sua volta che «è mio interesse personale che i bambini tornino al più presto a una vita normale. Senz'altro faremo le opportune valutazioni dopo aver analizzato le nuove disposizioni del governo. Garantire la sicurezza sarà altrettanto prioritario». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL MUNICIPIO

Il rendiconto di bilancio finisce ai raggi X in terza commissione

Simone Modugno

Circa 158 milioni di euro come residuo di cassa, di cui oltre 109 milioni circa di avanzo e i restanti quasi 48 milioni accantonati. È la fotografia del rendiconto di bilancio scattata il 31 dicembre 2019, illustrata ieri mattina dal vicesindaco Paolo Polidori nel corso della terza commissione consiliare in vista dell'approvazione in sede di consiglio comunale. L'amministrazione comunale aveva iniziato l'anno precedente con un fondo di cassa pari quasi a 134 milioni, effettuando poi pagamenti per circa 483 milioni e riscossioni per quasi 508, chiudendo quindi l'anno coi 158 mi-

lioni precedentemente citati. Di questi, 47 milioni e 860 mila euro sono stati accantonati per i seguenti fondi: 44 milioni e 635 mila per i crediti di dubbia esigibilità, 207 mila per i contenziosi, 3 milioni per la salvaguardia degli equilibri e i restanti quasi 18 mila per altri accantonamenti.

Invece, il totale della parte vincolata ammonta a 50 milioni e 770 mila euro, ripartiti come segue: 165 mila derivanti da leggi e principi contabili, 16 milioni e 471 mila derivanti da trasferimenti, 7 milioni e 526 mila derivanti dalla contrazione di mutui e 26 milioni e 604 mila per vincoli formalmente attribuiti all'ente. Infine,

la parte destinata agli investimenti ammonta a 1 milione e 114 mila, mentre quella effettivamente disponibile è pari a 9 milioni e 322 mila.

Questi ultimi sommati ai 3 milioni accantonati per la salvaguardia degli equilibri costituiscono il cosiddetto “tesoretto” di cui il Comune può attualmente disporre. «In questo ultimo anno di consigliatura dobbiamo stare attenti a non dar fondo alle risorse, che poi il prossimo anno saranno necessarie per chiudere i conti», ha affermato il vicesindaco Polidori, riferendosi alla crisi innescata dal coronavirus. «Credo che sia necessario fare un confronto vero e non solo formale sull'utilizzo dei circa 9 milioni che la giunta potrà utilizzare dal rendiconto 2019. È una cifra importante su cui credo sia fondamentale riconoscere spazio di interlocuzione anche alle forze di minoranza», ha commentato la consigliera Antonella Grim di Italia Viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.

FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'INCHIESTA DEL PM FREZZA DOPO LA SEGNALAZIONE DI UN GRUPPO SPELEOLOGICO E I CONTROLLI DEL COMUNE

Installazioni prive di permesso: grotta chiusa per abuso edilizio

Sequestro all'ex Campo profughi. Indagato il "capo" delle borgate carsiche Grgic: «Era un rifugio antiaereo. Abbiamo solo ripristinato scale, pianerottolo e recinto»

Gianpaolo Sarti

Una scala e un pianerottolo in cemento armato e modifiche alla recinzione della dolina confinante. Tutto questo in un'area naturale carsica sottoposta a stretti vincoli paesaggistici. La Procura ha sequestrato la grotta dell'Orto, la cavità che si trova all'interno dell'ex Campo profughi di Padriciano. Il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo per accertare le responsabilità. L'inchiesta, inizialmente avviata a carico di ignoti, si è ora focalizzata sul 74enne Carlo Grgic, che è il legale rappresentante dell'Unione coordinativa delle borgate carsiche. Dovrà rispondere di abuso edilizio.

È stata la Polizia locale a sigillare l'intera area. Gli agenti sono intervenuti in seguito alla segnalazione di un gruppo speleologico, che ha notato i manufatti e ha avvisato il Comune. La munici-



La grotta dell'Orto sequestrata all'interno dell'ex Campo profughi di Padriciano. Foto di Andrea Lasorte

pale, nelle successive verifiche, ha constatato che sia la scala che il pianerottolo in cemento armato, ma anche i lavori sulla recinzione, non erano stati autorizzati in nessun modo.

Il sequestro della cavità è

scattato nei giorni scorsi, anche perché durante i sopralluoghi, avvenuti tra il 23 e il 29 maggio, la Polizia locale aveva appurato che le opere non erano affatto concluse, bensì in corso. In particolare sulla recinzione che circon-

da la dolina, nelle immediate vicinanze della grotta. I sigilli, posti proprio per fermare i lavori, sono stati estesi sia alla cavità naturale (identificata con il numero 73 del Catasto grotte) che all'area circostante. L'accesso al mo-

mento è vietato.

Ma il referente dell'Unione coordinativa borgate carsiche, che si occupa del sito, non ritiene di aver fatto nulla di illecito. «C'è chi considera quel posto una grotta – spiega Grgic – ma in realtà è un luogo di memoria perché è un rifugio utilizzato a Padriciano durante la guerra. Quando partivano le sirene la gente andava lì a nascondersi. Ci stava un migliaio di persone. Il 10 febbraio del '46 era stata infatti organizzata una grande manifestazione in ricordo. La zona è stata poi abbandonata ed è diventata una discarica. Noi paesani residenti l'abbiamo ripristinata. Siamo noi che ci occupiamo di pulire il campo, di tagliare l'erba e di tenere in ordine. È ordinaria manutenzione. È per questo che di recente abbiamo voluto anche mettere in sicurezza i gradini e il resto. La scala c'era già, solo che il cemento negli anni si è rovinato. La denuncia ci accusa di aver costruito abusivamente, mentre in realtà abbiamo soltanto migliorato il sito. Per quanto riguarda la recinzione – evidenzia ancora Grgic – non abbiamo modificato nulla. I residenti si sono limitati a saldare gli originari ferri. Però alla fine risulta indagato io per abuso edilizio, visto che, in quanto referente dell'Unione coordinativa borgate carsiche, ho le chiavi di ingresso. Ma non credo che sia stato fatto nulla di male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Parapiglia agli Specchi e soldi in hotel Ai domiciliari

È ai domiciliari Djulijano Jovanovic, il serbo che lunedì sera aveva aggredito gli agenti della Volante al Caffè Specchi. La Polizia era intervenuta dopo che lo straniero, ubriaco, aveva insistito per avere una bottiglia di Jack Daniel's pagandola con una banconota da 200 euro, che il rilevatore di denaro falso non accettava. I soldi, dai successivi accertamenti con la Banca d'Italia, sono poi risultati autentici. L'uomo (che ha precedenti alle spalle) si era rifiutato di dare le proprie generalità e aveva tentato di allontanarsi, divincolandosi dagli agenti e cercando di prenderli a pugni. In Questura poi aveva colpito più volte una porta, danneggiandola. Dalle successive perquisizioni è emerso che l'uomo custodiva nella sua stanza di albergo oltre 30 mila euro. Il serbo avrebbe giustificato la provenienza del denaro sostenendo di averlo ricevuto dalla vendita di un'auto. Il gip Luigi Dainotti ha disposto per lui gli arresti domiciliari a Busto Arsizio, la località in cui risiede. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO DELL'ASUGI

Riprendono al Maggiore le visite medico-sportive

L'Asugi riprende le visite per l'idoneità sportiva. «L'andamento positivo dell'emergenza sanitaria - si legge in una nota - consente la graduale riapertura delle attività non urgenti. Quindi, parallelamente alla ripresa delle attività sportive e degli allenamenti degli atleti, riapre anche l'attività di certificazione agonistica degli ambulatori di Medicina dello sport».

Da lunedì la Struttura complessa "Cardiovascolare e Medicina dello sport" del Maggiore tornano pertanto possibili le visite su prenotazione da parte delle società sportive se-

condo le modalità riportate sul sito Asugi. «Le società sportive - prosegue la nota - sono già state contattate per l'invio degli elenchi degli atleti» che necessitano per primi del rinnovo «sulla base della data di scadenza del precedente certificato». L'Asugi inoltre «avvisa l'utenza che saranno attuate tutte le procedure di sicurezza, incluso il contatto telefonico precedente alla visita con gli atleti o i loro genitori in caso di minori per eseguire lo screening Covid-19, che sarà ripetuto e controfirmato il giorno della visita».

LA DONAZIONE DI ABC ONLUS

Burlo, nuovi monitor per le sale ecografiche

Abconlus ha donato due nuovi monitor al Burlo, già installati nelle sale dove vengono accolte le future mamme per le ecografie. La nuova dotazione, salutata con soddisfazione dalla professoressa Tamara Stampalija, dirigente Medicina fetale e Diagnostica prenatale, rappresenta un importante segnale di sensibilità e di attenzione nei confronti dei futuri genitori, per cui l'esame ecografico è un momento delicato e di grande apprensione, visto che di norma l'unico monitor è alle spalle della gestante. —



Stampalija con uno dei monitor

IN BREVE

Polizia locale

Rubano uno scooter
Presi in via Carducci

Bloccano per un controllo uno scooter con targa slovena in via Carducci. A quel punto spunta un secondo scooter, con targa italiana, in fuga a tutta: il conducente abbandona poco dopo il mezzo e cerca di farla franca a piedi, ma viene preso. Emerge che il secondo scooter è stato rubato, mentre nel primo vengono trovati attrezzi da scasso e il blocchetto d'accensione dell'altro mezzo. Per questo l'altro pomeriggio due minori di nazionalità slovena sono stati denunciati per furto in concorso e riaffidati ai genitori dalla Polizia locale.

Carabinieri

Droga a una minorenne
Pusher arrestato

Nella nottata del 26 maggio, ma la notizia è stata resa nota solo ieri, i Carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di via Hermet hanno arrestato per spaccio in flagranza il 21enne kosovaro S.A. I militari, durante un'attività di pedinamento in borghese tra piazza Goldoni e via Carducci, l'hanno visto vendere a una minorenne tre grammi di marijuana. A quel punto i Carabinieri sono intervenuti e hanno bloccato lo spacciatore. La cliente è stata segnalata al prefetto come consumatrice mentre il kosovaro è finito ai domiciliari.






MONFALCONE in Fiore

dal 12 al 14 giugno
tra Piazza della Repubblica e Piazza Unità

Mercatino di antiquariato lungo le vie del centro.









Cantieri e viabilità

Vicolo delle Rose, parte il restyling Lavori da San Giovanni a San Luigi

E a Barcola via alle restrizioni al traffico per agevolare sosta e circolazione dei residenti durante l'estate

Massimo Greco

Verso l'estate all'insegna delle opere pubbliche, con una decisa accelerazione dei cantieri in alcuni punti strategici della città. Raffica di comunicati e ordinanze per annunciare l'avvio di lavori, che possono condizionare la quotidianità di residenti e transittanti. Roiano, Barcola, San Giovanni, San Luigi: la periferia, per usare un ossimoro, diventa centrale nella programmazione comunale di stagione.

L'intervento più ambizioso e più complesso riguarda sicuramente vicolo delle Rose, nel tratto tra via dei Morelli e via del Caprile. Una strada particolare dal punto di vista orografico, con un percorso piuttosto tortuoso da/per via Commerciale, che da tempo richiedeva un energico *maquillage*. Per dare razionalità ai sei mesi di cantiere (che parte lunedì) ed evitare

una frequente periodicità di lavori, Comune e AcegasApsAmga hanno calato un poker di bisturi: rete idrica, condotta fognaria, gas, pavimentazione stradale. Per un conto complessivo da circa mezzo milione di euro.

Focus ad alta intensità sui 250 metri più vicini a Roiano, dove saranno sostituiti 250 metri di fogna e 200 metri di condotta idrica. Predispolti gli stacchi necessari per avvicinare i vecchi tubi del gas in ghisa grigia, operazione che sta riguardando molte zone urbane. A queste attività dell'utility, il Comune aggiunge il rifacimento del manto stradale, dove vanno in quiescenza i cubetti di porfido.

La nota del Municipio sottolinea che, onde intralciare il meno possibile il traffico, i materiali saranno depositati nella vicina ex caserma della Polstrada. Le opere sono state articolate in 5 lotti e proce-



L'imbocco di vicolo delle Rose: da lunedì parte il cantiere, che durerà sei mesi. Foto di Andrea Lasorte

deranno 50 metri alla volta. Nessun problema per il passaggio pedonale, invece il transito delle "due ruote" sarà consentito solo qualora la sicurezza del cantiere non venga pregiudicata.

Da Roiano a Barcola per rendere meno afosa la vivibilità dei residenti, che saranno dotati, come negli ultimi anni, di appositi contrassegni che consentiranno loro di circolare e di sostare in due punti: nella parte del piazzale 11 Settembre compresa tra l'ex capolinea del bus e il giardino di via Almerigo Grilz e nella cosiddetta carreggiata interna di viale Miramare, che gira dietro al distributore di benzina. Il Comune istituisce fino al 10 settembre divieti di circolazione.

Settimana calda a San Giovanni e aree limitrofe: viene rifatta la segnaletica orizzontale in via Giulia (oltre via Margherita), Pindemonte, Farneto, viale Raffaello, piazzale Gioberti, ex Opp, via Chiesa, strada di Guardiella, strada per Longera.

Trattamento gas-acqua-energia elettrica anche a San Luigi, più esattamente in via Mauroner vicino alla chiesa: lavori a cura di AcegasApsAmga da realizzarsi in 45 giorni entro il 31 luglio. Attenzione ai divieti di sosta e di transito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessile Barazzoni

extra sconto

20%



MOLTE FANTASIE DISPONIBILI

Su tutti prodotti della collezione

made in Italy

Tummy Oro

Batteria 9 pezzi
Acciaio inox 18/10



OFFERTISSIMA

646€

-80%

129,20€

QUANTITA' LIMITATA

MOLTE ALTRE OFFERTE ALL'INTERNO DEL NEGOZIO

Barazzoni Outlet

Trieste

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4 Trieste (TS)
Tel. 040 7600586 - trieste@barazzoni.it
Possibilità di videochiamata 340 6843803

Lunedì-Sabato 9:30-20:00
Domenica: 10:00-20:00

Le immagini hanno il solo scopo di rappresentare il prodotto - Fino ad esaurimento scorte

LA NUOVA DOTAZIONE

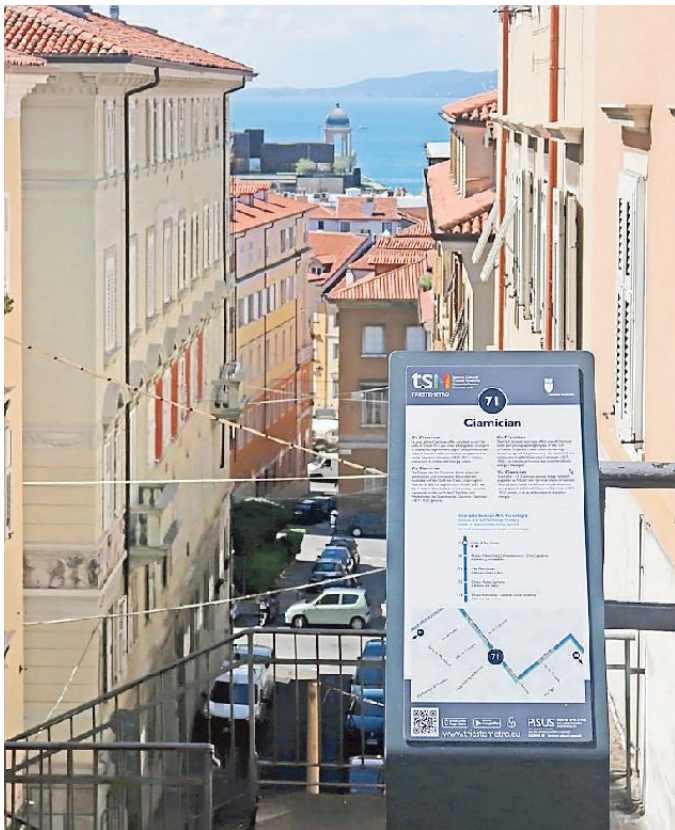
Dalle Rive al colle di San Giusto: spuntano i primi totem turistici

Già visibili diversi modelli fra via Ciamician, Tommaseo, Sinagoga e Cattedrale. Entro un mese se ne conteranno 200 di varie misure per sette percorsi tematici

Benedetta Moro

Li stanno posizionando un po' in tutto il centro città: dalla scalinata di via Ciamician alla Sinagoga, dal Caffè Tommaseo alla Cattedrale di San Giusto. E sono tanti i passanti, per ora soprattutto triestini, che si fermano a leggerli. Sono i nuovi totem turistici, che raccontano il capoluogo giuliano attraverso sette itinerari. Fanno parte di una nuova segnaletica inserita in un progetto intitolato "Trieste-Metro", datato ma realizzato solo ora, «su cui stiamo investendo circa 200 mila euro – spiega l'assessore con delega al Turismo Giorgio Rossi – e che ha come obiettivo presentare ai turisti un materiale informativo che sia chiaro, comprensibile e preciso, per spostarsi con facilità, grazie anche a una grafica diretta, facilmente fruibile pure da persone anziane».

Sono quasi 200 i totem, tra grandi e piccoli, che entro un



Il totem in via Ciamician. Foto di Andrea Lasorte

mese verranno montati in città, in modo da poter garantire percorsi turistici pedonali a tema, caratterizzati da diversi colori: architettonico (blu), storico (rosso), religioso (giallo), letterario (verde), per crocieristi (rosa), naturalistico-sportivo (azzurro) nonché scienze, arti e tecnologie (viola). «Faccio un esem-

Rossi: «Questo progetto riguarda il centro. Spero in futuro si possa portarlo in periferia»

pio», spiega Rossi: «L'itinerario storico avrà come punto di partenza e arrivo piazza Unità. In questo caso i totem grandi sono presenti sotto gli archi del Municipio, in piazza della Borsa e davanti alla Cattedrale di San Giusto. Lungo questo percorso si incontreranno anche dei totem più piccoli, che specificheranno de-

terminati monumenti, in questo caso di interesse storico». A tal proposito dunque verranno fornite informazioni, in italiano, tedesco, inglese e sloveno, sul palazzo della Borsa, sul monumento dedicato all'imperatore Leopoldo I, sul Teatro Romano e via dicendo.

Se invece si sceglierà l'itinerario di scienze, arti e tecnologia, si potrà capitare sulla scalinata di via Ciamician, dove si incontra un totem che racconta l'origine della strada: «La scala di via Ciamician offre uno degli scorci del golfo di Trieste fra i più amati e fotografati. In origine si chiamava via degli Armeni, segno della presenza nel rione di membri della comunità, a cui apparteneva anche Giacomo Ciamician (1857-1922), chimico, precursore e profeta dell'energia solare». Le nozioni vengono quindi arricchite da una piccola mappa, in cui viene segnalato il punto in cui ci si trova. «Questo progetto era nato tanti anni fa, poi lo aveva portato avanti l'ex assessore Bucci e ora noi lo concludiamo. Riguarda solo il centro città – osserva lo stesso Rossi – ma mi auguro che in futuro si possa coinvolgere anche la periferia».

Se, dei contenuti del progetto, se n'è occupato l'assessorato alla Cultura, che ha partecipato anche economicamente alla sua realizzazione integrando precisi fondi comunitari, la parte dedicata all'acquisizione dei totem è stata invece compito dell'assessorato all'Urbanistica. «I totem sa-

ranno collegati anche a un'applicazione turistica – aggiunge in proposito l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli – che è in lavorazione e che permetterà di scegliere il percorso. Si potranno poi in futuro inserire altri tipi di opzioni, come ad esempio i ristoranti. Fa parte del progetto europeo Civitas Portis, cui partecipano, tra gli altri, Area Scienza Park, l'Area Innovazione e Servizi generali del Comune e la Polizia municipale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSEO

La rivista Archeo accende i riflettori sul "Winckelmann"

Il numero di giugno della rivista "Archeo. Attualità del passato" ha dedicato uno speciale di 20 pagine al Museo "Winckelmann" con due schede anche sul Museo Revoltella e su quello d'Arte Orientale. Punto di partenza dell'articolo una citazione di Italo Calvino: «Il fascino di una collezione sta in quel tanto che rivela e in quel tanto che nasconde della spinta segreta che ha portato a crearla». Da lì prende il via un viaggio alla scoperta dei Musei Civici archeologici di Trieste, tra le personalità di Domenico Rossetti e soprattutto di J.J. Winckelmann, il fondatore dell'archeologia e della storia dell'arte antica, morto assassinato a Trieste nel 1768.

Cerimonia di commiato e passaggio di consegne in Molo IV Tappa alla mostra dell'Irci per l'ammiraglio di divisione Lazio

Sancilio saluta i "suoi" militari. La regia della Capitaneria a Vitale

IL CONGEDO

L'inatteso saluto da parte del personale militare, affacciato ai balconi della sede della Guardia costiera, è stato il segnale di commiato all'ammiraglio Luca Sancilio, che ieri, un po' commosso, ha passato ufficialmente le consegne al capitano di vascello Vincenzo Vitale, neo direttore marittimo del Fvg e comandante della Capitaneria di Porto. Un passaggio «nel segno della continuità», ha sottolineato quest'ultimo, che ha confermato peraltro la collaborazione con la Slovenia nell'ambito delle operazioni di mare: «Vengo da esperienze internazionali, perciò sono un fautore di queste relazioni, che ritengo fondamentali». Presente anche il comandante generale del Corpo, l'ammiraglio ispettore Giovanni Pettorino. «Ringrazio l'ammiraglio Sancilio per la capacità con cui ha comandato a Trieste e auguro buon lavoro al comandante Vitale».

«Sono grato per questo lungo periodo che mi è stato concesso come comandante - ha affermato Sancilio -. Voglio ricordare in particolare la Barcolana. Per questo motivo, a differenza delle altre Capita-



In alto il saluto a Sancilio, sotto la visita dell'ammiraglio Lazio all'Irci

nerie, l'impegno estivo della sede di Trieste si prolunga fino a ottobre».

Alla cerimonia c'era anche l'ammiraglio di divisione Giorgio Lazio, a capo del comando Marittimo Nord, che ha colto l'occasione per visitare l'Irci e la mostra "Ci siamo ancora!". Accolto dal presidente Franco Degrossi, dal tesoriere Fulvio Tamaro e dal direttore Piero Delbello, ha espresso parole d'elogio per il

lavoro dell'istituto e, grazie anche alla presenza di Susanna Ognibene, che si occupa del riordino dell'Archivio del personale civile dell'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, ha portato a conoscenza dell'Irci l'esistenza nell'Archivio di numerosi fascicoli del personale già operativo all'omonimo Arsenale di Pola inviato poi in servizio con la qualifica di "profugo" a La Spezia.



ADORO CAFÈ

Da oggi c'è un motivo in più per cominciare la giornata con un sorriso!

Adoro Cafè, punto di riferimento per l'espresso di qualità, riapre oggi le porte in piazza Cavana a Trieste.

Vi aspettiamo!



IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE. PALLOTTA: «UN AIUTO MA ANCHE UN TANGIBILE RINGRAZIAMENTO PER CHI SI SPENDE PER IL TERRITORIO»

Duino Aurisina, contributi a 24 associazioni

In arrivo 17 mila euro di fondi pubblici: l'elenco dei sodalizi culturali e sportivi che incasseranno il bonus di sostegno

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Novemila euro a 13 sodalizi culturali e altri ottomila a 11 realtà attive nel mondo dello sport. Ammonta a 17 mila euro totali la somma dei contributi che l'amministrazione comunale di Duino Aurisina erogherà, nel corso del 2020, a quei soggetti che promuovono, sul territorio, le cosiddette attività sociali di interesse collettivo. Chiaro l'obiettivo di questi "chip": superare tutti assieme l'emergenza Covid-19, per riprendere quanto prima il cammino percorso finora.

«Le attività portate avanti da queste associazioni molto attive su fronti diversi ma tutti rilevanti nel contesto sociale del nostro Comune – spiega il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta – rappresentano un valore aggiunto per la nostra collettività. I fondi, approvati dalla giunta su proposta dell'assessore allo Sport Massimo Romita e della consigliera delegata alla Cultura Annalisa D'Errico, sono non solo un contributo per aiutare tutti i soggetti destinatari a proseguire e a incrementare progetti e azioni, ma anche

un tangibile ringraziamento, che riteniamo dovuto da parte dell'amministrazione. Sono felice del fatto che abbiamo potuto reintrodurli quest'anno e li giudichiamo particolarmente importanti, per cercare di superare in tutti i settori, animati dal medesimo spirito, l'emergenza Covid-19».

Pallotta assicura anche che i sodalizi culturali e sportivi di Duino Aurisina destinatari riceveranno presto queste risorse economiche, utili per proseguire la propria attività. La giunta Pallotta ha infatti già deliberato il nuovo riparto ordinario delle risorse, a sostegno appunto delle associazioni impegnate in ambito culturale e sportivo. Il riparto è stato determinato dagli uffici del Comune sulla base del Regolamento vigente in materia di contributi ordinari e straordinari.

Andando a spulciare nei due elenchi si nota che, in campo culturale, riceveranno per esempio risorse "ad hoc" associazioni come la Pro Loco Mitreo, che annovera, fra le sue iniziative, molte attività nel campo della promozione turistica e del territorio, come

la riuscita manifestazione "Calici di stelle", o il gruppo culturale e sportivo Ajser 2000, che collabora ogni anno alla realizzazione della manifestazione a scopo benefico che si svolge sul campo di Visogliano. E, ancora, ecco il gruppo speleologico Flondar, pedina di grande rilievo nel mondo delle esplorazioni di grotte e cavità e il Lions club di Duino Aurisina, sempre vicino all'amministrazione nel campo della solidarietà. Premiate anche le associazioni piena espressione di realtà locali del territorio, come i sodalizi Igo Gruden e Timava di San Giovanni di Duino e quello di Ceroglie.

Nel settore dello sport, sono state individuate, quali destinatarie dei contributi, molte realtà nautiche, accanto allo Sci club 70, al Devin e al Sokol. «Questi contributi – osserva l'assessore al Bilancio Stefano Battista – sono un segno che l'esecutivo vuole dare a riconoscimento dell'impegno costante che questi sodalizi dimostrano nel corso di tutto l'anno. Era da tempo che non si erogavano – prosegue – e questo è per noi motivo di soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI DUINO AURISINA

IL RIPARTO CULTURALE

	EURO
Associazione Pro Loco Mitreo	900
Centro Studi Adria - Danubia	500
Coro di Sott' Hermada - Fantje Izpod Grmade	900
Druženje Staršev Osnovne Šole - Associazione Genitori Scuola elementare Virgil	650
Godbena Društvo - Società Bandistica Nabrežina	500
Gruppo Culturale e Sportivo Ajser 2000	900
Gruppo Speleologico Flondar	650
Lions Club Duino Aurisina	900
Mondo 2000	650
SKD Igo Gruden	500
SKD Timava Medjaves Štivan	650
SKD Vigred	650
Športno Kulturno Društvo Cerovlje Mavhinje	650

IL RIPARTO SPORTIVO

AŠD - ASD Sokol	750
ASD Burjasport	600
ASD Sistiana Sesljan	750
ASD Società Nautica Duino 45 Nord	600
AŠZ - ASD SK Devin	750
Diporto Nautico Sistiana	1000
Sci Club 70	750
Società Nautica Laguna	1000
Società Nautica Pietas Julia	750
Športno Društvo - Associazione Sportiva Grmada	450
Yacht Club Čupa	600

IL NUOVO PRESIDIO SARÀ OPERATIVO ENTRO L'ESTATE ALL'INIZIO DI STRADA PER LAZZARETTO

Due fratelli siciliani aprono la quarta farmacia di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Aprirà a breve - all'inizio di strada per Lazzaretto - la quarta farmacia di Muggia: andrà ad aggiungersi alle due già presenti in centro - "Alla Marina" e "San Rocco" - e a quella che serve la frazione di Aquilinia.

Il quarto presidio farmaceutico per la cittadina rivierasca era stato sancito dalla riforma Monti, che portò a un concorso straordinario nell'ormai lontano 2013. Si è dovuto però attendere il

quarto interpellato dello scorso novembre per l'assegnazione. Sulle 27 sedi possibili a livello regionale soltanto nove sono state accettate dai candidati in quanto in posizione utile: una in provincia di Gorizia, sette in provincia di Udine e una, a Muggia appunto, in provincia di Trieste. E alla fine il nome, anzi, i nomi sono arrivati.

Sono stati infatti Agata e Giuseppe Spanò i vincitori del concorso. E sono arrivati a Muggia da molto lonta-

no. Si tratta di due fratelli originari della Sicilia orientale, di Marsala, in provincia di Trapani per l'esattezza. Agata, classe 1959, dopo la laurea in Farmacia a Palermo, ha lavorato per 27 anni come impiegata in una farmacia di Val d'Erice. Giuseppe, del '68, anch'egli laureatosi a Palermo, dopo una prima esperienza da neolaureato come impiegato in una farmacia di Marsala, ha poi fatto per anni l'informatore scientifico e nel 2015 ha ripreso a lavorare

come impiegato in una farmacia di Trapani. Adesso li aspetta una nuova esperienza in questo estremo lembo di terra a Nordest dello Stivale. «La farmacia si chiamerà "Farmacia Spanò" – confermano Agata e Giuseppe Spanò – e aprirà negli ex locali della società "Nuova del Golfo", al civico 2 di strada per Lazzaretto. I lavori di arredamento e ristrutturazione sono quasi ultimati». Mancano ancora l'insegna e, naturalmente, i farmaci.

Quindi, a parte alcuni dettagli, resta d'attendere l'imprimatur ispettivo da parte dell'Asugi: «La data dell'apertura è subordinata all'ispezione dell'Azienda sanitaria, ma noi speriamo di aprire al più presto possibile. La data limite è il 3 agosto, ma l'obiettivo è quello



Agata e Giuseppe Spanò sono originari di Marsala

di partire a luglio».

La nuova farmacia fornirà tutti i servizi primari come le principali prestazioni analitiche di prima istanza

come ad esempio la misurazione della pressione nonché l'attività di prenotazione Cup.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del sindaco in via della Vena a Opicina Marciapiede della discordia Dipiazza rivede i piani

IL CASO

Torna in Consiglio circoscrizionale la proposta di intervento urbanistico in via della Vena a Opicina. È questa la soluzione adottata ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, al termine del sopralluogo da lui effettuato sul posto alla presenza di vari esponenti della collettività



Il sopralluogo di Dipiazza

del centro dell'altipiano, fra i quali il presidente della Circoscrizione Est Marko De Luisa, quello dell'Associazione per la difesa di Opicina Dario Vremece e Nadia Bellina, responsabile del consorzio "Insieme a Opicina". Contro la realizzazione del nuovo marciapiedi in via della Vena, intervento che rientra nel più ampio progetto denominato "Zona 30", che prevede modifiche per assicurare il rispetto di tale limite di velocità per le automobili, si erano espressi in tanti nei giorni precedenti e ieri Dipiazza, prendendo atto di questa situazione, ha rimandato la decisione al Consiglio circoscrizionale.

«Trattandosi di un progetto cofinanziato dalla Regione – ha spiegato poi De Luisa – è ne-

cessario che si passi attraverso un atto formale della Consulta, che poi sarà trasmesso al Comune. Ci riuniremo martedì – ha annunciato – e vedremo cosa deciderà la maggioranza». È probabile che quanto richiesto dai residenti di via della Vena, e cioè che si utilizzi il marciapiedi situato sul lato opposto, che risulta già completo, sia recepito dall'assemblea, ma in ogni caso è indispensabile aspettare il risultato ufficiale della votazione. «Non basta protestare a voce – ha ribadito De Luisa – bisogna completare l'iter procedurale ufficiale». La modifica riguardante via della Vena, ma comunque non intaccherà la restante parte del progetto "Zona 30".—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

ore 9.30 Riapre il BioMa del Wwf a Miramare

Dopo il Parco e il Museo storico, anche l'altra "faccia" di Miramare entra finalmente nella fase 2: da oggi il BioMa, il museo sulla biodiversità marina del Wwf Area marina protetta di Miramare, ospitato nelle ex Scuderie del Castello, riapre le porte al pubblico per proporre un'immersione "all'asciutto" tra gli habitat e gli organismi marini del golfo di Trieste. Si riapre nella stretta osservanza delle norme di sicurezza (tra cui obbligo di mascherina e di misurazione della temperatura all'ingresso). L'avvio dei cen-

tri estivi (il 15 giugno, in collaborazione con il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare) quest'anno porterà ad una limitazione delle aperture del Biodiversario al pubblico: in ottemperanza alle Linee guida regionali per la riapertura delle attività educative, ludiche e ricreative per i minori, infatti, per limitare le interferenze tra le attività dei centri estivi e il pubblico generico, per tutta l'estate, e fino al 13 settembre, il Museo sarà visitabile solo nei weekend in orario 9.30-13.30 e 14-18. In giornate e orari diversi saranno tuttavia possibili aperture straordinarie per piccoli gruppi organizzati e su pre-

notazione.

9.30 Escursione Val Rosandra

La cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione nella Riserva naturale della Val Rosandra, oggi dalle 9.30 alle 13. Ritrovo alle 9.10 in piazza di Bagnoli della Rosandra, alla fermata degli autobus numero 40 e 41 da Trieste. Domani, invece, viene proposta una visita nel centro di Trieste, dalle 10 alle 12: si andrà alla scoperta di tracce di acque, torrenti e resti di acquedotti. Ritrovo alle 9.40 alla Fontana del Gianò Bifronte, in Largo Bonifa-

cio. Per partecipare all'escursione è indispensabile prenotare. Lo si può fare inviando una e-mail all'indirizzo curiosidinatura@gmail.com oppure telefonare al numero 3405569374.

17 Messa Chiesa via Cologna

Nella ricorrenza del 15esimo anniversario dell'Adorazione Eucaristica Perpetua nella nostra città oggi, vigilia della festività di Corpus Domini, alle ore 17 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59 verrà celebrata una Santa Messa di ringraziamento.

22 Scenaggiato online de l'Armonia

Continuano le iniziative online de l'Armonia, questa volta via radio. Grazie alla collaborazione con la web-radio Radio City Trieste, verrà messo in onda lo sceneggiato radiofonico in dialetto triestino "Afari de chebe" di Carlo Metlica in arte Carlo Fiorello, per la regia di Chino Turco, registrazione audio e montaggio di Maurizio Bressan. "Afari de chebe" andrà in onda oggi alle ore 22 e in replica domani, allo stesso orario, su Radio City Trieste, ascoltabile via web (www.radiocity-

trieste.it) o scaricando la app RadioCityTrieste.

Bambini Corsi di formazione su lettura e digitale

Il Centro Salute bambino onlus (ente promotore del programma nazionale Nati per Leggere) organizza incontri di formazione online per operatori volontari e genitori. I corsi avranno inizio oggi e termineranno a metà settembre. I temi: la lettura, le tecnologie digitali, il supporto alla genitorialità. I corsi si svolgeranno in modalità webinar su Zoom. Info: <http://nati-perleggere.comune.trieste.it/>.

IL CONTEST

Nell'anno più duro per la nostra sanità un premio a chi si spende in corsia

Fino al 30 luglio si può votare l'infermiere più amato, un esempio per capacità e umanità

Francesco Cardella

Quest'anno l'edizione si preannuncia ancor più attesa, del tutto speciale. Sino al 30 luglio del 2020 è possibile votare al concorso "L'Infermiere dell'anno", premio istituito dall'Opi di Trieste (Ordine professioni infermieristiche), progetto che approda alla sua settima edizione, dedicato alla memoria di Valentina Sossi, infermiera scomparsa circa sei anni fa e ritenuta un modello professionale soprattutto sotto il profilo della passione e dell'empatia denotata nei confronti dei suoi pazienti. Il concorso targato

Opi pone l'accento su tali valori e punta a mettere in rilievo i tratti di una competenza disegnata anche dall'umanità e dallo spirito di vicinanza proprio della professione infermieristica.

La Commissione della settima edizione del premio quest'anno è composta da Cecilia Trotto, Franca Masala, Giulia Gerebizza, Stefano Grisan e Sara Petri, tutti componenti del Consiglio Direttivo dell'Opi, la sezione di Trieste presieduta da Flavio Paoletti: «Quest'anno è stato doloroso e speciale, tristemente memorabile per la salute pubblica e per la vicinanza in corsia tra in-

fermieri e pazienti - ha ricordato lo stesso Paoletti - e questo ci rafforza per fare squadra con la città per dare nuove risposte ai bisogni emergenti sanitari e sociali della popolazione, anche attraverso progetti di solidarietà socio-sanitaria - ha aggiunto - che ci proponiamo di sostenere già dal prossimo autunno».

Anno del tutto speciale anche per le modalità del concorso. La proclamazione del

vincitore avverrà infatti intanto in rete, sfruttando i canali social dell'Ordine Opi di Trieste, mentre la cerimonia ufficiale dal vivo verrà programmata solo alla luce di un ritorno alla totale normalità e nel segno delle condizioni di sicurezza. Lo scorso anno il premio fu vinto dalla triestina Beatrice Virginia di Gioia. I dettagli del regolamento e il bando per la votazione si trovano sul sito www.opitrieste.it.



Beatrice Virginia di Gioia, l'infermiera triestina vincitrice nel 2019 del premio istituito dall'Ordine professionale

AUTOMOBILE

Aci riprende l'attività con servizi e nuovi eventi

Riprende l'attività dell'Automobile club di Trieste, con un ottimo presupposto: l'aumento del numero dei soci. «Nel 2019 - spiega Maura Lenhardt, direttore - siamo arrivati a 3010 iscritti, con un aumento del 10,1 per cento. In particolare, 400 di essi utilizzano il sistema del pagamento del bollo sicuro, gestito dagli uffici di Trieste». Nei programmi per il 2020 ci sono gli incontri tematici sulla sicurezza stradale, in collaborazione con la Polizia locale, appuntamenti "driving test" in piazzale Straulino, che vedranno la partecipazione degli alunni di alcune scuole guida e degli studenti, il patrocinio di manifestazioni sportive. Alle porte anche l'assemblea dei soci, in videoconferenza in prima convocazione il 28 giugno e, in seconda, il 6 luglio, alle 10. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2019 (info su www.trieste.aci.it). —

U.S.

RETTORI TRIBBIO

Apri oggi la mostra "Estate con l'arte"



Apri oggi alle 17 la mostra collettiva "Estate con l'Arte", alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6. La mostra, che comprende opere realizzate da vari artisti, tra i quali Atti, Bergagna, Bressanutti, Brumatti (foto), Dequel, Dot, Grubissa, Masi, Nardelli, Purificato, Rosignano e Spacal, rimarrà visitabile sino al 26 giugno con i seguenti orari: nei giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30; il venerdì solamente 10-12.30; la domenica 10-12. La mostra rimane chiusa il lunedì chiuso. Per ulteriori informazioni si può chiamare il 3495427579.

DAL 15 GIUGNO

Al via all'Ippodromo i centri estivi con pony e cavalli

Annalisa Perini

«L'equitazione è un'attività ricca di benefici per i bambini che, a contatto con gli animali, si responsabilizzano. È un tipo di relazione che ha una forte valenza emozionale e formativa». Così Alice Sancin, operatrice e istruttrice dell'A.s.d. Volontari dell'Alpeadria, associazione che propone, a partire dal 15 giugno e sino a settembre, all'Ippodromo di Monte-

bello, un centro estivo all'aperto con pony e cavalli, dedicato ai bambini dai 5 ai 13 anni. È possibile iscriverli a una o più settimane di stage. Le attività si terranno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15. «I bambini - spiega Sancin - potranno avvicinarsi alla conoscenza dei cavalli e dei pony interagendo direttamente con loro anche nelle operazioni di pulizia e preparazione degli animali, per poi entrare nel vivo

delle lezioni, in cui saranno divisi in gruppi, coordinati da diversi operatori. I bambini si occuperanno anche di dare da mangiare ai cavallini e dopo il pranzo dei bimbi sarà il momento dei giochi e di lezioni di teoria per conoscere meglio questi animali. Il venerdì, pony e cavalli saranno protagonisti anche di una "gara di eleganza". L'equitazione è uno sport che dà benefici a tutto il corpo, mentre si sviluppano



Una bimba e un cavallo

rapporti di amicizia e fiducia tra cavallo e cavaliere, ma anche rapporti di collaborazione tra i bambini". (Per info e iscrizioni 3490591104 e asdalpeadria@gmail.com). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristonicinematrieste.it

Apertura dal 15 giugno con Varda par Agnès

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Imiserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Dopo il matrimonio 16.30, 18.30, 21.00 con Michelle Williams, Julianne Moore. Stupendo!

Marie Curie 16.00, 17.50, 19.45, 21.45 di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

L'hotel degli amori smarriti 16.00, 17.45, 20.00, 21.45 Chiara Mastroianni, Vincent Lacoste. Cannes 2019.

Dolittle 16.30, 19.50 con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

Tolo Tolo 18.15, 21.30 di e con Checco Zalone.

Sonic - Il film 16.15 Animazione con Jim Carrey e un veloce alieno.

They shall not grow old 18.00, 20.00, 21.45 dal premio Oscar Peter Jackson.



A. MANZONI & C. S.p.A.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Contro gli animali selvatici a volte si agisce come nel Medio Evo

LA LETTERA
DEL GIORNO

Di persone balorde in circolazione, per non dire peggio, ce ne stanno. Eccome se ce ne stanno! Sciamano come api, perché, sono pure in aumento! Perché mai si deve andare ad uccidere un'anima in estinzione, che appartiene alle specie classificate come razze protette? Ma poi per che cosa?

Una persona che con tut-

ta probabilità non verrà mai identificata, nell'alta Valle Aurina, nella provincia di Bolzano, ha voluto improvvisarsi cecchino, più che un bracconiere ed ha ucciso un' aquila reale, con due piccoli che stavano per schiudere le uova, nel nido, dove il povero rapace aveva fatto la sua temporanea dimora. A trovare la carcassa il 16 maggio scorso è stato un guardacaccia. Io capisco che una volta, ma tanto tempo fa, secoli addietro, fino ad arrivare all'età della pietra, l'uomo, con frecce e poi

con i fucili abbattava questi uccelli perché a cacciare arrivavano prima di lui. Erano, per la legge della natura, semplicemente, più veloci, per cui, inizialmente, per la regola della sopravvivenza, c'era competizione di bottino di caccia tra lo stesso uomo e la bestia.

Nel corso del tempo però, a mio avviso, si sono invertite le cose. I cacciatori si sono "specializzati" in vere e proprie associazioni di bracconieri, un po' dappertutto il mondo, al punto che anche questa specie si

sta estinguendo. Gli esemplari sono sempre più rari fintanto che qualcuno ha capito, per prescrizione, di proteggerli. E allora chi è la vera bestia, l'animale dall'infelice, dispregiata, qualificazione appropriata che si rende tale?

Sì. È ancora e resta sempre lui: l'uomo. Non enumero altri casi che, peraltro, di recente, sempre tra le due province di Trento e Bolzano continuano ad avvenire di uccisioni solo per puro sfregio di altre specie protette e poi abbandonate a decomorsi all'aria.

Ci sono testate di giornali che, come si faceva nell'antico "Far West", in America, hanno persino deciso di voler dare una ricompensa di 1.000 euro, come taglia al "Wanted", al ricercato, insomma e, non me ne vogliano i direttori di questi quotidiani, ma se la generosità di queste nobili intenzioni sono condivise perché toccate da una comprensibile sensibilità, per riprovazione di un atto, che di per sé, è ignobile, non serve.

Si mettano il cuore in pace tutti che di questo scia-

gurato e criminale si è già reso nebulizzato, sicuro in trovabile, ma non è detto che lo schifoso delinquente non possa avere una sonora lezione divina! Se non sarà individuato e sbattuto in cella, ma che abbia le caratteristiche di una fortezza, come nel Medio Evo, isolato per un bel po' di tempo dalla realtà della vita quotidiana circostante, lo potrebbe, improvvisamente, attendere un altro Tribunale, molto diverso, che è quello del Padreterno.

Adalberto de' Bartolomeis

LE LETTERE

Coronavirus
La chiusura
di Casa Emmaus

Vi scrivo per segnalarvi una situazione personale che però ha risvolti ben più generali in merito alla condizione degli anziani nelle case di riposo. Mia madre è ospite di Casa Emmaus e come tutti gli altri ospiti, non riceve visite dall'inizio della pandemia. Il prolungato isolamento ha prodotto in lei un evidente e significativo deterioramento psichico e cognitivo, al quale i difficili contatti tramite videochiamate, non riescono a dare sollievo. Prima di questo periodo di isolamento mia madre era assolutamente normale, oggi riconosce a fatica figli e nipoti ed è regredita nei suoi confusi ricordi di gioventù.

Casa Emmaus non ha più ospiti positivi, dispone di ampi spazi sia all'aperto che al chiuso e non ha quindi difficoltà ad organizzare le visite in assoluta sicurezza. In data 1/6 ha infatti inviato all'Azienda Sanitaria il protocollo con le misure messe a punto per permettere le visite. A tutt'oggi 12/6 non risulta pervenuta nessuna risposta. Capisco le necessità economiche di procedere rapidamente ad un ritorno alla normalità ma perché non ci si impegna con un po' di solerzia anche per rispondere alle necessità delle persone più anziane e fragili?

Giuliano Brancolini

Il 12 giugno/1
La ritengo
una liberazione

Mi riferisco a quanto esposto in un intervento sul Piccolo il 10 giugno dal signor Gianfranco Carbone in riferimento ai 40 giorni di occupazione della città nel maggio/giugno 1945.

In proposito mi sembra si possa affermare con assoluta attendibilità che l'esercito titino abbia occupato la città di Trieste con il preciso intento di impadronirsi definitivamente

LO DICO AL PICCOLO

In via Romanin scala abbandonata all'incuria



Segnalo lo stato di abbandono e incuria in cui versa la scala di via Samuele Romanin. Infatti da entrambi i lati sono state poste da ormai più di sei mesi due transenne con la scritta "scala chiusa", presumo per una semplice rottura del passamano intermedio. Da quel tempo la scala non viene più pulita e ci crescono erbacce e piante infestanti che contribuiscono con le loro radici alla rottura dei gradini. Confido in un solerte impegno del Comune alle necessarie pulizie e riparazioni, anche se ormai siamo diventati la città delle transenne.

Andrea Svic

te. E a tal fine, a lucro di tempo e con sorprendente determinazione e solerzia, ha cominciato fin dal primo giorno a far fuori indiscriminatamente chiunque che, in qualsiasi modo, vuoi per competenze amministrative o per influenza politica o collocazione sociale, avesse potuto impedire o intralciare la realizzazione del progetto.

Altro che sparare, per spirito di vendetta, indiscriminatamente, in quanto esercito vincitore, senza distinguere "fra chi sparava e chi controllava la furberia".

Ci saranno stati di certo episodi anche di questo tipo, si può capire che le circostanze non consentivano di andare tanto per il sottile, ma l'obiettivo fondamentale era ben preciso e non bisognava avere esitazioni su quel che fosse necessario per conseguirlo. Quindi, quando se ne sono andati, di una gran liberazione si è trattato.

Che poi si voglia o non si voglia celebrarne la ricorrenza sta nelle ragioni di opportunità politica e nella sensibilità di

ognuno di noi.

Quanto alle nostre miserabili colpe ed ai nostri tristi misfatti mi pare che qualcosa (e forse molto più di qualcosa) ormai sia stato ammesso. Ma non si dà che le nostre colpe attenuino o giustificano quelle dell'altro, più grandi o più piccole che siano.

A maggior ragione, come in questo caso, se invece per parte sua, pur avendone avute, non le ha mai ammesse, né, mi pare, intenda ammetterle.

Dino Bassanese

Il 12 giugno/2
Al grido "Italia"
spari titini e inglesi

Io c'ero, avevo cinque anni ed ero per mano con mia mamma, quando nel maggio del 1945 insieme a una marea di triestini gridavamo "Italia, Italia" per le vie cittadine contro l'occupazione titina: inermi ci spararono dall'altezza di uno dei palazzi di piazza Goldoni e ci furono delle vittime.

Oggi il ricordo di quel giorno è diventato Festa cittadina. Ma c'ero pure, avevo l'età di 13 anni, nel '53 quando nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, mentre, studenti inermi, gridavamo ancora una volta "Italia, Italia", contro il Governo militare alleato, ancora una volta ci spararono, ma questa volta gli inglesi.

Vi morirono una decina di studenti.

Ma cosa volevano allora i triestini?

Oggi magari le cose saranno cambiate, ma in tutti due gli episodi, si manifestava per poter ancora valersi, a casa propria, della cultura e della lingua italiana, e questo valeva allora almeno per una buona parte di triestini, al di là di ogni appartenenza politica. Allo stesso modo ci era stato permesso per ben cinque secoli, quando Trieste ufficialmente era sotto l'Austria, grazie ad una cultura di rispetto dei popoli e di lungimiranza politica da parte dell'Impero austro-ungarico.

Liliana Passagnoli

Il 12 giugno/3
A Valmaura
morì fra' Pietro

Mentre si intensificano le polemiche sull'opportunità di celebrare o meno la data del 12 giugno come fine dei 40 giorni di occupazione titina a Trieste, vorrei far memoria di una vittima di quei terribili giorni che i vecchi del rione di Valmaura forse non hanno dimenticato.

Si tratta di un frate Servo di Maria, fra Pietro Bonsembiante, che viveva nel convento di piazzale Valmaura prima che fosse costruita l'attuale chiesa: la sera del Primo maggio 1945, mentre si trovava nella cappella insieme al confratello padre Bernardino De Tomasi, fu fulminato da una raffica di mitragliatrice. Per molti anni nel portone nero che si affacciava sulla via Valmaura si vedevano i fori che la pallottola aveva provocato. Nel Campo IX del Cimitero di Sant'Anna la sua salma riposa in attesa della Risurrezione.

Aveva 37 anni, era nato a Montebelluna ed era fratello laico, viveva nella comunità dei frati a Valmaura dal 1943. I Servi di Maria dal 2014 non sono più a Trieste, ma fra Pietro è la vittima innocente di quei tragici giorni, lo ritengo il seme caduto in terra perché porti frutto. Frutto di quella pace a cui aspiriamo tutti dopo 75 anni da quest'evento.

Rita Corsi

Terzo settore
Casa famiglia
da ringraziare

A seguito dell'articolo apparso il 18 maggio, l'Associazione "Il Cenacolo onlus" ringrazia sentitamente la giornalista Emili Menguzzato per avere evidenziato con estrema sensibilità le quotidianità degli ospiti della Comunità "Il Cenacolo" nel periodo del lockdown durante l'emergenza sanitaria collegata al coronavirus.

Il presidente sottolinea che il merito di tale serenità è dovuto alla grande professionalità e sensibilità degli operatori della Cooperativa La Quercia che lavorano presso la Comunità stessa, ed in particolare del coordinatore Luigi Mattiussi, che hanno saputo gestire la Casa famiglia e organizzare le giornate con attività e metodi di una vera "famiglia", per cui la Cooperativa La Quercia dal 2005 ottiene per la gestione della Casa "Il Cenacolo" la certificazione di qualità Iso 9001. Si esprime immensa gratitudine agli operatori per aver sostenuto con pazienza e dedizione le notevoli difficoltà dei nostri ragazzi,

Gianni Ferin
consiglio direttivo Cenacolo onlus

RINGRAZIAMENTO

Volevo ringraziare tutto il personale medico e non del Pronto Soccorso di Cattinara per la competenza, la gentilezza, l'umanità e la cordialità con le quali sono stata accolta e curata.

Maria Pia Trincherò

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

AcegasApsAmga - guasti

800 152 152

Aci Soccorso Stradale

803116

Capitaneria di Porto

040-676611

Corpo nazionale guardiafuochi

040-425234

Cri Servizi Sanitari

040-3131311

/3385038702

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Guardia di Finanza

117

Protezione animali (Enpa)

040-910600

Protezione civile

800 500 3001

/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup

0434 223522

Sala operativa Sogit

040-662211

Telefono Amico

0432-562572/562582

Vigili Urbani

servizio rimozioni

040-366111

Aeroporto - Informazioni

0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2, (Largo Barriera)

040 764441

Piazza Giuseppe Garibaldi 6,

040 368647

Piazza della Borsa 12,

040 367967

Via Guido Brunner 14,

angolo via Stuparich

040 764943

Via della Ginnastica 6,

040 772148

Via Giulia 1,

040 635368

Via Dante Alighieri 7,

040 630213

Via Fabio Severo 122,

040 571088

Via Belpoggio 4,

(angolo via Lazzaretto Vecchio)

040 306283

In servizio fino alle 22.00:

via Brunner 14 ang v. Stuparich,

040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via Giulia 14,

040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo

Antonio di Padova

Il giorno

è il 165°, ne restano 201

Il sole

sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55

La luna

sorge alle 1.45 e tramonta alle 12.57

Il proverbio

Amor, dispetto, rabbia e gelosia, sul cuore della donna han signoria

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto

µg/m³ 22,6

Via del Ponticello

µg/m³ 34,2

Piazzale Rosmini

µg/m³ 22,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto

µg/m³ 6

Via Carpineto

µg/m³ 7

Piazzale Rosmini

µg/m³ 8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³ 108

Basovizza

µg/m³ 99

LE LETTERE

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 GIUGNO 1970

· Auspice la Lega Nazionale e con la partecipazione di autorità, è stato celebrato ieri mattina a Basovizza il rito in memoria delle vittime delle foibe. L'Arcivescovo mons. Santin ha impartito la benedizione.

· Ritorna l'aliscafo a Trieste. A seguito di contatti avuti anche recentemente con la "Glob-tour" di Lubiana e la società triestina Martinoli, il 20 giugno avrà inizio il servizio con Portorose, poi con Parenzo e, forse, con Rovigno.

· Ieri, verso le 20, in via Giacinto Gallina, da una "600" rossa scendevano quattro giovani, che si avvicinavano ad un gruppo di "capelloni" con cui iniziavano una zuffa a bastonate. All'arrivo della polizia, aggressori e aggrediti erano fuggiti.

· Per i tradizionali spettacoli di musica leggera alla Fiera, è prevista la presenza di tre grossi nomi: i Dik Dik, che si esibiranno il 16 giugno, Mal e i Primitives il 19 e Patty Pravo il 26.

· Nell'ultima partita del campionato di calcio di serie C, la Triestina giocherà a Padova, presentando tre punte-baby: Naldi, Rakar e Tugliach. Quest'ultimo è al suo esordio e non ha ancora compiuto 17 anni.

GLI AUGURIDI OGGI



ARIELLA E CLAUDIO
Cinquanta anni insieme! Auguroni per questo bel traguardo da Sabry, Laura e famiglie



ELDA
Anche gli 80 sono arrivati, auguri da Luigi, Sandra, Raico e famiglia



MARIELLA E BRUNO
E sono arrivati i 50 anni insieme, un grande traguardo: auguri sinceri da parenti e amici

CIÒ CHE NON VA

In via dei Gelsomini marciapiede in degrado

Volevo segnalare con questa foto la situazione in cui versa il marciapiede di via dei Gelsomini, a Roiano. Il degrado della superficie è sotto gli occhi di tutti, o quasi. Chi si dovrebbe occupare della manutenzione?

Daniela Cuticone

ELARGIZIONI

In memoria del cap. Giorgio Polidori da parte di Luciana C. 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della propria mamma da parte della figlia Rita 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Annamaria Mangini da parte di Bruna, Giulia e Andrea 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Attilio Nacrezia da parte di Giovanni Sacchi (per la Missione Triestina

per il Kenya) 100,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

In memoria di Domenico Bosio nell'anniversario (13/6) da parte di Paola, Massimo, Karen, Susy e Gianpaolo 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Eugenia Briscak da parte di Damiana Fabjan 50,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Francesco Garlatti da parte

del gruppo Mule Belle 160,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Franco Galetto per il primo anniversario (24/4) da parte della cugina Marisa 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Lidia e Valnea Terzon da parte del fratello e della cognata 150,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Liliana Giammusso ved. Milazzi (1/5) da parte di Marisa Gigli

20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Margherita Lampe Tevini da parte di Mario Tevini 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mercedes Gigli per il XXXIII anniv. (17/5) da parte della figlia Marisa 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Stelia Pertot da parte di Elide e Fabio Colocci 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

BRIDGE

GUERRINO SAINA

IL CONTRATTO DISPERATO E L'IPOTESI DI SECONDO GRADO

▲ K J 5 3 2
♥ 7 6
♦ A J 6 4
♠ Q J

▲ Q 9
♥ 9 5
♦ 9 7 3 2
♠ 6 5 4 3 2

▲ A 8
♥ K J 8 4
♦ K Q 10 6
♠ 10 9 7

▲ 10 7 6 4
♥ A Q 10 3 2
♦ 8
♠ A K 8

Quando si deve affrontare un contratto con delle carte chiave che devono stare in un determinato modo per mantenere il contratto, allora si dice

che si deve fare un'ipotesi di secondo grado. Questa definizione è stata coniata dal grande giocatore inglese Terence Reese.

Nel caso presentato si è chiamato un piccolo slam con una licita sbrigativa ed ottimista e visto il morto era chiaro che per mantenere il contratto era necessario perdere solo l'asso di picche. Tenuto conto del contro di Est, l'asso di picche doveva essere in Est e per poter mantenere il contratto era necessario che la donna di picche fosse in Ovest, pertanto con un contro serio (Est-Ovest erano in secon-

da), tutti gli altri punti dovevano essere in Est (tranne eventualmente il non rilevante fante di cuori).

Sull'attacco di 4 di cuori il dichiarante ha passato la donna del morto, rimanendo in presa.

A questo punto ha giocato tre volte fiori e sulla terza fiori del morto ha scartato una cuori di mano (gioco di sicurezza nel caso le cuori avversarie fossero divise 5-1). Ora il dichiarante continuò con il 4 di picche, per il nove di Ovest, superato con il fante di mano e preso dall'asso di Est. A questo punto con qualsiasi ritorno di Est

il contratto di 6 picche era mantenuto: se ad esempio Est fosse ritornato di Re di quadri Nord prendeva in mano, batteva il Re di picche andava al morto con un taglio a quadri, sull'asso di cuori scartava una quadri e concludeva in tagli incrociati cuori-quadri.

Da notare che anche con l'attacco iniziale di re di quadri, giocando in maniera analoga, sulla base dell'ipotesi di secondo grado prima enunciatata e facendo l'impasse alla donna di picche lo slam veniva sempre mantenuto. —

S	O	N	E
-	-	1P	!
4F°	p	4Q	p
4SA*	p	5Q\$	p
6P	p	p	p
Est – Ovest in II° : °appoggio 4° forcing manche, * Blackwood, \$ 1 Asso (su 4) Attacco : 4 di cuori			

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Le edizioni Eut pubblicano in volume gli atti del convegno che ha riunito a Trieste due anni fa i maggiori esperti sull'archeologo assassinato

Le tre piste del giallo di Winckelmann indagini ancora aperte sull'omicidio del 1768

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Fosse successo oggi Carlo Lucarelli ci avrebbe fatto una puntata dei suoi *Misteri d'Italia*, con tutta quella storia di intrighi mai risolti e con il Vaticano, forse, di mezzo. E non parliamo delle trasmissioni più nazionali popolari, come ci avrebbero sguazzato adombrando un "delitto a sfondo omosessuale".

Ma anche allora, l'omicidio di Johann Joachim Winckelmann, avvenuto nel giugno di 250 anni fa a Trieste ad opera di un cuoco toscano dai precedenti oscuri, non mancò di accendere interessi, fantasie e pruderie morboscose. Di quell'assassinio, col povero archeologo trovato agonizzante in una pozza di sangue nella sua stanza d'albergo in piazza Grande, già mezzo strangolato da una corda, e che ci mise alcune ore di sofferenze prima di morire, si parlò con gran clamore nelle capitali europee. Meno, anzi

per nulla a Trieste, che allora, a un cinquantennio appena dalla proclamazione del Porto franco e con l'ascesa del piccolo borgo che si affacciava sulle saline ancora da cominciare, ignorava la fama del morto. Eppure quel fatto di sangue fu, avrebbe riflettuto Bobi Bazlen, "culturalmente il primo avvenimento importante successo a Trieste". Il che la dice lunga su come doveva essere la città prima di quel 1768.

Ma l'Europa colta e cosmopolita che il Settecento dei Lumi aveva contribuito a forgiare non solo conosceva bene il fondatore della moderna storia dell'arte, lo sentiva come parte di sé. Winckelmann stesso si percepiva come parte di una "repubblica delle lettere" costituita da amicizie e conoscenze influenti. Questa rete che riuniva nobili colti, bibliofili e studiosi della antichità, costituiva una sorta di baluardo contro l'instabilità del quadro politico internazionale e le possibili oscillazioni della sua fortuna personale, così come un bacino di relazioni utili a sondare il proprio successo o i limiti della sua notorietà nei vari angoli d'Europa. Pren-



Johann Joachim Winckelmann. Fu ucciso 250 anni fa, l'omicida reo confesso venne giustiziato, ma sul caso ci sono ancora molte ombre e varie ipotesi

diamo queste parole dall'intervento di Elena Agazzi, docente di letteratura tedesca all'Università di Bergamo, che insieme a quello di un nutrito gruppo di studiosi compone il volume **"Trieste 1768: Winckelmann privato"** (Edizioni Università di Trieste, pagg. 325, euro 22 euro), curato da **Maria Carolina Foi** (che insegna Letteratura tedesca all'Università di Trieste) e da **Paolo Panizzo** (ricercatore di Letteratura tedesca a Trieste). L'opera editoriale raccoglie i contributi di un convegno che si è tenuto a Trieste due anni fa e ha visto la partecipazione di germanisti, di enti e istituzioni del territorio, del Dottorato interateneo in Studi linguistici e letterari e degli studenti del Laboratorio Wanderung che si occupa di studi letterari e mitteleuropei.

Perché ancora tanto interesse sul "caso Winckelmann"? Perché due secoli e mezzo dopo è tuttora un cold case, un mistero irrisolto che non riguarda tanto l'identità dell'omicida, il reo confesso Francesco Arcangeli giustiziato un mese dopo in piazza Grande con il supplizio della ruota (ultima esecuzione capitale che si tenne a Trieste), ma il movente.

Tre sono i filoni, variamente indagati nel corso dei secoli, anche con contributi letterari (ne scrivono Elvio Gagnini e Federica La Manna) e cinematografici (se ne occupa Simone Costagli). C'è il tema "pasoliniano" dell'assassinio di un intellettuale molto in vista da parte di un giovane appartenente a una classe sociale umile, che mette di fronte l'archeologo e il cuoco come Pasolini e il ragazzo di vita Pelosi. Ma quanto ci sia di vero in questa tesi, al processo non venne mai stabilito con certezza. Si sa che entrambi erano di passaggio a Trieste, si erano conosciuti in albergo ed erano diventati inseparabili durante la settimana del loro soggiorno prima del drammatico finale. Invece è sempre apparso più consistente il movente, accertato come ufficiale dal processo (qui la parola è affidata allo storico del diritto Mathias Schmoeckel), della rapina. Winckelmann aveva con sé delle monete preziose (se ne occupa il numismatico Bruno Callegher) che avevano suscitato gli appetiti di Arcangeli, come lo stesso omicida ammise. Tutto risolto? Non proprio, perché nel corso degli anni ecco emergere un terzo scenario, quello che

vedrebbe la morte di Winckelmann come un omicidio politico. Winckelmann, si dice, era finito in un gioco più grande di lui. L'archeologo aveva fatto sosta a Trieste, in attesa di riprendere la strada per Roma, dove risiedeva godendo della protezione del cardinale Albani, di ritorno da un viaggio che aveva fatto a Vienna, per incontrare l'imperatrice Maria Teresa. Si dice che potesse aver fatto da insospettabile messaggero tra Vienna e il Vaticano (il cardinale era un fine diplomatico) portando con sé documenti scottanti che riguardavano la Compagnia di Gesù, che Giuseppe II voleva sciogliere. Un delitto politico, insomma? Non lo sapremo mai. Certo è che l'archeologo diventerà un mito anche per quella sua morte triestina, che contribuì in modo determinante a dilatarne la fama. Winckelmann, che da figlio di un umile calzolaio prussiano, grazie al suo ingegno talentuoso e irrequieto era riuscito a dare nuova veste all'antichità, divenne una delle fonti della poetica neoclassica, influenzando i contemporanei con la sua visione della grecità come serena e olimpica armonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in streaming per Pordenonelegge

Tullio Avoledo racconta Valvasone

PORDENONE

Prosegue il viaggio digitale di Fondazione Pordenonelegge, Regione e PromotismoFVG in compagnia degli autori. A fare da Cicerone è Tullio Avoledo nella «sua» Valvasone, cittadina pordenonese tra i Borghi più belli d'Italia e che si propone come Borgo delle Spose. «A Valvasone c'è molto da imparare e da scoprire, anche nelle cose piccole. Diventare scrittore è stato un modo per dare voce, anche se immaginaria, alle persone passate senza lasciare il segno sulle pietre e sulle strade antiche. Per questo consiglio di girare il paese cercando di cogliere anche i dettagli minimi». Lo spiega lo scrittore Tullio Avoledo, nel video dedicato a una cittadina dal sapore



medievale di grande suggestione, Valvasone, sesta tappa del progetto di viaggi digitali d'autore «Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati». Appuntamento oggi, dalle 10, sui siti e canali social di pordenonelegge e PromotismoFVG per un breve viaggio dal Castello al centro storico.

FATTI
& PERSONE

Riapre su prenotazione il museo della Scala

Riaprirà il 20 giugno il museo teatrale della Scala, che, con una media di 250 mila visitatori l'anno, è fra i musei più frequentati della Lombardia. Si tratta del primo tassello per la ri-

pertura del teatro, che dovrebbe avvenire a settembre. Sarà infatti possibili visitare non solo le collezioni storiche e la mostra «Nei palchi della Scala - Storie milanesi», prorogata fino al 30



settembre, ma anche il Foyer Toscanini e vedere dai palchi la sala. Gli orari di apertura sono stati rivisti ripristinando la pausa tra le 13.30 e le 14.30 per permettere di aerare e sanificare i locali e il percorso di visita è diventato unidirezionale con accesso

dall'ingresso delle Gallerie e uscita dalla «Scala Bottà». La visita sarà solo su prenotazione (con una nuova formula dedicata alle famiglie, ovvero ingresso di due adulti e due bambini al di sotto dei 12 anni e due adulti a 10 euro).

IL SAGGIO

Carlo Ossola:
«I classici insegnano
come si può vivere
oltre la pandemia»

Nel nuovo libro pubblicato da Olschki lo studioso analizza il fenomeno del confinamento nell'antichità

Roberto Carnero

La pandemia sta sollecitando tante riflessioni in scrittori, intellettuali, giornalisti, e in diversi casi questi pensieri approdano a degli "instant book". Nulla di più lontano da uno scritto d'occasione (seppure "occasionato" dal coronavirus) è, invece, il saggio di Carlo Ossola, appena uscito presso Olschki Editore, "Per domani ancora. Vie di uscita dal confino" (pagg. 80, euro 10), che si caratterizza per acume e profondità.



Nella grande parentesi della Storia che i recenti eventi pandemici hanno aperto, tempo e spazio sembrano annullare la catena degli eventi: rimane allora soltanto una quota di presente da alimentare. Già, ma con cosa? Da questo assunto nascono le riflessioni di Ossola, professore di letteratura al Collège de France e membro dell'Accademia dei Lincei. Dalle sue pagine si profila l'alba di un nuovo "vivere-insieme",

una comunanza oltre il confino, come quotidianità da vivere attraverso alcune precise virtù morali e civili.

All'inizio del suo libro lei cita Boccaccio, Manzoni, poi De Maistre, Machiavelli, e non solo, prima di concentrarsi su quattro autori in particolare: Marco Aurelio, Ovidio, Gregorio Magno, Dante. In queste settimane di "isolamento" in che modo le sono stati "utili" i classici?

«Ho scelto - risponde Ossola - di parlare di quei classici che ritrovano un universo nel minimo; da Gregorio Magno, che nella Vita di San Benedetto racconta di una visione notturna, nella quale fu posto davanti ai suoi occhi tutto intero il mondo, a Xavier de Maistre, il quale, messo anch'egli in confino a Torino per epidemia, profitta della quarantena per raccontare, in 42 capitoli, quanti sono i giorni di confinamento, i 36 passi di lato della sua stanza quadrata, nel suo Viaggio attorno alla mia camera. Nel minimo quotidiano c'è sempre tutto: tutto quello che sappiamo porvi dentro».

Nel suo libro lei indica alcune virtù che possono aiutarci in questo momento. Una di esse è la pazien-

za...

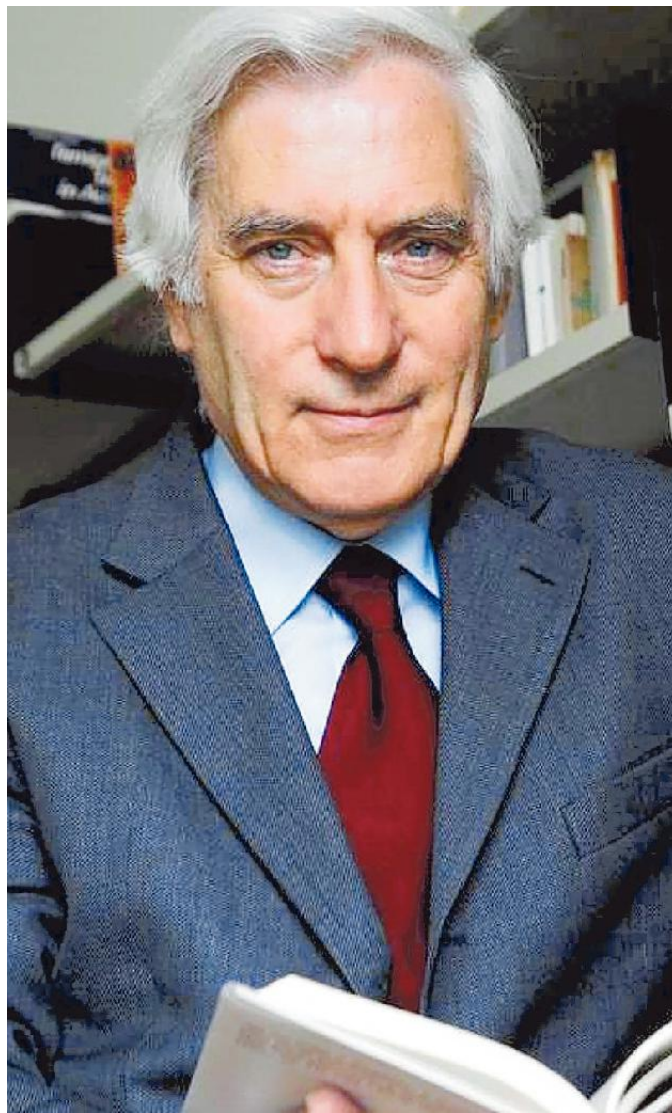
«La pazienza non è tanto la capacità di "tollerare gli altri" (magari con una certa sufficienza e distanza) ma quella di saper "patire" con essi; non trovo definizione più giusta della pazienza che quella in cui Marco Aurelio riassume tutta la saggezza umana: "La pazienza è la regola di una casa paternamente governata, il concetto del vivere secondo la natura delle cose, la solennità non artefatta, la benevolenza per le persone comuni"».

Un'altra è la responsabilità.

«La responsabilità, dal verbo latino respondeo (rispondere), è la capacità di dar risposta alla domanda che viene dall'altro, dal prossimo: richiede attenzione, ascolto, vigile cura. Come abbiamo visto in queste settimane negli ospedali, la responsabilità vincola, sino al sacrificio».

Da docente, come valuta l'esperienza della didattica a distanza? È qualcosa a cui ci dovremo adattare oppure una modalità da superare, auspicabilmente, al più presto?

«Ho visto al lavoro i miei nipoti, e le mie figlie come insegnanti; la "classe" è fondamentale, in latino signifi-



Carlo Ossola, autore di "Per domani ancora. Vie di uscita dal confino"

ca "flotta" e "ordine di remi": esige ripartizione di compiti e armonia di ritmo, solidarietà, governo del corpo e della parola. È indispensabile. Nondimeno, la didattica telematica era necessaria perché non si può pensare a una generazione di giovani menomata da epidemia e insipienza. È servita anche, paradossalmente, a far uscire i ragazzi dalla schiavitù del cellulare per un uso sensato del computer, che si è scoperto utile non solo per i videogiochi».

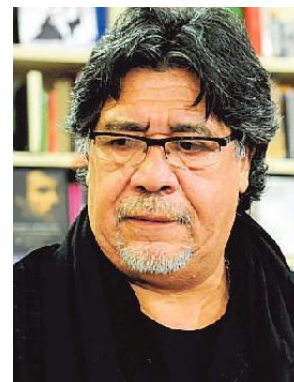
In somma sintesi, che cosa si sente di poter dire di aver imparato da questa situazione così particolare? E che cosa potrà apprendere da essa, nel suo complesso, il mondo di oggi e di domani?

«Ciò che mi ha più colpito, come nella "fabbrica del-

le cattedrali" del Medioevo, è che il conseguimento del fine, qui la tutela della vita umana, ha superato la disponibilità dei mezzi e persino la crisi della produzione. Per la prima volta, così esplicitamente nelle società occidentali, la dignità della vita umana, anche nella sua fase terminale, è stata più forte del mantenimento dell'economia e del profitto. L'alternativa, lasciare che l'epidemia si incaricasse della selezione della specie, è stata battuta, per prima in Italia. Va dato atto al Governo di aver scelto la via più degna, divenendo modello per molti altri Paesi. Spero che rimanga una scelta duratura. In tal caso essa comporterà, finita l'emergenza, un diverso patto di comunità tra gli uomini e con la natura».

STREAMING

Al Libro.it
Ilaria Tuti
e Galiano
per Sepúlveda



Luis Sepúlveda

ROMA

ilLibraio.it, recentemente rinnovato e utilizzato da 1,4 milioni di utenti unici, rende omaggio a Luis Sepúlveda, scomparso a causa del coronavirus, con un palinsesto di incontri e iniziative che coinvolgeranno molte scrittrici e scrittori ma anche chi vorrà trovare uno spazio aperto e disponibile. Si comincia lunedì dalle 18 con il primo appuntamento di Frontiera scomparsa. In diretta Instagram inaugurerà il programma l'incontro tra Francesco Filippi, autore per Bollati Boringhieri del saggio Ma perché siamo ancora fascisti? e Helena Janeczek, vincitrice del Premio Strega 2018 con il romanzo pubblicato da Guanda La ragazza con la Leica. Il 17 giugno ci sarà Enrico Galiano, insegnante e scrittore, tornato in libreria per Garzanti con Dormi stanotte sul mio cuore, il 19 giugno Ilaria Tuti, autrice per Longanesi del romanzo Fiore di roccia dialogherà con Antonella Nonino e Lavinia Manfrotto della Libreria Palazzo Roberti. —

IL ROMANZO

“Le imperfette” alla ricerca
di un amore perso per inerzia

Federica De Paolis racconta soprattutto il malessere dei figli nelle famiglie dove i genitori sono presi da se stessi

Mary B. Tolusso

Tutti miriamo alla perfezione, siamo convinti di poterla raggiungere, in qualche modo, o magari la sfida è quella che c'è sempre qualcosa di

meglio di ciò che siamo, di quello che abbiamo. Nonostante ciò spesso la vita ci trascina in un'apnea dove si continua a recitare una parte, quella della madre di famiglia, della moglie mentre i sentimenti divengono di giorno in giorno più sbiaditi, corrosi dalle abitudini che però, va detto, sono tanto comode. Insomma si finisce per vedere solo quello che si vuole vedere, risparmiandosi doman-

de inquietanti su se stessi e sugli altri. Federica De Paolis ce lo racconta ne "Le imperfette" (DeA Planeta, pagg. 304, euro 18), vincitrice del Premio DeA Planeta. Al centro c'è Anna, giovane moglie già viziata da un tran tran che ha ucciso ogni passione con Guido, brillante chirurgo estetico. Ha infatti un amante, Javier, e tutto lascia pensare che sia una semplice relazione sessuale. Ma di tradi-

menti il romanzo trabocca. Javier a sua volta è sposato, c'è poi un forte sospetto che anche Guido conduca da tempo una relazione extraconjugale e infine anche il padre di Anna non si è risparmiato con le donne. Intorno a questi soggetti c'è una schiera di personaggi minori, anche loro insoddisfatti, e poi appunto quelle che Guido chiama: le imperfette, «non perché desiderassero correggere un difetto o perché sperassero di prolungare la giovinezza, piuttosto perché ambivano a una compiutezza irraggiungibile». Anche Anna lo è, imperfetta, in cerca di una compiutezza che se prima tenta di risolvere superficialmente con un uomo che la faccia sentire di nuovo desiderabile, infine

dovrà prendere in mano la sua vita e constatare la verità: come le cose passino, si alentino, come spesso l'inerzia giochi un ruolo fondamentale nel desiderio che lasciamo andare così, senza troppo impegno. Niente di nuovo in fondo. Più inedito invece è come il romanzo affronti la questione dei figli, quei figli che come spugne risentono dei problemi genitoriali, soprattutto il malessere subito nel sentire i genitori distanti, impegnati a risolversi invece

che risolvere le loro piccole vite. De Paolis indubbiamente conosce i trucchi del mestiere (è anche autrice televisiva e dialoghista cinematografica), per cui la storia ha sempre un buon ritmo. Ci sono diversi colpi di scena, sospetti che vengono smentiti e poi reintegrati nella trama. Peccato che alla fine il romanzo si lasci andare un po' troppo al cinema in una sorta di "Fatal Attraction" in cui il ruolo della seduttrice folle è riservato al personaggio di Maria Sole. Ma appunto, gli adulti in fondo sembrano figure ideate per focalizzare l'attenzione non tanto sulle loro mancanze affettive, quanto sulle reazioni che tali insoddisfazioni possono innescare sui figli. —



MUSICA



Alcuni protagonisti della rassegna Grado Jazz Grado Jazz by Udin&Jazz che si terrà dal vivo al Parco delle Rose secondo le regole di distanziamento ant-virus. Da sinistra, Stefano Bollani, Chiara Civelli e Rita Marcotulli. Ci saranno fra gli altri anche Paolo Fresu, Alex Britti, Michael League&Bill Laurance (concerto inaugurale) Petra Magoni e con Ferruccio Spinetti



Bollani e Fresu a Grado Jazz Si apre con League & Laurance

Confermata la rassegna musicale che si farà dal vivo dal 28 luglio al 1 agosto
Concerti su prenotazione e con posti a sedere distanziati al Parco delle Rose

Alex Pessotto

Il rispetto delle norme verrà garantito, ma Grado Jazz by Udin&Jazz non rinuncia ai concerti dal vivo e presenta un cartellone italiano con, a spiccare, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Alex Britti, Rita Marcotulli con Chiara Civelli, senza poi trascurare un'eccezione: l'incursione internazionale con Michael League&Bill Laurance. Insomma, non si tratta di dirette streaming, di appuntamenti online, di spettacoli on demand, ma rigorosamente live (finalmente), a segnare un ritorno ai tempi a.C.: avan-

ti Coronavirus.

Saranno proprio League e Laurance, già applauditi ospiti della kermesse l'anno scorso con il collettivo "Snarky Puppy", i protagonisti della giornata inaugurale: alle 22 di martedì 28 luglio al "Parco delle Rose Jazz Village" allestito con un palcoscenico spazioso, centinaia di poltroncine regolarmente distanziate e un angolo dedicato all'eno-gastronomia del territorio che consentirà di ascoltare la musica tra una pietanza e l'altra comodamente seduti. In tale giornata, tuttavia, già l'antipasto si presenta succulento: l'apertura dell'iniziati-

va firmata Euritmica, infatti, vedrà alle 20, sempre al Parco delle Rose, sede di tutti gli appuntamenti, i Quintorigo a presentare il progetto "Between the Lines". Nel complesso, le serate saranno cinque. Infatti, si andrà avanti fino a sabato primo agosto per un cartellone che rientra nel programma di Udin&Jazz, edizione numero trenta, e che ieri è stato presentato al Grand Hotel Astoria di Grado dal locale sindaco Dario Raugna, dall'assessore comunale al Turismo (e vicesindaco) Matteo Polo, dalla presidente della Fondazione Carigo, Roberto Demartin, e, certo, dal di-

rettore artistico di Euritmica Giancarlo Velliscig. Continuando a dare uno sguardo alla kermesse, mercoledì 29, sarà Alex Britti che, in quartetto, oltre a successi come "Solo una volta", "Settemila caffè" e "Mi piaci" presenterà nuovi, recenti singoli quali "Brittish", prodotto da Salmo, e "Una parola differente". Quindi, giovedì 30, alle 20, toccherà alla cantante Petra Magoni e al contrabbassista Ferruccio Spinetti aprire la serata con il progetto "Musica nuda", mentre, alle 22, due donne italiane del jazz, la pianista Rita Marcotulli e Chiara Civello (voce e chitar-

ra), saranno assieme per la prima volta; nel loro concerto, va poi segnalata la presenza del violoncellista Marco Decimo. Venerdì 31, ritorna poi in regione uno dei nomi più celebri del jazz italiano: il trombettista Paolo Fresu che, alle 21.30, porta a Grado "Re-wanderlust", progetto composto da vecchie e nuove composizioni dello storico Quintetto, nato nel 1984 per volontà dello stesso Fresu e di Roberto Cipelli che saranno sul palco assieme a Tino Tracanna, Attilio Zanchi, Ettore Fioravanti e, quale ospite speciale, il trombonista Filippo Vignato. Ancora, per la giornata finale Grado Jazz by Udin&Jazz ha in cartellone alle 20 il quintetto del sassofonista siciliano Francesco Cafiso, impegnato nel progetto "Confirmation", omaggio a Charlie Parker nel centenario della nascita. E alle 22 la conclusione dell'iniziativa sarà con il botto: Stefano Bollani presenterà infatti il suo nuovo progetto "Piano Variations on Jesus Christ Superstar", versione totalmente inedita e interamente strumentale del celebre lavoro di Andrew Lloyd Webber. —

LE REGOLE

Novecento spettatori con mascherina

Saranno tra gli 800 e i 900 i posti per assistere a Grado Jazz by Udin&Jazz. Se le normative dovessero rimanere quelle attuali, l'ingresso sarà consentito con le mascherine che potranno venire successivamente tolte: le poltroncine, infatti, saranno distanziate. Le prevendite verranno attivate nei primi giorni della prossima settimana sui circuiti Vivaticket, Ticketone oltre che sui punti vendita autorizzati, ma i biglietti saranno anche prenotabili via mail all'indirizzo stampa@euritmica.it. Per le prevendite sarà poi attiva la formula "smart ticket": chi acquista anticipatamente il biglietto pagherà un prezzo minore rispetto alla sera dell'evento. Inoltre, da fine giugno per informazioni e acquistare biglietti verrà allestito un "info point" a largo San Grisogono a Grado.

In palio un'opera di Sabrina Mezzaqui Il Premio Mattador in streaming da Venezia

IL CONCORSO

Impossibile far diversamente, in tempi di coronavirus. E così per la presentazione della giuria e l'annuncio dei finalisti dell'11.mo Premio Internazionale per la Sceneggiatura "Mattador" si deve ricorrere a un live streaming dall'Auditorium della Casa della Musica di Trieste. L'appuntamento sarà trasmesso sulla pagi-

na Facebook e sul canale YouTube della manifestazione sabato 20 giugno, alle 11. Per conoscere i vincitori di tutte le sezioni del concorso occorrerà invece attendere venerdì 17 luglio e, questa volta, la cornice del live streaming sarà quella delle Sale Apollinee del teatro La Fenice di Venezia.

Anche in quest'edizione dell'iniziativa si conferma poi il legame con il mondo dell'arte, che ha raggiunto l'a-

pice in occasione del decennale del Premio con una mostra al Museo Revoltella inaugurata lo scorso ottobre e ancora oggi allestita.

Fin dagli esordi, Mattador ha infatti invitato vari autori per un riconoscimento da offrire ai suoi giovani premiati, che, quest'anno, riceveranno un'opera di Sabrina Mezzaqui, bolognese, classe 1964. In passato, hanno firmato il "Premio d'Artista" Serse, Sergio Scabar, Stefano Graziani, Massimo Pulini, Massimo Kaufmann, Luigi Carboni, Massimo Bartolini, Remo Salvadori, Hans Op de Beeck, Loris Cecchini. Dopo tutto, Mattador è dedicato a Matteo Caenazzo, triestino, studente di decorazione pittorica al Liceo artistico

Nordio nonché di cinema al corso di Tecniche artistiche e dello spettacolo alla Ca' Foscari di Venezia, scomparso prematuramente il 28 giugno 2009: nel ricordarlo, l'iniziativa non poteva certo trascurare quelle che erano le sue passioni e i suoi talenti. Al Revoltella, oltre alle opere del "Premio d'Artista" sono così esposti lavori di Matteo. Quanto alla presentazione del catalogo "10 Anni di Premio d'Artista Mattador 2010-2019", inizialmente prevista per lo scorso 29 febbraio, è in agenda per i prossimi mesi, non appena la situazione sanitaria la renderà possibile. Quindi, una sua data precisa al momento non c'è. —

A.PES.

IN BREVE

Musica Gli Stadio in concerto in ospedale a Bologna

Un concerto speciale «per riaccendere la città di Bologna» e rendere omaggio «al sacrificio e all'abnegazione del personale sanitario cittadino che ha reso possibile la ripartenza» dopo l'emergenza sanitaria. Si chiama "Voi come Noi" l'evento che il 27 giugno, sulla terrazza del padiglione 23 del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, vedrà protagonisti gli Stadio. Il concerto della band sarà trasmesso in diretta streaming sui canali social del gruppo.

Musica Bob Dylan: «Giustizia per George Floyd»

Giustizia per George Floyd, per la sua famiglia, per l'America: è l'accorato appello di Bob Dylan davanti all'uccisione da parte della polizia bianca di Minneapolis dell'ennesimo afro-americano disarmato. Il premio Nobel per la Letteratura è stato intervistato dal New York Times per telefono nella sua casa di Malibu in California. «Mi ha nauseato senza fine vedere George torturato a morte in quel modo. È stato oltre l'orrore», ha detto.

Otto percorsi raccontati per scoprire il Collio / 8 (fine) "Benandant"

STREGONERIA E CULTI AGRARI IN UN GIALLO TRA CINQUECENTO E SEICENTO



Di corsa o in bici per gli itinerari del Collio in questa stagione è sempre un grande divertimento



IL TRACCIATO

**Un'ora e 15 minuti in bici
Il doppio a piedi**

Collio XR è un progetto ideato da Fondazione Carigo con Intesa Sanpaolo, grazie anche alla realizzazione Digital Experience di kon e lo studio paesaggistico di Land Italia.

L'ottavo e ultimo percorso s'intitola Benandant. Il punto di partenza è previsto a Cormons in piazza XXIV Maggio, in provincia di Gorizia.

La lunghezza del tracciato è di 12,5 chilometri. Tempo di percorrenza in bici: 1 ora 15 minuti, a piedi può essere coperto in 2 ore e 30 minuti.

Lo stile narrativo è quello del thriller. Autore: Lucia Pillon, Antonio Degrassi, Giovanni Ziberna che si sono avvalsi della sceneggiatura dello stesso Giovanni Ziberna. Ricerca storica, ambientazioni e approfondimenti a cura di Lucia Pillon

Testi in voce: BLP Edizioni, Cinecittà, Roma

Quella biblioteca nascosta nella casa di Brazzano

Il protagonista aveva ereditato l'abitazione in aperta campagna da una vecchia zia. Le maldicenze sulla governante Filomena, ma poi assunse la figlia Caterina

LUCIA PILLON*

Si svegliò tormentato dal mal di testa (la sera prima aveva davvero alzato il gomito). So ben io che cosa ci vuole, si disse e, lasciato il grande divano di cui aveva fatto la sua tana, si diresse verso la cucina, trovò in uno dei pensili una bottiglia di grappa e ne bevve un lungo sorso. Subito il mal di testa diminuì, e riuscì a guardarsi intorno: di qui è passata Caterina, concluse.

Era la figlia della donna di servizio che aveva assunto appena entrato in pensione, dopo il trasloco in quella grande casa. Filomena, si chiamava la donna e, come gli aveva detto la cassiera del supermercato cui s'era rivolto per informazioni, aveva bisogno di lavorare. Filomena sbrigava bene ogni lavoro, ed era ancora bella, tanto che lui (da vero cretino) aveva finito col farle delle avances. Non s'era fatta più vedere; a riscuotere il compenso che le spettava s'era presentata sua figlia, cioè Caterina. Lui le pagò l'intera mesata e la cosa parve finire lì. Qualche giorno dopo, però, quando quell'impiccione della cassiera gli aveva chiesto di Filomena, lui (tre volte cretino) le aveva risposto d'averla licenziata, perché era una lavativa e, per di più, di dubbi costumi. Alla calunnia, senz'altro diffusa dalla megera della cassa, Filomena rispose con gli interessi: passato

CARIGO GREEN

Sul sito del Piccolo i video degli itinerari

Scaricando l'app Collio XR realizzata da Ikon digital farm per il progetto Carigo-Green di Fondazione Carigo, si attivano contenuti audio, di realtà aumentata e virtuale che raccontano il Collio isontino in una modalità innovativa, multimediale ed esperienziale. Attraverso 8 percorsi narrativi lungo itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, si accede ai diversi racconti tutti realizzati da un team di scrittori e sceneggiatori sulla base di una ricca ricerca bibliografica.



qualche giorno s'accorse che tutti lo guardavano storto. Non che prima gli volessero un gran bene: era nato per essere antipatico, lui, né faceva nulla per migliorare. Poi Filomena era morta, ed era stata Caterina ad aver bisogno di lavorare. Lui le aveva offerto un impiego a ore (per procurarsi una rivincita) e lei aveva accettato. Aveva chiesto un duplicato delle chiavi di casa,

Aveva ottenuto l'immobile portando alla parente fiori e cioccolatini

per entrare e uscire senza disturbarlo, aveva detto, visto che faceva le pulizie anche per altri e doveva adattarsi a più orari. Arrivava senza pre-

avviso, spesso al mattino presto, e se ne andava senza salutare, lasciando sempre tutto in ordine. Non se ne poteva lamentare, perciò, nonostante sapesse che la donna, di lui, parlava in giro. Meglio rimandare la colazione, decise. Lasciò la cucina e prese a salire la ripida scala che portava al piano di sopra.

La casa dove abitava era in campagna, poco fuori Brazza-

no. Era appartenuta a una sua zia anziana e malandata, che per anni era andato a trovare al ricovero, portandole fiori o cioccolatini. Lo faceva solo perché altrimenti non avrebbe saputo come impiegare i lunghi pomeriggi domenicali, non provando per lei alcun affetto né simpatia. In cambio, però, la vecchia l'aveva nominato suo unico erede, lasciandogli la casa di campagna insieme a un discreto deposito in banca. La cosa gli meritò l'odio perenne di tutti i parenti e l'invidia dell'intera Belgrado di Varmo, dove lui allora abitava. Così, appena era riuscito ad andare in pensione grazie a una "finestra" di uscita anticipata, aveva lasciato il paese per trasferirsi a Brazzano, dove aveva scoperto ben presto di essere reputato uno furbo, profittatore (nonché un satiro, dopo la storia con Filomena). Si era illuso, all'inizio, di riuscire a ripulire la casa da tutto il ciarpane che vi era accumulato. Un giorno, svuotata una scaffalatura che copriva tutta la parete di una delle stanze al piano di sopra, aveva scoperto lì dietro una porta. Dava accesso a un piccolo vano, letteralmente pieno di vecchi libri.

Era cominciata così, per lui, una stagione di gioiose esplorazioni e, al contempo, di dannazione. Compilò lunghi elenchi, trascorse ore nelle biblioteche, fece stimare da librai antiquari le edizioni che man mano scopriva, altre le affidò a restauratori, che assillò di domande per capire come conservare al meglio le edizioni antiche. Dalla città tornava con l'auto piena dei testi che gli avevano consigliato, poi passava le ore a leggerli. Divenne un bibliofilo esperto, ma anche un essere stralunato, che a volte dimenticava di far la spesa, scordava di lavarsi e di radersi, trascorreva in casa giornate intere e usciva solo a tarda sera, quando avvertiva la necessità di sgranchirsi le gambe. In paese dissero che scambiava il

giorno con la notte. Lui, intanto, dall'amore per i libri in sé era passato a interessarsi di quel che c'era scritto. Era una febbre che divorava: letto un saggio, cercava i libri citati nelle note, poi voleva possederli. Il più delle volte ci riusciva, spesso a costi notevoli. Del resto, era libero o no decideva come spendere il suo denaro? Era per questo che aveva litigato con... (non riusciva a ricordarne il nome bè, quello venuto da fuori, e che insisteva perché impiegasse i suoi soldi in un fondo d'investimento. Oh, era riuscito a farlo tacere, altroché!)

E ora eccolo lì, il suo ultimo acquisto: una rara opera del Cinquecento, citata in un noto, discusso libro di Ginzburg! Stava sul ripiano dello scrittoio, al centro della stanza dove, ormai, i libri crescevano in

Dopo la scoperta, passava le ore su quei libri antichi, rapito dai lunghi testi

pile anche sul pavimento. Caterina doveva averlo spolverato, quella mattina, rimettendo poi ogni cosa al suo posto, secondo gli accordi. Zannier ne carezzò la copertina (la legatura, si corresse) e iniziò a sfogliarlo cautamente, annusandone le pagine e ricavando, dalla cosa, un autentico piacere.

Questa è l'anteprima del racconto Benandant. È un giallo, cosparso di indizi tratti da I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento di Carlo Ginzburg. Per conoscere gli antefatti dovete raggiungere il Collio, per scoprire il colpevole arrivare alla fine del relativo percorso. Non svelerò di più, se non che gli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Onu collegati al racconto sono 1, 2, 3 e 5. —

*Archivista professionista a Gorizia

SPORT

TRIESTINA - L'INTERVISTA

Lambrughì: «Belle sensazioni Servirà un'Unione perfetta»

Il capitano si sta allenando con i compagni: «Nei primi giorni sembravamo dei bambini e anche fare i tamponi ci sembrava strano. Ora pensiamo al 5 luglio»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Cosa serve per fare l'impresa? Dobbiamo cercare la perfezione». La ricetta è firmata da capitano Alessandro Lambrughì, che da uomo di mille battaglie sa benissimo quanto sarà dura per la Triestina arrivare fino in fondo a questi play-off. Ma allo stesso tempo, il difensore è certo che l'Unione ha le potenzialità per provarci.

Lambrughì, come sta andando la ripresa degli allenamenti?

«Devo dire che è stato molto bello rivedersi finalmente tutti su un campo di calcio, sembravamo quasi dei bambini felici di poter rigiocare sul tappeto verde. Insomma una bella sensazione e francamente devo dire che ci stiamo allenando davvero bene, finalmente facciamo parlare il campo».

È un periodo in cui, oltre ad allenarvi, dovete sottoporvi periodicamente a tamponi e test: che sensazione vi dà?

«All'inizio è stata un po' una scoperta per tutti, ne avevamo sentito parlare tanto alla televisione e li vedevamo fare nei vari telegiornali, poi ci siamo ritrovati noi a farli ogni 4 giorni, ed è indubbiamente una sensazione un po'»



Il capitano della Triestina Alessandro Lambrughì

strana. Inoltre, ma più a distanza di tempo, facciamo anche i test sierologici. Comunque per fortuna finora sta andando tutto per il verso giusto».

Adesso c'è la data della prima partita: in un mese si può trovare la condizione ideale per tornare alle partite?

«Io spero proprio di sì, anche se è vero che a luglio nes-

sun calciatore ha mai giocato, a parte chi fa i mondiali e le competizioni con le nazionali. Questa è la realtà, per cui sarà un'esperienza nuova per tutti con le incognite del caso, ma io credo che ci sia tutto il tempo per rimetterci in forma».

Vi siete rimessi in moto prima di molti altri: potrà essere un vantaggio quando iniziano le partite?

«Sì, in effetti siamo stati tra i primi a partire, e secondo me lo abbiamo fatto anche in modo intelligente, con una preparazione graduale e nei tempi giusti, in modo da evitare infortuni. Spero che questo poi il 5 luglio in campo si trasformi in un vantaggio».

Il fatto di doversi giocare tutto in ogni partita, e dover vincere assolutamente entro i 90 minuti, potrà

cambiare l'approccio ai match?

«Certo, noi per questi spareggi partiamo da una posizione di classifica che non ci permette di commettere degli errori: sappiamo che dobbiamo per forza vincere tre partite fuori casa entro i 90 minuti, prima di avere almeno a disposizione supplementari e rigori nelle ultime due. Quindi sappiamo che dobbiamo ricercare il più possibile la perfezione e lavorare questo mese con questo preciso obiettivo, visto che già la prima partita sarà una finale secca da non sbagliare».

I possibili primi avversari saranno il Sudtirolo o la Feralpi, squadre forti, ma abordabili: che ne pensa?

«Ci stiamo giocando i play-off, per cui è ovvio che affrontiamo squadre di alta classifica. Ma per come eravamo noi nell'ultimo periodo che abbiamo giocato, c'è la convinzione di potersela giocare con tutti. Sappiamo che possiamo sbagliare poco o nulla, ma di sicuro abbiamo tante armi da giocare».

In ogni caso, per arrivare al traguardo, vi aspetta una vera e propria impresa...

«Sappiamo che forse nessuno ha vinto un play-off partendo dall'ottavo posto. E la cosa è ancora più difficile senza le partite di andata e ritorno, con soli 90 minuti per ribaltare la situazione. Ripeto, bisogna cercare la perfezione in ogni singolo allenamento, e poi riproporla in partita. Solo questo può portarci all'impresa perfetta».

Forse questa Triestina non ha trovato grande continuità, ma le potenzialità per far male a chiunque ci sono?

«Sì, di sicuro questa squadra le potenzialità ce le ha: ripeto, abbiamo le nostre armi da giocare, senza paura di nessuno».

LA POLEMICA

Botta e risposta tra l'Aic e Ghirelli sulla gestione della Lega Pro

TRIESTE

In serie C le polemiche continuano. Ieri c'è stato un acceso botta e risposta tra Umberto Calcagno, vicepresidente dell'Associazione Italiana Calciatori, e il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli. L'esponente dell'Aic, ha sostenuto che in serie C sarebbe stato molto meglio completare la regular season senza playoff e play-out. «Il problema è a monte - ha detto Calcagno - ovvero l'assemblea di Lega Pro dove si decise di non ripartire. L'impressione è che siamo di fronte a tutto tranne che a un campionato professionistico». Ghirelli ha subito replicato con una lunga nota, nella quale afferma anche che «la decisione del 7 maggio di proporre al Consiglio lo stop definitivo, appariva condivisa anche dallo stesso Calcagno, che mai ci aveva comunicato differenti posizioni, ma anzi era consapevole della situazione dei nostri club. Poi l'8 giugno, il Consiglio federale, del quale ricordo fa parte Calcagno, constatata l'impossibilità per la Lega Pro di terminare con il calendario ordinario, ha deliberato che oltre a promozioni e retrocessioni si sarebbero dovuti disputare play-off e play-out. Tale delibera non ha ricevuto il voto contrario di nessuno dei consiglieri dell'Aic e neppure di Calcagno».

A.R.

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi passa a Ravalico già tecnico degli juniores Anche il vice Stefani se ne va

Decisa la guida della squadra dopo l'addio a mister Sandrin. Il presidente Peruzzo: «Grande stima verso il nuovo allenatore che conosce bene l'ambiente»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Davide Ravalico è il nuovo allenatore del San Luigi. Il tecnico triestino, reduce dall'esperienza con il gruppo degli Juniores nazionali biancoverdi, prende il posto di Luigino Sandrin, passato al Brian Lignano.

L'ex tecnico del Primorje ha vinto il ballottaggio con Lorenzo Stefani, vice di Sandrin nell'ultimo campiona-

to di serie D. Un esito che ha avuto una quasi inevitabile conseguenza, ossia il termine del rapporto tra Stefani e la società di via Felluga.

Agente immobiliare, Ravalico nel dicembre del 2017 diede le dimissioni da allenatore del Primorje di cui rimase, all'epoca, vicepresidente. Al suo posto subentrò l'ex giocatore rossoalabardato Riccardo Allegrètti.

Prima di quella decisione, Ravalico aveva conseguito con i giallorossi qualcosa come tre promozioni in cinque stagioni, passando dalla Terza Categoria al-

la Promozione.

Nel giugno dello scorso anno Ravalico lasciò il Primorje - appena salito in Eccellenza - per accasarsi al San Luigi. Qui è stato incaricato di gestire la squadra nazionale Juniores dove, come rimarcato dalla dirigenza biancoverde, si è ben distinto.

Ora la chiamata più importante, prendere in mano le redini di una formazione ferita nell'orgoglio dopo la clamorosa retrocessione a tavolino che ha riportato i triestini in Eccellenza dopo un solo anno di serie D.

Contento dell'avvicenda-



Davide Ravalico nuovo tecnico del San Luigi

mento il presidente biancoverde Ezio Peruzzo: «Il Consiglio direttivo ha ratificato la nomina ad allenatore di Ravalico, una persona stimata nell'ambiente calcistico regionale, che ben conosce il San Luigi. Siamo felici di questa scelta e non pos-

siamo che fare i migliori auguri di buon lavoro al nostro allenatore della Prima squadra».

Nel contempo il San Luigi ha salutato Stefani che non deve aver certo ben digerito la scelta di Ravalico a capo della Prima squadra: «A

Lorenzo Stefani vanno i calorosi ringraziamenti per la dedizione e l'energia profusa in questa stagione e i migliori auguri».

Intanto il direttore sportivo Maurizio Cespa sta ultimando le consultazioni con i propri giocatori: «Indicativamente tutta la rosa sarà riconfermata in blocco visto la grande voglia di rivalsa che i ragazzi hanno dopo la delusione per la retrocessione imposta a tavolino».

I dettagli verranno forniti la prossima settimana. Da tenere conto anche la situazione fuoriquota che sicuramente inciderà sulla gestione della rosa.

Cespa è molto fiducioso per la prossima stagione: «Ho visto i ragazzi in questi giorni molto carichi. Lunedì concluderò il giro di consultazioni, poi tireremo le somme. Credo che ci sia davvero il desiderio di tornare in campo il prima possibile, soprattutto dopo l'esito finale di questa stagione».

COPPA ITALIA

Il calcio è tornato. E per la Juventus è subito finale

Allo Stadium finisce 0-0 (dopo l'1-1 a San Siro). Il Milan ha giocato in inferiorità numerica per gran parte della partita

JUVENTUS	0
MILAN	0

JUVENTUS (4-3-3): Buffon; Danilo (41' st Cuadrado), Bonucci, De Ligt, Alex Sandro; Bentancur, Pjanic (17' st Khedira), Matuidi (17' st Rabiot); Douglas Costa (17' st Bernardeschi), Dybala, Ronaldo. Allenatore: Sarri.

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Conti (43' st Saelemaekers), Kjaer, Romagnoli, Calabria (43' st Laxalt); Kessie (37' st Krunic), Bennacer; Paquetá (37' st Colombo), Bonaventura (7' st Leao), Çalhanoğlu; Rebic. Allenatore: Pioli.

Arbitro: Orsato di Schio.

Note: ammoniti Conti, Pjanic, Khedira. Al 17' pt espulso Rebic (gioco pericoloso).

Michele Di Branco

Con il minimo sforzo e senza molta gloria la Juventus, nel vuoto dello Stadium, centra il traguardo della qualificazione alla finale di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo a Roma.

Ai bianconeri, in superiorità numerica per quasi tutta la gara, è stato sufficiente un pareggio a reti inviolate

mettendo così a frutto l'1-1 imposto al Milan nella gara di andata. In partenza Sarri schiera la Juve con il tridente d'attacco preferendo Douglas Costa a Cuadrado, mentre a centrocampo Pjanic vince il ballottaggio con Khedira.

Nel Milan Pioli, costretto a rinunciare per squalifica a tre titolari (tra i quali Ibrahimovic), sostituisce lo svedese con Rebic unica punta e rispolvera il discusso Paquetá. In difesa Calabria al posto dell'appiedato Theo Hernandez. La Juventus parte a razzo sfiorando il gol dopo solo un minuto: Alex Sandro sfonda a sinistra e centra per Douglas Costa che sfiora il palo.

IL RIGORE SBAGLIATO

Al 15' doppio episodio importante: Cristiano Ronaldo sbaglia un rigore (concesso da Orsato dopo consulto con il Var che segnala un netto fallo di mano di Conti) tirando sul palo e pochi secondi dopo l'arbitro espelle Rebic per un'entrata violentissima e incomprensibile su Danilo. Milan in dieci.

In inferiorità numerica i



Il rigore sbagliato da Cristiano Ronaldo

rossoneri sono costretti a difendersi e la Juventus prende campo. Al 26' Ronaldo spara in curva un assist invitante di Alex Sandro, due minuti dopo è Douglas Costa a centrare in pieno Donnarumma dopo un cross di Danilo. Ancora Ronaldo al 37' ci prova col sinistro ma il portiere rossoneri è atten-

Espulso Rebic per un'entrata violenta e inspiegabile ai danni di Danilo

to e para. È l'ultima emozione del primo tempo che si chiude a reti inviolate.

LA RIPRESA

Squillo del Milan al 48': cross dal fondo di Bonaventura per Çalhanoğlu che sfiora il gol con un colpo di testa impreciso che finisce di poco sul fondo. Al 51' Pioli inserisce Leao per dare alla sua squadra il punto di riferimento offensivo perso con l'espulsione di Rebic.

Il canovaccio della gara non cambia: Juventus in superiorità numerica che fa

gioco e Milan dietro a difendersi con Romagnoli e Kjaer sempre molto attenti. Al 61' Sarri cala un tris: dentro in un colpo solo Rabiot, Khedira e Bernardeschi per dare freschezza alla sua squadra.

Al 71' Kjaer salva di testa su De Ligt pronto a concludere a pochi passi da Donnarumma. Lo stesso Kjaer al 78' stacca e colpisce bene di testa senza però centrare il bersaglio. Un minuto dopo Donnarumma attento devia in angolo un tiro a giro di Dybala.

All'85' Sarri inserisce anche Cuadrado con il chiaro intento di dare maggior forza all'attacco e di segnare il gol della vittoria evitando la beffa di un gol milanista negli ultimi minuti. Pioli tenta anche la carta Laxalt e il Milan organizza un disperato forcing finale ma l'inferiorità numerica si fa sentire e la Juventus cerca attraverso il palleggio di far passare il tempo e di portare a casa il brutto, ma utile 0-0. L'operazione riesce senza grandi patemi. È 0-0, Juve in finale contro la vincente di Napoli-Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA AL SAN PAOLO L'ALTRA SEMIFINALE

Caccia all'effetto trasferta nel vuoto Napoli e Inter, una Coppa che vale tanto

Stefano Scacchi / MILANO

Un gol da difendere a quattro mesi di distanza, in una partita dal fattore campo quasi opposto, a prescindere dalle porte chiuse. Il Napoli, questa sera al San Paolo, cerca di blindare l'accesso alla finale di Coppa Italia, forte dell'1-0 nella semifinale di andata a San Siro contro l'Inter, ottenuto grazie a una delicata pennellata di Fabian Ruiz. Sarebbe un vantaggio incoraggiante se non fosse che spesso la squadra campana si è complicata la vita tra

le mura amiche, dove ha perso ben sei partite in campionato (in trasferta la metà). Il contrario dell'Inter che ha una media-punti migliore lontano da Milano, dove ha vinto ben nove volte su 13.

Dati che possono estremizzare il parziale annullamento del fattore campo dovuto all'assenza di tifosi. Per abituarsi allo stadio deserto il Napoli ha effettuato la rifinitura sul prato del San Paolo, rifatto nel corso della lunga sosta. E per cercare di lasciarsi alle spalle gli attriti degli ultimi mesi con i giocatori, De

Laurentiis ha deciso di pagare gli stipendi di marzo nonostante il lockdown. Un modo per chiarire l'importanza della Coppa Italia per il Napoli, uno dei club che più di tutti si è battuto per la ripresa della stagione, proprio pensando a questo trofeo.

La posizione dell'Inter è stata più ondivaga. Ma le questioni politiche sono alle spalle. I giocatori non vedono l'ora di riassaporare il clima di un impegno ufficiale. Conte dovrebbe recuperare la difesa titolare: De Vrij sembra ristabilito, pronto ad affianca-



Il gol di Fabian Ruiz che ha deciso la sfida di andata a San Siro

re Skrinjar e Bastoni. La squadra si ritroverà questa mattina alla Pinetina per un'insolita trasferta in giornata (ad Appiano Gentile dovrebbero restare D'Ambrosio, Godin e Vecino, non al meglio). La soluzione potrebbe essere replicata in occasione di altre partite fuori casa che richiedono

viaggi brevi in pullman o trasferimenti in aereo. Conte spera di emulare lo sprint iniziale di agosto e settembre, quando inanellò sei vittorie consecutive in campionato. Suning, in sella da quattro anni, insegue ancora il suo primo trofeo. L'Inter in generale non arricchisce la bacheca

addirittura dalla Coppa Italia 2011. Per andare in finale servirebbe un bis della vittoria di gennaio in campionato a Napoli: 3-1, doppietta di Lukaku e ultimo gol in trasferta di Martinez che, saggiamente, continua a non uscire allo scoperto con prese di posizione filo-Barcellona, viste le difficoltà blaugrana a perfezionare l'acquisto con una liquidità sufficiente a convincere l'Inter.

Dovrà essere la prima grande serata di Eriksen, fortemente voluto da Steven Zhang che seguirà la partita da Nanchino dove si trova da oltre tre mesi. Gattuso dovrebbe recuperare Mertens, il belga che era a un passo dall'Inter. De Laurentiis lo ha trattenuto rilanciando per vedere altre magie del belga in partite così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Ok al protocollo Bundesliga La serie A adesso è salva

Matteo De Santis / ROMA

Non sarà un positivo al Covid-19 a stoppare il campionato: quarantena di squadra elastica e isolamento solo per chi è contagiato. Il carrozzone della Serie A può ripartire senza quasi più rischi di interruzioni: a una settimana da Torino-Parma, che sarà la prima partita di A dopo la pandemia, passa la linea della Federcalcio. Il Comitato tecnico scientifico del Gover-

no ha sposato la richiesta di un modello simile a quello applicato finora con successo in Bundesliga: in caso di positività di un giocatore o di un membro dello staff tecnico, la mattina della prima partita successiva al rilevamento è previsto un tampone con risultato in 4 ore (prima di entrare in campo) per l'intero gruppo squadra. Un aggiustamento che, seppure non cambiando formalmente la norma e la durata (14

giorni) della quarantena, permetterà di raggiungere la negativizzazione di gruppo senza l'effetto collaterale e collettivo del blocco del campionato. Con la svolta di ieri, le soluzioni alternative di playoff e playout e di cristallizzazione della classifica in base all'algoritmo sono diventate da concrete a remote. A meno di un enorme numero di positivi, magari riscontrati all'interno della stessa squadra, i 124 incontri di Serie A, i 111 di Be i 36 di C nell'agenda estiva possono considerarsi salvi.

Cambiamento dell'isolamento da collettivo a individuale, possibilità per il gruppo squadra (negativo) di uscire dal centro d'allenamento (la «struttura concor-

data») e tamponi ogni 2 giorni (contro i 4 in assenza di contagi): queste le modifiche più importanti al protocollo. Insomma, da pura e dura che doveva essere, la quarantena di squadra sarà elastica: inizierà al primo caso di positività, ma sarà interrotta per la partita per poi ripartire subito dopo. Il prezzo da pagare al Cts, in cambio della (quasi) libera uscita per le gare, sarà una sorta di regime di sorveglianza speciale.

Manca solo l'attivazione del tampone a risposta rapida (in 4 ore) come richiesto: questione di pochi giorni. Domani, intanto, gli ispettori federali prolungheranno i controlli al centro sportivo del Brescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLUB ANNUNCIA QUERELE

Balotelli: «Niente tamponi» La procura Figc a Brescia

ROMA

Raiola denuncia mancati tamponi a Balotelli da parte del Brescia, l'attaccante rilancia le frasi del suo procuratore dal profilo Instagram e la procura Figc prolunga fino a oggi l'ispezione al centro sportivo del club e ascolta il medico sociale. Proseguono i controlli del pool ispettivo della procura Figc, costituito per verificare la puntuale applicazione dei protocolli sani-

tari anti-Covid per gli allenamenti di gruppo delle squadre di calcio professionistiche. Ieri gli ispettori sono andati al centro di allenamento del Brescia, dove hanno acquisito la documentazione sanitaria dei calciatori e del gruppo squadra, controllato la regolarità dell'esecuzione di tamponi ed esami sierologici e ascoltato il medico sociale. Il club ha risposto con un durissimo comunicato in cui annuncia querele. —

BASKET SERIE A

Budget, nell'anno dei tagli l'Allianz parte in terza fascia

Alle spalle delle tre big milionarie Armani, Reyer e Segafredo si posiziona Brescia e forse la Fortitudo. Trieste nel gruppone con un monte stipendi da 750 mila euro

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il CoVid-19 che lascia strascichi evidenti, maggiormente nelle realtà sportive che non godono del supporto governativo come il calcio, o che non sono “indispensabili” per il *modus vivendi* degli italiani.

Alcune società addirittura sono alla canna del gas, Vanoli Cremona su tutte (20% di possibilità di permanere nella massima serie) e quasi sicuramente l'OriOra Pistoia secondo le ultime dichiarazioni del presidente Massimo Capecchi.

La Vuelle Pesaro invece potrebbe, con l'aiuto del gruppo Beretta, iscriversi in *extremis* per poi vivere la consueta stagione di sofferenza. Quanto incide l'ultima emergenza sanitaria con il monte ingaggi della serie A?

Calcolando che la spesa rappresenta il 30/35% del budget annuale dei club e che la maggior parte delle realtà vivono anche degli introiti da abbonamenti e botteghini, c'è uno stacco ancora più ampio fra le 3 “big” del campionato Armani Milano, Segafredo Bologna, Reyer Venezia, e tutte le altre. Se pensiamo che la forbice può passare dagli oltre 10 milioni di monte ingaggi netto a disposizione dell'Olimpia a quello probabile delle più “povere” attorno ai 600 mila euro.

La lettura quindi da dare è che in sostanza Milano, Bologna (con 3,5 milioni di euro) e Venezia (2 milioni di euro) agiranno sul mercato senza farsi distrarre dalle questio-



Il presidente dell'Allianz pallacanestro Mario Ghiacci

ni legate al post emergenza sanitaria; non ci saranno quindi rivoluzioni, a disposizione di Ettore Messina ci sarà una cassa praticamente senza tetto massimo e per coach De Raffaele qualche intervento chirurgico di livello in mezzo ad un roster strutturato. Subito dietro la Germani Brescia, rinvigorita dall'ingresso del nuovo patron Mauro Ferrari con 1,5 milioni di euro, più o meno

la spesa della scorsa stagione, e la Dinamo Sassari.

Tutte le altre registreranno un taglio attorno al 30% del monte ingaggi netto rispetto alla stagione precedente, tutte comunque sotto il milione di euro (l'anno scorso Trento e Reggio Emilia erano ben al di sopra di questo budget), uniformando sulla carta la qualità dei roster a disposizione.

E Trieste? L'Allianz potreb-

be avere una sorta di vantaggio rispetto alle altre, grazie alla solidità del colosso assicurativo e di Blue Energy, ma c'è da vedere quanto pagherà lo scotto di un botteghino che potrebbe essere meno generoso in funzione delle norme di sicurezza contenitive. L'idea di poter andare su un roster 5+5, presuppone un budget di base per ingaggi netti di 700 mila euro, a spanne 500/550 per i 5 stranieri e il resto per gli innesti italiani, in quella terza fascia che comprenderà anche Treviso, Brindisi, Varese, Torino, Trento e Reggio Emilia. Curiosa è la posizione della Fortitudo Bologna.

Da voci insistenti su una presunta crisi economica a fine campionato scorso, con il ridimensionamento dell'ingaggio di Pietro Aradori, a società virtuosa in grado di “elargire” contratti plurienali al coach della Nazionale Meo Sacchetti e al miglior americano della scorsa stagione Adrian Banks.

Infine, l'altra grande speranza per alleggerire le casse dei club, e quindi dando respiro agli investitori, è la proposta del “Comitato 4.0” di introdurre un credito di imposta per le sponsorizzazioni pari al 50% del valore sopra i 10 mila euro, con un costo per l'erario di 96 milioni di euro. Si tratterebbe comunque di un costo bilanciato dalla salvaguardia del potenziale gettito fiscale e contributivo di associazioni sportive di medie dimensioni; in sostanza un'operazione alla pari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Si stringe per il play-maker tra Ruzzier e Laquintana Come ala spunta Grazulis

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Stretta sul playmaker in casa Allianz dove la caccia si è ormai ridotta a due nomi. Sono Michele Ruzzier e Tommaso Laquintana i destinatari delle attenzioni di Trieste, ipotesi aperte che nei prossimi giorni verranno valutate assieme ai procuratori dei giocatori. Ruzzier, in uscita da Cremona, ha diverse offerte sul piatto. Si sono interessate a lui Brescia, Reggio Emilia e Trento, società pronte ad affidare al talento di scuola Azzurra le chiavi della squadra. L'Allianz ci prova, deve però convincere Michele che il suo ruolo sarebbe compatibile con quello di Fernandez. L'alternativa è Tommaso Laquintana, un vecchio pallino di coach Dalmasson. Il play nativo di Monopoli, dopo la stagione disputata a Brescia, sembra intenzionato a far cadere l'opzione che scade lunedì 15 giugno e potrebbe uscire dall'accordo con la Germani. Un'eventualità che darebbe a Trieste la possibilità di sondare il giocatore. Per quanto riguarda i lunghi, il nome circolato ieri sul mercato e associato all'Allianz è quello di Andrejs Grazulis. Ala grande di 202 centimetri, classe 1993, il giocatore lettone ha giocato nella passata stagione in serie A2 con la maglia di Tortona. Dopo la negoziazione del contratto che ha visto coach Dalmasson confermare il suo accordo, un'altro rinnovo nello staff tecnico dell'Allianz. Marco Legovich, infatti, sarà ancora uno degli assistenti allenatori sulla panchina biancorossa nella prossima stagione, la sesta consecutiva per lui. Il ventisettenne coach triestino ha infatti fir-



Andrejs Grazulis

mato un contratto con formula 1+1, ridefinendo i termini del precedente accordo. «Marco ha sempre fatto parte dei nostri piani - ha dichiarato il Presidente Mario Ghiacci - A dispetto della giovane età è un professionista che ha maturato preziose esperienze che possono far crescere l'intero staff. Si tratta di una conferma che dà continuità, soprattutto in termini tecnici, al lavoro che era stato iniziato e che non si è potuto portare a termine nella passata stagione». Nel frattempo è ufficiale il divorzio tra Brescia e Awudu Abass con il giocatore che ha comunicato alla società la sua intenzione di cercare altre strade. Probabile, nei prossimi giorni, l'ufficializzazione dell'accordo con la Virtus Bologna. Novità a Varese che ha annunciato ieri la firma di Giovanni De Nicolao, playmaker di classe 96 lo scorso anno in serie A2 nelle fila della Fortitudo Agrigento. Sempre a Varese dato in uscita Jeremy Simmons, il lungo che ha esercitato il diritto di uscita dal contratto firmato con la società lombarda nella passata stagione. —

PALLA DI CRISTALLO

La roulette russa del calcio e la programmazione razionale del basket

GIOVANNI MARZINI

Finalmente anche lo spazio che generosamente questo giornale dedica alle mai facili letture del futuro esce dal lockdown.

Nostro malgrado, abbiamo sacrificato tre mesi al vacuo chiacchiericcio pseudo-sportivo in assenza del più fondamentale degli ingredienti: lo sport praticato.

Da ieri sera, da questo fine settimana, che vede la ripartenza dell'amato calcio, possiamo forse cercare di voltar pagina.

E la Palla di Cristallo, sommessamente chiede di tornare alla sua funzione principale.

Quella di leggere (o indo-

vinare?) il domani. Concesso: vediamo se il lockdown l'ha arrugginita o meno.

Si riparte dal calcio quindi. Non ancora dal calcetto. Ma era scritto: i più piccoli, arrivano sempre dopo. La coppa Italia come antipasto, aspettando nell'ordine serie A, B e play-off di C per l'ultimo posticino tra i cadetti.

Finalmente la nostra Unione conosce almeno la data del primo impegno, dopo che la pistola della roulette russa non ha messo alcun proiettile in canna (forfait del Piacenza) per il primo tentativo. Un patema in meno.

“Ma ce ne restano una mezza dozzina”, chiosa un comunque grintoso Milanese. Aspettiamo a giorni il ta-

bellone ufficiale di questa disperata corsa ad eliminazione che inizierà a luglio.

Ma indubbiamente è un finale di stagione quanto meno eccitante, ancorché da vivere a distanza, sempre in trasferta, con l'obbligo di vincere entro l'arco dei 90 minuti. Roulette russa, o poco via. Ma la Palla dice che ce la dobbiamo giocare: con sfrontatezza e coraggio.

Cosa abbiamo da perdere? Basta ruotare il tamburo della pistola nel verso giusto ed evitare il proiettile fatale!

Giochiamoci tutte le carte in nostro possesso, anche perché di riforme e campionati da ridisegnare per quest'anno non se ne parla.

Tutto rimandato (forse)

alla prossima stagione. Aspettando quella selezione naturale che la crisi post pandemia favorirà puntualmente anche nel mondo del calcio, vista la grave crisi economica incombente.

E sotto canestro? Lo scenario intravisto dalla Palla muta di poco.

Nelle due diverse serie A resteranno a galla le società più solide. E grazie ad Allianz Trieste sarà tra queste. Ma non farà follie, giurerà il timoniere Ghiacci, che promette scelte oculate ed i soliti piccoli passi.

«Ma vedrete che alla fine ci farete gli applausi» promette.

E la Palla - incredibilmente - pare in sintonia e si aspetta a giorni (se non a ore) le prime conferme a

questa ipotesi.

Dopo esser ripartiti dal “lavoro da finire” di coach Dalmasson, in settimana è atteso il nome del suo primo collaboratore. La Palla giura trattarsi di tecnico di spessore, ovviamente stimato dal nostro Ferguson, che firmando un 1 più 1 nel suo contratto ha fatto intendere più di qualcosa riguardo il suo futuro.

Quindi, se come sembra i rumors di radio mercato troveranno conferma, Pall Trieste si tufferà nel mercato solo dopo aver blindato una guida tecnica di grande qualità.

Ci sembra un ottimo inizio. Anche perché, a differenza del calcio, c'è tutta una lunga estate davanti per spostare le tessere-gio-

catori e comporre il non facile puzzle per la stagione '20/21.

Ed il quadro che ne uscirà promette non poche novità.

Ma, attenzione alle ordinanze regionali. Dall'Abruzzo ne arriva una dal locale presidente di regione che potrebbe mettere subito in crisi il coach dell'Allianz Eugenio Dalmasson: in quella regione, per tornare a giocare a basket, è stata vietata la marcatura a uomo.

Non è uno scherzo, lo giuro. In effetti, qui da noi, solo il governatore Fedriga potrebbe obbligare Trieste nel giocare con una difesa a zona.

Ma la Palla dice che non accadrà...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Il ciclismo regionale pronto a ripartire dal mese di luglio»

Stefano Bandolin, presidente della Fci Fvg lancia le nuove sfide post Covid-19
«Le società stanno rispettando le norme per gli allenamenti. Vogliamo ripartire»

Emanuele Deste / TRIESTE

Cadere, rialzarsi e tornare a spingere sui pedali. Si può rappresentare con questa immagine la reazione del mondo ciclistico regionale all'emergenza Covid-19, affrontata con spirito di coesione e desiderio di ripartire al più presto in sella alla propria amica a due ruote. Stefano Bandolin, presidente del comitato Fvg della Fci racconta lo stato di salute del movimento regionale.

Bandolin, come definisce il periodo messo alle spalle?

Come movimento ciclistico regionale abbiamo dovuto gestire e trovare degli antidoti ad una situazione densa di interrogativi. La risposta dei nostri tesserati, dalle categorie giovanili a quelle amatoriali è stata esemplare. Hanno tutti virato sugli allenamenti sui rulli e successivamente, quando si è potuti tornare in strada da maggio, hanno rispet-



Stefano Bandolin, presidente della Fci Fvg

tato le norme di sicurezza, come la presenza al massimo di 3 ciclisti assieme e il rispetto della distanza di 2 metri uno dall'altro.

Le circa 120 Asd presenti nella nostra regione come hanno risposto all'emergenza?

Tutte le nostre realtà sono rimaste in vita e nessuna ha dovuto chiudere i battenti. Tutti i nostri team oltre a

Sono quasi 120 le asd presenti sul territorio che fremono per tornare in gara

crescere giovani promesse, organizzano anche le proprie corse. La crisi che ha coinvolto molte aziende, che sponsorizzano squadre e gare, ha portato dei sodalizi a separarsi dal proprio marchio commerciale storico oppure a toglierlo dal nome dell'evento. Tuttavia,



Una tappa del Giro del Friuli

nonostante queste difficoltà, tutti si sono mossi con la voglia di ripartire, ridimensionando eventualmente i propri programmi. Voglio poi appellarmi alla storia per sottolineare quanta tenacia sia presente nel ciclismo regionale da sempre: nel giugno 1976, dopo il terribile terremoto del Friuli, fu il ciclismo il primo sport a ripartire, pedalando nei dintorni di Gemona tra le macerie della tragedia.

Parlando della ripartenza, come si è mossa la federazione regionale e quali le prossime novità?

Fin dall'inizio del lockdown ci siamo ritrovati a discutere, con cadenza settimanale, assieme al presidente delle federazione nazionale Renato Di Rocco e ad una task force composta da medici e direttori di gara. Settimane fa, il ministro dello Sport Spadafora ha approvato il protocollo proposto sugli allenamenti. Nei prossimi giorni dovrebbe ar-

rivare una risposta sulla nostra proposta di protocollo gare. Se il 30 giugno la Fmsi (Federazione medico sportiva italiana) del Coni darà il via libera, da luglio anche in Fvg si tornerà a correre. Cambieranno molte cose, soprattutto nel ciclismo su strada, come: il numero di persone in auto al seguito della corsa, la mancanza del foglio firma, l'evitare assembramenti in zona arrivo e la possibilità per gli atleti di lavarsi solo nelle proprie strutture come i camion. Infine, per quanto riguarda il nostro calendario di tutte le discipline: da luglio a ottobre abbiamo confermato tutte le gare in programma, compresi i campionati italiani su pista giovanili di fine luglio al velodromo di San Giovanni al Natisone, e proposto a chi ha saltato il proprio appuntamento nei mesi scorsi di recuperarlo già questo autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY INLINE

Serie B, riconferma in blocco del roster per la Tergeste

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ripartire dal campionato di serie B con lo stesso obiettivo della stagione interrotta dal Covid-19: puntare alla serie A.

Terminato il lockdown, la Prima squadra della Coralimpianti Tergeste è tornata ad allenarsi con regolarità nell'impianto di via Boegan.

I biancorossi stanno piano piano tornando ad avere confidenza con pattini in linea e stecca dopo i tre mesi di stop dovuti alla contingente emergenza sanitaria che ha attanagliato il Paese.

«È stato molto pesante rimanere a casa senza poter praticare il nostro amato sport ed il piacere di ritrovarsi è stato davvero immenso», racconta il presidente della Tergeste Tigers Mike Angeli.

E anche se è ancora presto per tornare a pensare di tornare in campo per affrontare le altre squadre, il presidente del sodalizio triestino ha già le idee molto chiare per la stagione 2020-21.

«Da un paio di campionati il nostro obiettivo è quello di puntare al salto di categoria, ossia alla serie A che a Trieste manca da tanti anni e che manca nella nostra storia, per questo ho parlato già ai ragazzi facendo capire loro che la stagione chiusa anti-



La formazione della Coralimpianti Tergeste

ciatamente quest'anno avrà gli stessi obiettivi anche per la prossima», puntualizza Angeli.

Ecco dunque che i tigrotti hanno riconfermato in blocco il roster di questa sfortunata annata. Eccolo: Andrea Gallessi Quarantotto, Danilo D'Ambrosi, Michele Mattiussi, Nicholas Angeli, Gianluca Cavalieri, Paolo Cavalieri, Dorian De Iaco, Emanuele Vonderweid, Davide Fabietti, Martin Grusovin, Carlo Mariotto, Ludovico Pittani.

Intanto dalla Federazione regionale degli sport rotellistici è emerso come tra una decina di giorni (la data dovrebbe essere quella del 22 giugno), il presidente Maurizio Zorni organizzerà una vi-

deoconferenza con tutte le società regionali di hockey inline per alcune comunicazioni inerenti la futura stagione.

Saranno chiamate in causa dunque anche Edera (serie B), Polet e Fiamma Gorizia (C).

La settimana entrante, invece, il presidente della Fisi Fvg organizzerà quattro videoconferenze con le società di pattinaggio artistico su rotelle di ogni provincia del Friuli Venezia Giulia per iniziare a delineare i punti da cui ripartire per la prossima stagione. A fine mese si svolgerà invece una riunione a livello nazionale alla presenza del presidente nazionale della Fisi Sabatino Aracu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

Barbara va in gara online con le forme del tae kwon do

Francesco Cardella / TRIESTE

Quelle strane sedute di allenamento vissute sul terrazzo di casa, a suon di ginnastica, tanta tecnica, molti calci e sbirciate al computer in direzione delle direttive del maestro online. Le arti marziali si possono vivere anche così, adattandosi agli spazi, al clima e alle situazioni di emergenza sanitaria. Chiedete a Barbara Peric, classe 2005, cintura nera 1° dan, studentessa del liceo Scientifico "Galilei" vice campionessa interregionale giovanile di tae kwon do, l'arte coreana di rango olimpico, disciplina praticata da otto anni e da due alla corte di Ciro Pignatola, il Direttore Tecnico della sezione di Tae Kwon Do della Makoto Trieste, già vice campione europeo e atleta della Nazionale italiana Fita. Con gli effetti della pandemia (quasi) alle spalle, per Barbara Peric è ora il tempo di nuove sfide e altri contesti agonistici, il primo dei quali particolarmente importante, datato per il 21 giugno e legato ad una gara di Poomse (Forme) la "Best Poomse", evento su scala nazionale riservato alle rappresentative regionali del circuito federale Fita.

Lei, abituata solitamente a combattere, ora non disdegna cimentarsi anche nelle



La triestina Barbara Peric

«Forme», cercando qui continui stimoli, tecnici ed emotivi, in un percorso che intende tramutare in una ragione di vita: «Da gennaio mi alleno anche nelle "Forme" — ha ribadito Barbara Peric — ho dovuto farlo anche nel pieno periodo di pandemia, una fase dura ma che mi ha regalato una esperienza difficile da dimenticare, anche nello sport. Mi allenavo sul terrazzo — ha aggiunto la giovane marzialista — e ho dovuto anche apprendere nuove modalità nei rapporti con gli altri, stando in collegamento e vivendo le sedute guardando in una telecamera. È stato strano ma utile, anche se il problema era che nessuno poteva veramente correggermi nei movimenti. Anche la

prossima gara sarà in rete, registreremo le forme e le manderemo poi alla giuria».

È tempo quindi di gare, confronti. Nel frattempo da qualche giorno è tornata, sia pur con i limiti del caso, a vivere il clima della palestra, con misure da rispettare, è vero, ma tornando in qualche modo di nuovo accanto al suo maestro: «Ciro Pignatola mi ha fatto scoprire metodi e potenzialità che non pensavo esistessero — decreta la giovane atleta nei confronti della sua guida — questo mi ha aperto nuove vie, anche per il futuro». Già, quali? «Sogno una palestra tutta mia da adulta — dichiara sicura Barbara Peric — a cui dedicarmi in veste di insegnante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi


Coppa Italia 2019/2020
RAI 1, 20.35

Questa sera allo stadio San Paolo di Napoli, si disputa seconda semifinale di ritorno tra il Napoli allenato da Gennaro Gattuso, e l'Inter di Antonio Conte. All'andata finì 1 a 0 per il Napoli.


Guardia del corpo
CANALE 5, 21.20

La guardia del corpo Frank (**Kevin Kostner**) viene assunta per difendere la rockstar Rachel Marron minacciata da un maniaco. Ma il contatto quotidiano, la protezione da tutto e tutti sboccia in amore.


Io, Loro E Lara
RETE 4, 21.25

Don Carlo (**Carlo Verdone**), un sacerdote appena ritornato in patria dopo aver passato alcuni anni in Africa. Cerca di risolvere i problemi dei suoi cari senza rinunciare alla sua morale.


Ossessione senza fine
RAI 2, 21.05

Il dottor Beck (**Erik Roberts**) è uno dei più apprezzati cardiocirurghi americani ma non riesce a trovare una compagna. E' alla continua ricerca di contatti sui social ma le donne...


Il mio amico Nanuk
ITALIA 1, 21.30

Luke (**Dakota Goyo**), tredicenne canadese, decide di sfidare i pericoli della natura e dell'inverno, per aiutare un cucciolo orso polare a ritrovare la madre e sfuggere allo zoo.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

ACQUISTIAMO IN CONTANTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 Il caffè di Raiuno Att	
6.55 Gli imperdibili Rubrica	
7.00 Tg1	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni News	
8.00 Tg1	
8.20 Tg1 Dialogo Rubrica	
8.25 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.20 Gli imperdibili Rubrica	
11.25 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	
12.20 Linea Verde Life Rubrica	
13.30 Telegiornale	
14.00 Linea Blu Rubrica	
15.00 Amore in Quarantena Rub	
15.55 A Sua Immagine Rubrica	
16.30 Tg1	
16.45 Italia Si! Show	
18.45 L'Eredità per l'Italia-week end Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.35 Semifinale: Napoli - Inter Calcio	
23.25 Alberto Sordi - Un italiano come noi (1ª Tv) Documentario	

RAI 2	Rai 2
6.55 Sea Patrol Telefilm	
8.15 Streghe Telefilm	
10.20 4 zampe in famiglia Rub	
11.00 Tg Sport Giorno News	
11.15 Un ciclone in convento Telefilm	
13.00 Tg 2 Giorno	
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica	
14.00 Re di cuori (1ª Tv) Tf	
14.50 Rai, storie di un'italiana Documenti	
15.40 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Telefilm	
16.25 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Tf	
17.05 Bellissima Italia Doc	
17.50 Gli imperdibili Rubrica	
17.55 Tg 2 L.I.S.	
18.00 RAInews24 Attualità	
18.10 Rai Tg Sport Sera News	
18.50 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm	
20.30 Tg 2 20.30	
21.05 Ossessione senza fine Film Thriller ('15)	
22.45 Blue Bloods (1ª Tv) Telefilm	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24 Attualità	
10.40 Timeline Focus Attualità	
11.00 Maratona digitale: Quale futuro Documentario	
11.50 #Italiacheresiste Rub	
12.00 Tg 3	
12.25 TGR Il Settimanale	
Rotocalco	
12.55 TGR Officina Italia Rub	
14.00 TG Regione	
14.20 Tg 3	
14.45 Tg 3 Pixel Rubrica	
14.50 Tg 3 L.I.S.	
14.55 Gli imperdibili Rubrica	
15.00 Tv Talk Talk show	
16.15 Report Reportage	
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo	
19.00 Tg 3	
19.30 Tg Regione	
20.00 Blob Documenti	
20.30 Aspettando le parole Rubrica	
20.50 Vox Populi Rotocalco	
21.45 Un italiano in America Film Commedia ('67)	
23.30 Tg Regione	

RETE 4	4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina	
7.05 Stasera Italia News	
8.00 Sabato domenica e venerdì Film Commedia ('79)	
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm	
11.20 Ricette All' Italiana Rub	
12.00 Tg4 - Telegiornale News	
12.30 Ricette All' Italiana Rub	
13.00 Sempre Verde Rubrica	
14.00 Lo Sportello Di Forum	
14.45 Replica Speciale Rubrica	
15.35 Caffè Olè Film Tv ('91)	
17.00 Una tata pericolosa Film Tv Thriller ('17)	
19.00 Tg4 - Telegiornale News	
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm	
20.30 Stasera Italia Weekend News	
21.25 Io, Loro E Lara Film Commedia ('09)	
23.50 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)	
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte	
2.55 Media Shopping	
Televendita	

CANALE 5	5
6.00 Prima Pagina Tg5 News	
8.00 Tg5 - Mattina News	
8.45 X-Style Rubrica	
9.30 Antico Egitto: I Misteri Svelati Documentario	
10.35 Magnifica Italia Documentario	
10.45 Mediashopping	
11.00 Forum Rubrica	
13.00 Tg5 News	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.05 Lontano Da Te Miniserie	
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
16.00 Verissimo Le Storie News	
18.45 Avanti Un Altro Quiz	
19.55 Tg5 Prima Pagina News	
20.00 Tg5 News	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza	
21.20 Guardia del corpo Film Thriller ('92)	
24.00 Speciale Tg5 Magnifico	
Testimone Evento	
Tg5 - Notte News	
1.05	

ITALIA 1	
7.10 How I Met Your Mother	
Situation Comedy	
8.10 C'Era Volta... Pollon	
Cartoni animati	
9.00 Occhi Di Gatt	
9.50 Night Shift Telefilm	
12.25 Studio Aperto News	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News	
13.05 Sport Mediaset News	
13.40 Griffin Telefilm	
14.30 Lucifer Telefilm	
18.10 Camera Café Sit Com	
18.20 Studio Aperto Live News	
18.30 Studio Aperto News	
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm	
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	
21.30 Il mio amico Nanuk Film Avventura ('14)	
23.25 Le Avventure Di Lupin Ii: Il Ritorno Del Mago Film Tv ('02)	
0.25 Lupin Ii: La Lapide Di Jigen Daisuke Film Tv ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News	
7.00 Omnibus News News	
7.30 Tg La7	
7.55 Meteo Previsioni del tempo	
8.00 Omnibus dibattito Att	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Tagadà - Risponde Rub	
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.15 Chernobyl: Dove Eravamo Documentario	
14.40 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Doc	
18.15 A te le chiavi Rubrica	
19.00 Perception Telefilm	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo sabato Att	
21.15 Caccia al ladro Film Giallo ('55)	
23.15 Da qui all'eternità Film Drammatico ('53)	
1.30 Tg La7	

TV8	8
15.30 Con tutto il mio cuore	
Film Commedia ('17)	
17.10 Matrimonio a prima vista	
Italia Show	
19.10 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Show	
21.30 Se scappi, ti sposo Film	
Commedia ('99)	
23.35 Heartbreakers - Vizio di	
famiglia Film Commedia ('01)	
1.50 Amore letale Film	
Drammatico ('18)	

NOVE

14.20 911: omicidio al telefono	
Rubrica	
15.15 Nati stanchi Film	
Commedia ('01)	
16.55 L'acchiappadenti Film	
Commedia ('10)	
18.55 Restaurant Swap -	
Cambio ristorante Show	
20.10 Fratelli di Crozza Show	
21.40 Tutta la verità Attualità	
0.10 Sirene Attualità	

20	20
14.00 The Last Ship Telefilm	
20.15 The Big Bang Theory	
Situation Comedy	
21.05 Senza nome e senza	
regole Film Azione ('98)	
23.05 Un milione di modi per	
morire nel West Film	
Western ('14)	
1.20 State Of Affairs Telefilm	
2.40 Dr.House Telefilm	
4.20 R.I.S. Delitti Imperfetti	
Telefilm	
5.15 Mediashopping	
Televendita	

RAI 4	21 Rai 4
14.05 Obsessed - Passione	
fatale Film Thriller ('09)	
16.00 Doctor Who Speciale -	
Propositi Serie Tv	
17.05 Gli Imperdibili Rubrica	
17.10 Marvel's Runaways	
Serie Tv	
19.40 Replicant Film Azione	
('00)	
21.20 A-Team Film Azione	
('08)	
23.15 The Fog - Nebbia	
assassina Film Horror	
('05)	

IRIS	22 IRIS
14.45 Hollywood Homicide	
Film Azione ('03)	
16.55 Il Pianeta Rosso Film	
Azione ('00)	
19.00 1997 Fuga Da New York	
Film Avventura ('81)	
21.00 Nessuna verità Film	
Drammatico ('08)	
23.30 Ransom - Il riscatto Film	
Thriller ('96)	
1.50 La mossa del diavolo	
Film Horror ('00)	
3.35 Una Notte Per Decidere	
Film Drammatico ('99)	

RAI 5	23 Rai 5
14.50 Il cielo, la terra, l'uomo	
15.20 Racconti di luce	
15.45 Save The Date 2019-	
2020	
16.15 Di Là Dal Fiume E Tra Gli	
Alberi	
17.05 Natale In Casa Cupiello	
18.55 Pillole Rai News - Giorno	
2020	
19.00 Ragazzi Del '99 Musica	
20.45 Un romanzo tante storie	
21.15 Scene Da Un Matrimonio	
22.55 Scene Da Un Matrimonio	
0.25 Musica Classica	

RAI MOVIE	24 Rai
13.55 Passioni e desideri Film	
Drammatico ('11)	
15.50 I perfetti innamorati Film	
Commedia ('01)	
17.35 Marito in prova Film	
Commedia ('79)	
19.30 The Joneses Film	
Commedia ('09)	
21.10 Lincoln Film Biografico	
('12)	
23.45 Gli irriducibili Film Az ('88)	
1.35 Io sono l'altra - Ich bin die Andere Film	
Drammatico ('06)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.00 Gli Imperdibili Rubrica	
14.05 Il Paradiso Delle Signore	
Serie Tv	
19.10 Io Non Mi Arrendo Film	
Drammatico ('16)	
21.20 Altri Tempi Miniserie	
23.05 Altri Tempi Miniserie	
0.50 I Ragazzi Di Celluloide	
Miniserie	
3.00 Baldini E Simoni	
Situation Comedy	
5.00 La Squadra Telefilm	
Ricominciare Soap	
Opera	

CIELO	26 cielo
15.20 Vicky e il tesoro degli dei	
Film Avventura ('11)	
17.05 Fratelli in affari Show	
19.35 Affari al buio Doc	
20.30 Affari di famiglia Show	
21.25 Miele di donna Film	
Drammatico ('81)	
23.10 Kink - Sesso estremo	
Film Documentario ('13)	
0.40 Violently Happy -	
Piacere estremo Doc	
1.50 The Wankers: il piacere	
di essere donna	
Documentario	

PARAMOUNT	27
15.40 Water Horse - La	
leggenda degli abissi	
Film Fantastico ('07)	
17.40 Beautiful Creatures - La	
sedicesima luna Film	
Fantastico ('13)	
19.40 La Tata	
Situation Comedy	
21.10 Lettere d'amore Film	
Drammatico ('90)	
23.00 Law & Order: Unità	
Vittime Speciali Serie Tv	
3.00 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Caro Gesù, insieme ai	
bambini Religione	
17.45 La cantastorie Rubrica	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 News	
19.00 Santa messa Religione	
20.00 Rosario da Pompei	
20.30 Tg 2000 News	
21.00 42° Pellegrinaggio	
Macerata-Loreto	
22.15 Sant'Antonio di Padova	
Film Tv Drammatico	
('02)	

LA7 D	29 7d
14.45 Grey's Anatomy Telefilm	
16.25 Drop Dead Diva Telefilm	
18.15 Tg La7	
18.20 Drop Dead Diva Telefilm	
20.15 A te le chiavi Rubrica	
20.50 Il gusto di sapere Rubrica	
21.30 Little Murders Serie Tv	
23.20 Little Murders Serie Tv	
1.10 The Dr. Oz Show Show	
2.45 I menù di Benedetta	
Rubrica	
4.35 Non ditelo alla sposa	
DocuReality	
5.30 Oroscopo - Meteo News	

LA 5	30 5
15.20 9 Mesi Real Tv	
16.35 Nati Ieri Telefilm	
19.00 Caterina E Le Sue Figlie	
Miniserie	
21.10 Inga Lindstrom -	
Vickerby Per Sempre	
Film Tv ('07)	
23.05 Ritardare Film Tv Thriller	
('11)	
0.50 X-Style Rubrica	
1.20 Divina Cucina Rubrica	
1.50 Caterina E Le Sue Figlie	
Miniserie	
3.30 Nati Ieri Telefilm	

REAL TIME	31 Real Time
12.55 Cortesie per gli ospiti	
Show	
14.45 Fatto in casa per voi	
Rubrica	
17.15 Il salone delle meraviglie	
- Speciale riapertura	
Show	
18.10 Il salone delle meraviglie	
Show	
19.30 Il castello delle	
cerimonie Show	
21.30 Vite al limite Rubrica	
23.15 Una famiglia XXL	
Rubrica	

GIALLO	38 Giallo
10.20 Law & Order: Il verdetto	
Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
13.20 Grantchester Serie Tv	
15.20 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	
17.15 Alice Nevers -	
Professione giudice	
Serie Tv	
19.15 Women's Murder Club	
Serie Tv	
21.10 Cherif Serie Tv	
22.15 Cherif Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
15.40 Delitto tra le dune Film	
Tv Poliziesco ('14)	
17.45 Hamburg Distretto 21	
Telefilm	
19.30 Chicago P.D. Telefilm	
20.20 Chicago Fire Telefilm	
21.10 Il Ritorno Di Colombo	
Telefilm	
23.05 The Mentalist Telefilm	
0.45 Stalker Telefilm	
4.05 Tgcom24 News	
4.10 Doppia Indagine Real Tv	
4.25 Donne In Noir Real Tv	
4.40 C.S.I. New York Telefilm	

DMAX	52 DMAX
14.20 Crash n' Furious	
Documentario	
16.35 Banco dei pugnì Rubrica	
19.35 River Monsters: sbrano vivo Pesca	
21.25 Il re della giungla (1ª Tv)	
Rubrica	
22.15 Il re della giungla Rubrica	
23.10 Cose di questo mondo	
(1ª Tv) Rubrica	
0.05 Mountain Monsters Rub	
2.35 Finding Bigfoot: cacciatori di mostri (1ª Tv) Rubrica	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: Dalle strade alle stelle - Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri; 12.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria; 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinatenti: Presentazione del libro "Bora" di Anna Maria Mori e Nelida Milani

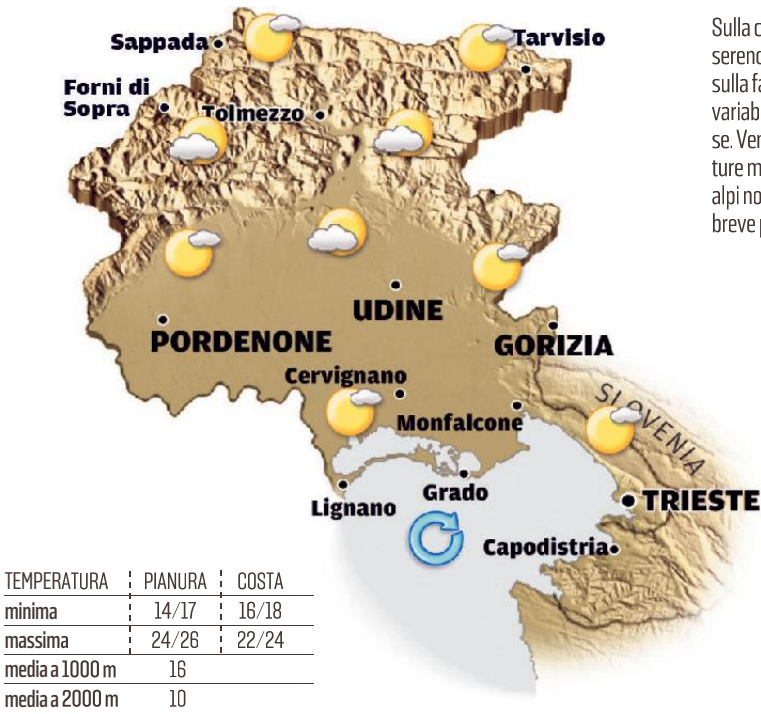
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Primo turno; 9.50: Music box; 10.00: Notiziario; 10.10: Viaggi musciali; segue Music box; 11.15: Studio D; 12: Trasmissioni dalla Val Resia; 12.30: Verso le valli del Torre; 12.40: 30 minuti di musica country; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cron

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/18
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Sulla costa e sulle Alpi cielo in genere sereno o poco nuvoloso, in pianura e sulla fascia prealpina nuvolosità variabile per la presenza di nubi basse. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento. Sulle Prealpi non è esclusa qualche locale e breve pioggia pomeridiana.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: inizialmente bello, dal pomeriggio rovesci e temporali specie sulle regioni di Nord Ovest e sull'Emilia.
Centro: instabilità sulle tirreniche, con rovesci e temporali specie nel pomeriggio; meglio altrove.
Sud: sole ovunque, qualche innocua velatura in transito tra pomeriggio e sera.
DOMANI
Nord: mattinata con nubi ovunque, nel pomeriggio ampie schiarite al Nord Ovest, incognita temporali sul Triveneto.
Centro: possibili acquazzoni sulle Tirreniche, in estensione pomeridiana alle Adriatiche.
Sud: fenomeni sulla Campania, Molise e Puglia; stabile altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,8	19,6	76%	14 km/h	Pordenone	11,4	21,3	n.p.	16 km/h
Monfalcone	13,8	21,5	83%	20 km/h	Tarvisio	6,8	20,8	85%	23 km/h
Gorizia	13,3	22,6	81%	23 km/h	Lignano	16,5	20,7	85%	22 km/h
Udine	11,6	21,4	86%	18 km/h	Gemona	11,8	21,1	80%	27 km/h
Grado	17,3	21,3	80%	11 km/h	Piancavallo	2,9	12,1	96%	14 km/h
Cervignano	12,4	22,5	85%	23 km/h	Forni di Sopra	6,9	20,2	85%	23 km/h

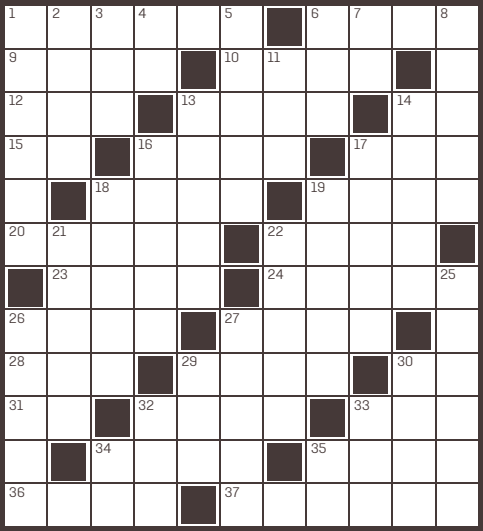
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	20,0	0,20 m
Grado	poco mosso	20,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	21,0	0,30 m

IL CRUCIVERBA

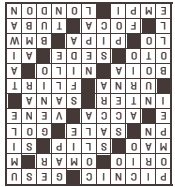
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Pranzo sull'erba - 6 Fu tradito da Giuda - 9 ... al Serio, l'aeroporto di Bergamo - 10 Il Pedrini chitarrista - 12 Guidò la Cina - 13 Mutanda - 14 Allietà il richiedente - 15 La sponda... meno soda - 16 Un condimento - 17 Fa esultare allo stadio - 18 Indurisce la ci - 19 Vasi sanguigni - 20 Undici milanese - 22 Priva di malanni - 23 Contiene schede elettorali - 24 Amore passeggero - 26 Un esperto di patiboli - 27 Fiume egizio - 28 Orecchio nei prefissi - 29 La residenza abituale - 30 Antichi istitutori - 31 Articolo per scolaro - 32 La fuma Maigret - 33 Possiede Mini - 34 Mammifero marino - 35 Un copricapo - 36 Sacriloghi - 37 Scrisse *Martin Eden*.

VERTICALI: 1 Sito archeologico vicino Napoli - 2 La terra con più persiane - 3 Intercalare veneto - 4 Fine di cammino - 5 Ha molta forza adesiva - 6 L'abisso tra le generazioni - 7 Cuore di pera - 8 Non superbo - 11 Né tue né sue - 13 Divina - 14 Misura la profondità dei mari - 16 Si monta a teatro - 17 Un pensatore eccezionale - 18 Cortile cinto di portici - 19 Si stende tra due monti - 21 Lo sport della Pellegrini - 22 Si lanciava con il guanto - 25 L'isola di Formosa - 26 Roberto della danza - 27 Lo Stato con l'Annapurna - 29 Così latino - 30 La coppia al Lotto - 32 Più tardi - 33 Lo Spencer del cinema italiano - 34 Il Petrarca del *Canzoniere* (iniz.) - 35 Sigla della Tunisia.



monti

casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselezione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a **ITALIA** più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 giugno 2020
è stata di 20.084 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO
21/4 - 20/5



Dovreste essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato. Tempo per riflettere in amore e da dedicare alla famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8



Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9



Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Vi pentirete di aver dato troppa importanza a questioni tutto sommato secondarie. Concentratevi su ciò che conta davvero. Bene l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Una serata rilassante farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3



Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.



ALFA ROMEO STELVIO A 349€ AL MESE CON IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

160cv Super

349€/mese IVA inclusa
anticipo 10.900€

Servizi inclusi:

Bollo, RCA, Furto/Incendio, Kasko,
Manutenzione ordinaria e straordinaria
compresi nel canone

**Anche
Autocarro**

Per privati
e aziende

DE BONA
M O T O R S

Trieste
Via Flavia, 120
Tel. 040 9570200

Gorizia
Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 043200

  
debona.it

L'offerta include: 36 mesi e 60.000 Km. Il conduttore a scadenza del contratto, avrà diritto di prelazione per l'acquisto del veicolo ai relativi termini e condizioni contrattuali e al prezzo di 29.445 euro iva inclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Servizi: copertura RCA con penale risarcitoria, tassa di proprietà, assistenza stradale, Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria; Servizio copertura incendio e furto con penale risarcitoria, Servizio riparazione danni con penale risarcitoria, servizio di infomobilità I-Care; utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Tutti gli importi si intendono iva inclusa. Offerta soggetta a disponibilità dei veicoli, all'approvazione di Leasys s.p.a. ed a variazione listini. Consumi carburante ciclo misto gamma Stelvio 5,2 - 9,8 (l/100km). Emissioni CO2: 138 - 222 (g/km). Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 31/05/2020. I valori sono indicati a fini comparativi. Offerta valida fino al 30.06.2020.